

ATTIVITA' DELLE AZIENDE USL IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI ANNO 2016

Comitato Regionale di Coordinamento
(D.P.C.M. 21 dicembre 2007)

Anno 2017

**ATTIVITA' DELLE AZIENDE USL IN
MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E
DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI
ANNO 2016**

Amministrazione Regionale dell'Emilia-Romagna

Attività del programma annuale attività ERVET anno 2017, ai sensi della DGR 27/02/2017 n. 229

C10 – Attività informative su salute prevenzione e sicurezza del lavoro in Emilia-Romagna

Direzione Generale cura della persona, salute e welfare

Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

Referenti di progetto:

Milvia Folegani – Regione Emilia-Romagna

Daniele Ganapini – ERVET

Azienda USL Modena

Progetto SIRSA -2ER

Attività C – Evoluzione delle modalità di rilevamento e restituzione di informazioni quali-quantitative sulle attività delle Aziende USL in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori alla luce degli obiettivi e della struttura del citato Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018

Referenti di progetto:

Guido Besutti –Azienda USL Modena

Daniele Ganapini – ERVET

Gruppo di lavoro

Guido Besutti

Daniela Cervino

Samuela Felicioni

Angelo Ingaliso

Pierpaolo Neri

Azienda USL Modena – gruppo di lavoro SIRA-SPSAL

Azienda USL Bologna – gruppo di lavoro SIRA-SPSAL

ERVET

Regione Emilia-Romagna

Azienda USL Romagna – gruppo di lavoro SIRA-SPSAL

Il capitolo dedicato al Piano della Prevenzione 2015-2018 è stato curato dai responsabili dei singoli progetti: Ferdinando Luberto, Mara Bernardini e Davide Ferrari, Divo Pioli, Giovanni Lombardi, Marco Broccoli, Paolo Galli, Francesco Magnani, Adriano Albonetti e Luca Scalpellini.

Si ringraziano inoltre tutti i componenti del gruppo di lavoro Sistema Informativo Regionale Attività SPSAL (SIRA-SPSAL) e i Servizi SPSAL e UOIA nelle figure dei loro Responsabili e del personale che ha partecipato alla raccolta, verifica ed integrazione dei dati.

INDICE

<i>Introduzione</i>	7
QUADRO GENERALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA	9
<i>Controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro</i>	14
Approfondimento sulla vigilanza per macrocomparto ATECO	19
Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione	24
Approfondimento sulle violazioni oggetto di sanzione amministrativa	31
<i>Attività di indagine per infortuni sul lavoro e malattie professionali</i>	34
<i>Attività sanitarie</i>	35
Approfondimento sui ricorsi avverso il giudizio del medico competente (art. 41 D. Lgs. 81/08)	35
<i>Attività di informazione, formazione e assistenza ai soggetti della prevenzione</i>	37
<i>Contesto e personale</i>	38
FOCUS EDILIZIA	41
Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione	49
Approfondimento amianto	52
FOCUS AGRICOLTURA	57
Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione	61
FOCUS ALTRI COMPARTI	65
Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione	71
PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE	75
<i>Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.-E-R) (progetto 1.1)</i>	77
<i>Promozione della salute nei luoghi di lavoro (progetto 1.2)</i>	79
<i>Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia (progetto 1.3)</i>	82
<i>Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura (progetto 1.4)</i>	85
<i>Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche (progetto 1.5)</i>	88
<i>Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale (progetto 1.6)</i>	93
<i>Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa (progetto 1.7)</i>	98
<i>Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna (progetto 2.4)</i>	101
<i>Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro (progetto 2.10)</i>	103
ALTRI PIANI MIRATI	105
<i>Glossario</i>	109

Introduzione

Il presente documento vuole rappresentare, in una nuova forma rispetto al passato, il complesso e articolato insieme di azioni che le Aziende USL della regione Emilia-Romagna mettono in campo in tema di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro attraverso i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) e le Unità Operative Impiantistiche Antinfortunistiche (UOIA).

L'attenzione è puntata sulla regione Emilia-Romagna nel suo complesso, riportando l'analisi territoriale in un allegato di approfondimento, e pone in relazione le tradizionali informazioni già analizzate nei precedenti rapporti con la nuova strategia messa in campo attraverso il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2015-2018¹, strumento di riferimento per tutti gli interventi e i programmi delle Aziende USL al fine di tutelare e promuovere la salute della popolazione che vive e lavora nella nostra Regione.

Il documento si compone di capitoli dedicati a:

- un **quadro generale** relativo alla regione Emilia-Romagna e contenente le principali informazioni sulle azioni realizzate: non solo su quelle di vigilanza, ma anche sulle altre attività di competenza delle Aziende USL quali inchieste infortuni e malattie professionali, formazione, assistenza, informazione. Contiene inoltre informazioni sugli operatori che realizzano tali attività e sul numero di aziende raggiunte sul territorio.
- **focus settoriali**: i primi due capitoli si occupano delle azioni di vigilanza realizzate nei tradizionali settori delle costruzioni e dell'agricoltura, da anni ambiti prioritari di intervento sia a livello nazionale che regionale; il terzo mette insieme le informazioni sulla vigilanza in tutti gli altri comparti. L'attenzione è concentrata sul dato regionale di cui spesso si forniscono successivi spaccati di approfondimento relativi, ad esempio, ai Servizi delle Aziende USL che hanno reso possibile tale risultato o, nel caso delle costruzioni, alla tipologia di cantiere ispezionato e alle attività poste in essere relativamente all'amianto (sopralluoghi, piani di lavoro e notifiche pervenute, atti, segnalazioni, etc). Nei tre capitoli si riportano dati su aziende ispezionate, numero di sopralluoghi, numero e tipologia di atti elevati, figure coinvolte. Sono inoltre analizzate le violazioni oggetto di prescrizione e di sanzione amministrativa con un dettaglio degli articoli sanzionati.
- **PRP**: il capitolo sui primi risultati del Piano Regionale della Prevenzione rappresenta una novità del presente rapporto. In particolare, il focus è rappresentato dal setting Ambiente di lavoro, il quale prevede azioni dirette alla riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riferimento agli infortuni gravi e mortali, oltre al contrasto alle malattie professionali e all'emersione del fenomeno tecnopatologico attraverso progetti dedicati alla prevenzione declinati per comparto produttivo (edilizia e agricoltura) o per tipo di rischio (stress lavoro-correlato, rischio cancerogeno, malattie muscolo-scheletriche). Accanto a questi si segnala la presenza di un altro progetto innovativo diretto alla Promozione della salute nei luoghi di lavoro che, riprendendo i principi fondanti del D. Lgs. 81/08, si pone in un'ottica più ampia rispetto al mero adempimento di obblighi e, in coerenza con i principi della responsabilità sociale, valorizza un sistema di promozione della salute dei lavoratori attraverso il concorso e la collaborazione di soggetti istituzionali e delle parti sociali. Il capitolo contiene altresì informazioni sui progetti relativi all'Amianto e agli incidenti stradali in orario di lavoro, contenuti in altri setting del PRP, ma legati al setting oggetto di interesse.
- **altri piani mirati**: il capitolo si focalizza su piani di intervento peculiari dei diversi territori regionali, raggruppati a livello regionale in macrocategorie. Per ognuno si riportano il numero di aziende per le quali era stata precedentemente programmata un'ispezione, quante

¹ Approvato con DGR 771/15.

sono state oggetto almeno di una ispezione, il totale di sopralluoghi e quanti atti sono stati elevati.

- **Glossario:** contiene definizioni e descrizione puntuale dei dati e degli indicatori presenti nel documento.

I dati territoriali sono approfonditi in appositi allegati che ripercorrono l'articolazione del rapporto regionale.

QUADRO GENERALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Le attività delle Aziende USL in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sono svolte attraverso i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) e le Unità Operative Impiantistiche Antinfortunistiche (UOIA). A seguito della presentazione delle attività di tali strutture, il capitolo riporta i principali dati riguardanti il controllo e la vigilanza nei luoghi di lavoro; l'attività di indagine per infortuni sul lavoro e malattie professionali; le attività sanitarie; le attività di informazione, formazione e assistenza ai soggetti della prevenzione; il contesto e il personale.

Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPSAL)

Le molteplici attività dei SPSAL possono essere così schematizzate:

Controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro (criteri di programmazione)

Il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) controlla il rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le aziende da assoggettare al controllo vengono individuate in base a criteri epidemiologici (indici infortunistici di frequenza e gravità per la sicurezza e profili di rischio/danno per gli aspetti igienistici e sanitari), segnalazioni da parte di lavoratori o loro rappresentanti (RLS), notizie di eventi penalmente rilevanti, notizie di eventi sentinella o richieste di espressione pareri.

L'attività viene svolta mediante sopralluoghi nelle aziende, perseguendo, quando possibile, il coinvolgimento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

In caso di riscontro di irregolarità il SPSAL assume provvedimenti di prescrizione/disposizione/diffida per imporre le misure di prevenzione mancanti e ne verifica l'ottemperanza entro i termini fissati dalla legge.

Attività sanitarie

Su richiesta dei lavoratori o su promozione dei Servizi vengono erogate prestazioni specialistiche di Medicina del Lavoro finalizzate ad approfondimenti diagnostici su sospette tecnopatie e alla tutela medico-legale/assicurativa conseguente al riscontro di eziologie professionali. I medici dei SPSAL partecipano anche all'attività delle Commissioni Medico Legali ex L.68/99 e gestiscono il Collegio Medico ex art. 5 L. 300/70 e art. 41 D. Lgs. 81/08.

Attività di indagine per infortuni sul lavoro e malattie professionali

Gli operatori SPSAL svolgono indagini di Polizia Giudiziaria (PG) in caso di infortuni e malattie professionali che abbiano causato lesioni gravi, configuranti quindi un'ipotesi di reato procedibile d'ufficio.

Le indagini possono essere avviate di iniziativa, sulla base dei certificati di Pronto Soccorso, di informazioni su infortuni avvenuti, a seguito di chiamate del 118, delle Forze dell'Ordine o su delega della Magistratura.

Le indagini richiedono anche una serie di atti di Polizia Giudiziaria delegati dalla Magistratura (interrogatori, identificazioni, etc), fino alla testimonianza in sede dibattimentale.

Altre attività istituzionali (su domanda)

I SPSAL collaborano alle attività delle Commissioni Dipartimentali finalizzate all'espressione di valutazioni preventive sui Nuovi Insediamenti Produttivi su richiesta da parte dei SUAP/progettisti, all'autorizzazione delle strutture sanitarie e socio assistenziali, all'autorizzazione all'utilizzo di sorgenti radiogene e all'utilizzo dei gas tossici; collaborano inoltre all'espressione di pareri specifici nell'ambito dei procedimenti di autorizzazioni ambientali.

Valutano i piani di rimozione amianto e le notifiche esprimendo eventuali pareri finalizzati all'integrazione delle misure di prevenzione da adottare nell'esercizio dell'attività; collaborano alla gestione delle urgenze e attuano la restituzione dei locali dopo rimozione di amianto friabile.

Partecipano a commissioni esterne al Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) (esami patentini fitosanitari, asili nido, abilitazione rimozione amianto).

Gestiscono flussi informativi in ingresso quali le notifiche cantieri ai sensi dell'articolo 99 del D. Lgs. 81/08 attraverso il portale regionale SICO² (Sistema Informativo Costruzioni), i certificati di infortunio e di malattia professionale e attuano un'osservazione epidemiologica di base relativa agli infortuni e malattie professionali (**nuovi flussi INAIL, Mal.Prof.**) con produzione di report regionali e provinciali e azioni informative/divulgative sul territorio; partecipano ai sistemi di sorveglianza attivati per i tumori ad alta frazione eziologica ReNaM (Registro Nazionale Mesoteliomi) - ReNaTuNS (Registro Nazionale Tumori Naso Sinusali) e per quelli a bassa frazione eziologica OCCAM (Occupational Cancer Monitoring).

Attività di informazione, formazione e assistenza ai soggetti della prevenzione

Oltre alle attività di controllo e vigilanza, il D. Lgs. 81/08 e gli Atti di indirizzo e programmazione Nazionali e Regionali assegnano ai SPSAL anche compiti di informazione, formazione ed assistenza ai vari soggetti della prevenzione (Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione aziendale –RSPP- e datori di lavoro, RLS e sindacati, consulenti e medici competenti, progettisti, lavoratori), con la finalità di sostenere e promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Con l'adozione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018 e del PRP 2015-2018 tali attività dovranno essere significativamente incrementate, in modo trasversale a tutti i progetti del setting n. 1.

Unità Operative Impiantistiche Antinfortunistiche (UOIA)

Le diverse attività delle UOIA, specificatamente effettuate in relazione ai luoghi di lavoro, possono essere schematizzate come segue:

Verifiche ed omologazioni su attrezzature/apparecchi/impianti

Si tratta dell'attività specialistica consolidata delle UOIA che consiste in verifiche periodiche, straordinarie ed omologazioni.

Gli interventi legislativi che a partire dal 1999 hanno parzialmente modificato il regime delle verifiche periodiche UOIA, hanno determinato la possibilità di libera scelta del "Soggetto verificatore" da parte del Proprietario dell'attrezzatura/impianto o del Datore di Lavoro; pertanto, nei luoghi di lavoro, UOIA effettua verifiche su richiesta o incarico di tali soggetti. Il numero delle verifiche effettuate da UOIA nei luoghi di lavoro, in una situazione giunta a regime dopo le modifiche normative, si mantiene rilevante rispetto alla stima di attrezzature/apparecchi ed impianti attivi in regione Emilia-Romagna. In dettaglio le prestazioni di verifica ed omologazione sono relative alle seguenti tipologie:

- omologazioni di impianti elettrici installati in luoghi con pericolo di esplosione (attività esclusiva UOIA);
- ascensori, montacarichi e piattaforme per disabili nei luoghi di lavoro;
- impianti elettrici installati nei luoghi di lavoro, precisamente: impianti elettrici di messa a terra, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche ed impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione;
- attrezzature di sollevamento fisse con portata superiore ai 200 Kg installate nei luoghi di lavoro;
- attrezzature di sollevamento per persone e materiali, di tipo mobile, con portata superiore ai 200 Kg installate su automezzi;
- attrezzature a pressione di liquidi, vapore e gas a servizio di cicli produttivi;
- impianti di riscaldamento ad acqua calda e surriscaldata con potenza termica superiore a 116 KW al servizio di processi produttivi.

² http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

Vigilanza tecnico-specialistica nei luoghi di lavoro

Si tratta di attività di vigilanza mirata che si fonda sulle competenze specialistiche e professionali del personale UOIA. Come indicato nella Circolare RER 10/2014, è attuata con interventi, in ambiente di lavoro, finalizzati al controllo della conformità e dell'uso in sicurezza di attrezzature di lavoro, apparecchi ed impianti.

L'attività di vigilanza UOIA tecnico specialistica, pur restando l'attività di verifica ed omologazione di apparecchi/attrezzature ed impianti l'attività di elezione delle UOIA, ha avuto un trend in crescita a partire dal 2009 per rafforzare l'attività di vigilanza e controllo peculiare del SPSAL in particolare nei comparti a maggior rischio infortunistico; tale attività specialistica UOIA potrà raggiungere, a partire dal 2017, il contributo del 10% delle aziende (UU.LL) controllate per vigilanza nei luoghi di lavoro dal SPSAL.

Supporto specialistico ai SPSAL

Si tratta di attività di supporto tecnico, anche con organizzazione di servizi di pronta disponibilità, in occasione di indagini infortuni che coinvolgano attrezzature, apparecchi ed impianti. Si tratta di attività di PG seppure in qualità di supporto tecnico.

Attività di informazione, formazione ed assistenza

Si tratta di attività di formazione/informazione ed assistenza relativa alla competenza tecnica specifica, attuate con sportelli informativi e con corsi di formazione o seminari spesso in collaborazione con SPSAL.

Attività di monitoraggio e controllo sulla rispetto dell'applicazione delle norme sulle verifiche attrezzature, apparecchi ed impianti nei luoghi di lavoro

Gli indirizzi nazionali contenuti nel PNP 2014-2018, in riferimento al macro obiettivo 2.7. indicano a UOIA quale obiettivo anche il *"Miglioramento della qualità e della omogeneità delle attività di verifiche periodiche di macchine ed impianti e sviluppo di metodologie di controllo da parte delle Aziende USL dell'operato dei soggetti abilitati (D.M. 11/04/2011) e autorizzati (DPR 462/01):* si tratta di attività avviata sperimentalmente presso alcune AUSL della Regione per monitorare l'esecuzione delle verifiche obbligatorie nelle aziende del territorio, ricercando la collaborazione dei Soggetti privati abilitati.

In merito alle attività svolte da UOIA, in questo rapporto vengono resi disponibili i soli dati relativi all'attività di vigilanza svolta, mentre i dati sulle attività relative a verifiche, controlli e omologazioni saranno approfonditi in uno specifico e successivo rapporto.

Indicazioni di programmazione istituzionali sovra-ordinate

La pianificazione delle attività dei **SPSAL** avviene nel quadro degli obiettivi e delle strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e a livello regionale. Nel primo caso il D.P.C.M. 29 novembre 2001 ha definito i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da assicurare; inoltre il D.P.C.M. 17 dicembre 2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" ha stabilito l'impegno per ogni Regione di controllare annualmente il 5% delle unità locali presenti sul proprio territorio (PAT – Posizioni Assicurative Territoriali). La regione Emilia-Romagna già dal 2009 ha deciso di incrementare quanto stabilito a livello nazionale e di raggiungere il controllo del 9% delle unità locali sul territorio regionale. Al fine di raggiungere tale importante obiettivo, dal 2009, si è deciso di coinvolgere progressivamente anche le **UOIA**, operanti principalmente nello svolgimento di verifiche, controlli e omologazioni previsti dalla normativa su impianti ed apparecchiature, anche nelle attività di vigilanza prevalentemente, ma non esclusivamente, nel settore edile.

Il PNP 2014-2018 e, conseguentemente, il nuovo PRP adottato nel giugno 2015 prevedono il mantenimento dei Piani Nazionale e Regionale Edilizia e di quelli relativi all'Agricoltura; sono inoltre previste azioni e piani sulle patologie muscolo scheletriche, sull'emersione dei tumori professionali e sul controllo dei rischi da cancerogeni, la prevenzione delle patologie da stress

lavoro correlato, la promozione della salute nei luoghi di lavoro, l'implementazione del Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione (SIRP), la tutela della salute e sicurezza degli operatori sanitari e altre azioni riguardanti la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dei trasporti.

Dopo le indicazioni contenute nel documento di indirizzo 2013 del Comitato ex art. 5 del D. Lgs. 81/08 per la realizzazione di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, non sono pervenute altre indicazioni dal Comitato stesso.

Per la vigilanza, in generale, a fronte di un obiettivo LEA che a livello nazionale è fissato al 5% delle PAT con almeno un dipendente o socio presenti sul territorio (dato fornito annualmente da INAIL), la regione Emilia-Romagna ha fissato un obiettivo del **9%**. In Regione per il 2016 risultano **203.121 PAT** con le suddette caratteristiche, il che comporta un obiettivo numerico di **18.281** controlli annui.

Le **UOIA**, sulla base dei comparti prioritari indicati nel PNP e PRP, orientano risorse, in relazione ai luoghi di lavoro ed alle tipologie di attività, mirando alla riduzione del rischio infortunistico, in particolare:

- nei comparti lavorativi prioritari per indici infortunistici: sulla base dell'analisi dei dati INAIL sugli infortuni flussi INAIL-Regioni (comparto metalmeccanico, lavorazione metalli, installazione impianti, comparto edile, agricoltura etc.);
- nelle aziende a rischio di incidente rilevante;
- nelle attività portuali, petrolchimico, ceramiche, industria lattiero casearia;
- sulle attrezzature ed impianti intrinsecamente pericolosi: in riferimento all'All. VII D. Lgs. 81/08 e del DPR 462/01 (sono da considerare intrinsecamente pericolose, a prescindere dal comparto lavorativo di utilizzo, le attrezzature e gli impianti soggetti a verifica periodica con cadenza massima biennale);
- nei luoghi ad elevato affollamento o con utenze deboli (strutture sanitarie, pubblico spettacolo, servizi e terziario etc.).

La tabella 1 fornisce un quadro di sintesi delle principali attività/indicatori utilizzati a livello nazionale in quanto previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza.

Tabella 1**Quadro di sintesi delle attività. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014- 2016.**

	2014	2015	2016	media
aziende ispezionate	21.063	20.449	19.984	20.498,5
sopralluoghi	17.833	17.172	16.746	17.250,3
totale atti	3.625	3.319	3.256	3.400,0
<i>aziende ispezionate su PAT</i>	<i>10,2</i>	<i>10,1</i>	<i>9,8</i>	<i>10,0</i>
<i>sopralluoghi per aziende ispezionate</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
<i>atti per aziende ispezionate</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>
atti di prescrizione	2.105	2.144	2.110	2.119,7
n. violazioni oggetto di prescrizione	2.820	2.848	2.685	2.784,3
atti di sanzione amministrativa	175	213	255	214,3
n. violazioni oggetto di sanzione amministrativa	194	249	264	235,7
<i>indice di violazione ³</i>	<i>11,1%</i>	<i>11,8%</i>	<i>12,1%</i>	<i>11,7%</i>
atti di disposizione	1.282	923	867	1.024,0
punti di disposizione	2.970	1.838	1.519	2.109,0
sequestri	63	39	24	42,0
sospensioni	0	0	0	0,0
cantieri ispezionati	6.377	6.139	6.103	6.206,3
di cui non a norma	1.122	1.183	1.039	1.114,7
<i>% cantieri non a norma su quelli ispezionati</i>	<i>17,6%</i>	<i>19,3%</i>	<i>17,0%</i>	<i>18,0%</i>
aziende agricole ispezionate	968	912	964	948,0
di cui non a norma	263	241	281	261,7
<i>% aziende agricole non a norma su quelle ispezionate</i>	<i>27,2%</i>	<i>26,4%</i>	<i>29,1%</i>	<i>27,6%</i>
n. aziende o cantieri controllati con indagini di igiene industriale	392	310	264	322,0
n. pareri emessi	2.017	1.884	2.292	2.064,3
n. inchieste infortuni concluse	750	712	673	711,7
n. inchieste MP concluse	365	447	262	358,0
attività di assistenza: n. iniziative pubbliche	139	84	153	125,3
attività di assistenza: n. incontri	3.362	3.093	3.160	3.205,0
attività di assistenza: n. iniziative di comunicazione di massa	46	42	46	44,7
attività a carattere formativo: n. ore formazione	1.105	892	1.080	1.025,5
attività a carattere formativo: n. persone formate	7.763	7.479	7.839	7.693,7
attività a carattere formativo: n. corsi	171	137	190	166,0
attività a carattere formativo: n. ore di tutoraggio	8.514	9.910	19.232	12.552,0
attività sanitarie: n. visite effettuate dal Servizio PSAL su propria iniziativa o su richiesta	9.676	11.273	10.157	10.368,7
attività sanitarie: n. aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o cartelle sanitarie	1.174	904	891	989,7
attività sanitarie: n. ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente	568	574	581	574,3
UPG SPSAL	344	331	312	329,0
UPG UOIA	101	98	91	96,7

³ Indice di violazione relativo ai soli atti di prescrizione e sanzione amministrativa rapportato al totale delle aziende ispezionate (comprensivo delle aziende ispezionate in edilizia, agricoltura e altri comparti, mentre non include le aziende ispezionate per l'espressione di pareri). Cfr. Glossario per maggior dettaglio delle voci in tabella.

Controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro

L'attività di vigilanza e controllo viene svolta mediante sopralluoghi nelle aziende, perseguendo, quando possibile, il coinvolgimento del RLS. L'attività viene svolta, secondo le indicazioni contenute nella Circolare Regionale 10/2014, da una coppia di operatori garantendo riconoscibilità, imparzialità, trasparenza. In caso di riscontro di irregolarità il SPSAL assume provvedimenti di prescrizione/disposizione/sanzione amministrativa/sequestro per imporre le misure di prevenzione mancanti e ne verifica l'ottemperanza entro i termini fissati dalla legge.

Le aziende da assoggettare al controllo vengono individuate in base a criteri epidemiologici (indici infortunistici di frequenza e gravità per la sicurezza e profili di rischio/danno per gli aspetti igienistici e sanitari), segnalazioni da parte di lavoratori o loro rappresentanti (RLS), notizie di eventi penalmente rilevanti o richieste di espressione pareri.

Tabella 2

Attività di vigilanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2016

tipologia di ispezione	dettaglio comparti	aziende ispezionate	percentuale	sopral-luoghi	percentuale	atti	percentuale	violazioni oggetto di prescrizione	percentuale
per vigilanza	edilizia	12.628	63,2%	8.310	49,7%	1.560	47,9%	1.372	51,1%
	agricoltura	964	4,8%	1.198	7,2%	314	9,6%	156	5,8%
	altri comparti	5.927	29,7%	7.238	43,3%	1.382	42,4%	1.157	43,1%
	totale comparti	19.519	97,7%	16.716	100,0%	3.256	100,0%	2.685	100,0%
per emissione pareri		465	2,3%	-	-	-	-	-	-
az. ispezionate in totale		19.984	100,0%	16.716	100,0%	3.256	100,0%	2.685	100,0%

Le aziende oggetto dell'attività ispettiva proposte nelle tabelle 2-3 e nelle figure che seguono riportano la distinzione tra aziende ispezionate per attività di vigilanza, distinta per macrocomparto, e aziende ispezionate per l'espressione di pareri. A tal proposito è bene specificare che l'attività di vigilanza per comparto avviene sia su domanda che per piano, mentre quella per l'espressione di pareri viene svolta solo su domanda.

L'attività di vigilanza, nel triennio considerato (tab. 3), seppur costantemente superiore all'obiettivo assegnato, appare in lieve diminuzione; il dato è coerente con la riduzione delle risorse dedicate (tabelle 33, 34 e 35) e con l'incremento delle attività diverse dalla vigilanza (soprattutto assistenza e formazione) previste dal PRP 2015/2018.

La sensibile riduzione delle aziende ispezionate per pareri registrata nel triennio è riconducibile prevalentemente alla contrazione dei pareri emessi per pratiche edilizie e per tutela delle lavoratrici madri, nel contesto di una evoluzione normativa che tende a superare l'espressione di pareri preventivi da parte dell'organo di vigilanza.

Dal 30 settembre 2013, per effetto di una norma regionale (L. R. n. 15), i pareri preventivi sui nuovi insediamenti produttivi (NIP) sono stati abrogati; contestualmente, in applicazione della L. 98 del 9 agosto 2013 e alle modifiche dell'art. 67 del D. Lgs. 81/08 da questa introdotte, i SPSAL non possono più richiedere, entro 30 giorni, ulteriori informazioni e prescrivere modificazioni (parere) in relazione ai dati notificati.

Nel 2016 il numero delle aziende ispezionate per l'espressione di pareri ha rappresentato il 2,3% del totale aziende ispezionate.

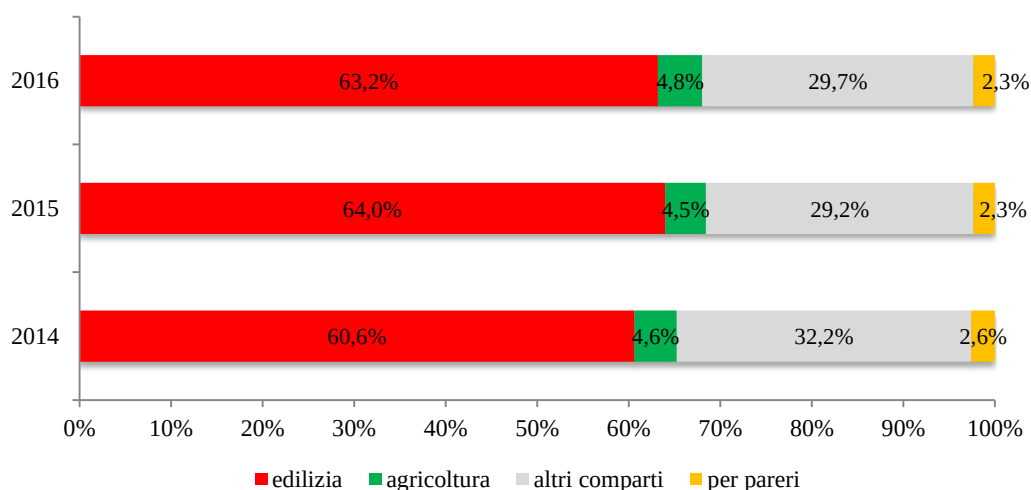
Tabella 3

Aziende ispezionate per vigilanza, distinte per comparto, e aziende oggetto di sopralluogo per emissione di pareri. Valori assoluti e numero indice (N.I.) ⁴ 2014=100. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016.

tipologia di ispezione	dettaglio comparti	2014	2015	2016	media	2014 N.I. 2014 =100	2015 N.I. 2014 =100	2016 N.I. 2014 =100
per vigilanza	edilizia	12.771	13.084	12.628	12.827,5	100,0	102,4	98,9
	agricoltura	968	912	964	948,0	100,0	94,2	99,6
	altri comparti	6.779	5.977	5.927	6.227,7	100,0	88,2	87,4
	totale comparti	20.518	19.973	19.519	20.003,2	100,0	97,3	95,1
per emissione	pareri	545	476	465	495,3	100,0	87,3	85,3
az. ispezionate	in totale	21.063	20.449	19.984	20.498,5	100,0	97,1	94,9

Figura 1

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione per macrocomparto, incluse le aziende oggetto di sopralluogo per emissione di pareri in Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Distribuzione percentuale



Nella tabella 4 vengono riportati i valori assoluti delle aziende ispezionate per l'emissione dei pareri, il totale dei pareri espressi nel 2016 e le variazioni percentuali rispetto al 2015. La sensibile riduzione registrata negli anni precedenti, riconducibile prevalentemente alla contrazione dei pareri emessi per pratiche edilizie e per tutela delle lavoratrici madri, sembra stabilizzarsi e, per alcune tipologie ad invertirsi tra il 2016 e il 2015.

Mentre continuano a ridursi le aziende ispezionate per pareri (-2,3% rispetto all'anno precedente) soprattutto per pratiche edilizie NIP e per agibilità, ormai ridotte ad attività residuali, solo parzialmente compensate dall'aumento delle strutture sanitarie e socio-assistenziali, aumenta il numero di pareri espressi (+ 21,7%) soprattutto per le tipologie deroghe art. 63 e 65 D. Lgs. 81/08, amianto, lavoratrici madri e altri.

In merito alle strutture sanitarie e socio-assistenziali, pare utile precisare che i pareri vengono espressi da una Commissione Dipartimentale, di cui il SPSAL fa parte, in tutti i territori della Regione; tuttavia solo alcuni Servizi registrano in proprio l'attività svolta, mentre negli altri viene considerata a valenza dipartimentale e come tale registrata.

⁴ Numero Indice (N.I.) valore utilizzato come riferimento.

Tabella 4

Aziende oggetto di sopralluogo per emissione di parere e numero di pareri per tipologia in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016

	pratiche edilizie	agibilità	art. 67 D.Lgs. 81/08	deroghe art. 63 e 65 D.Lgs. 81/08	amianto	s.sanitarie e socio-assistenziali	lavoratrici madri	altri pareri	totale
n. aziende oggetto di parere	21	19	6	-	87	171	109	52	465
n. pareri emessi per tipologia	588	19	10	64	845	299	182	285	2.292

Nella tabella n. 5 viene rappresentato il contributo delle UOIA ai dati riportati in tabella 3, pari mediamente al 9,6% nel corso del triennio.

Tabella 5

Dettaglio della tabella 3 riguardante le aziende ispezionate dalle UOIA. Valori assoluti e numero indice (N.I.) 2014=100. Regione Emilia-Romagna. Anni 2014- 2016

dettaglio comparti	2014	2015	2016	media	2014 N.I. 2014=100	2015 N.I. 2014=100	2016 N.I. 2014=100
edilizia	1.380	1.678	1.303	1.453,7	100,0	121,6	94,4
agricoltura	-	-	31	-	-	-	-
altri comparti	468	507	549	508,0	100,0	108,3	117,3
totale aziende ispezionate	1.848	2.185	1.883	1.972,0	100,0	118,2	101,9

Figura 2

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione e aziende oggetto di sopralluogo per emissione di pareri in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016.

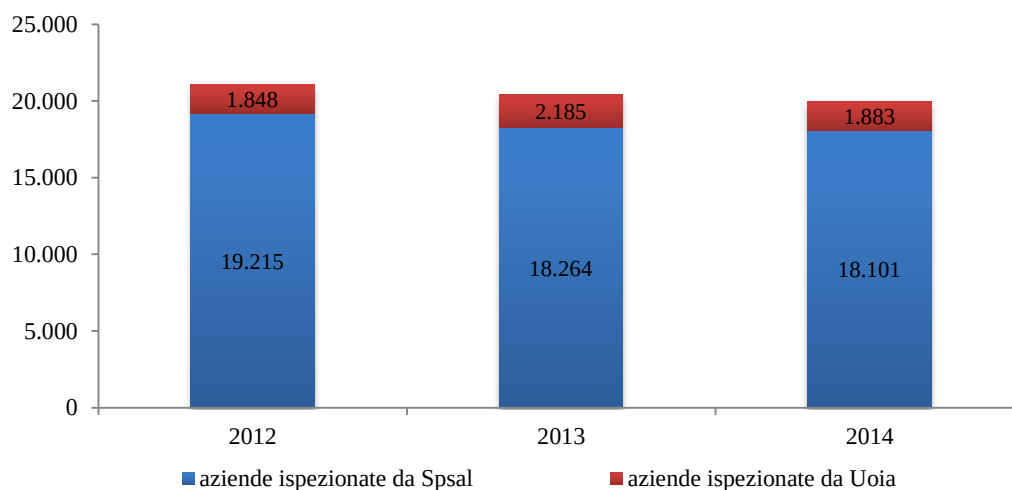


Figura 3

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione e aziende oggetto di sopralluogo per emissione di pareri in Emilia-Romagna. Evidenza contributo SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Valori assoluti

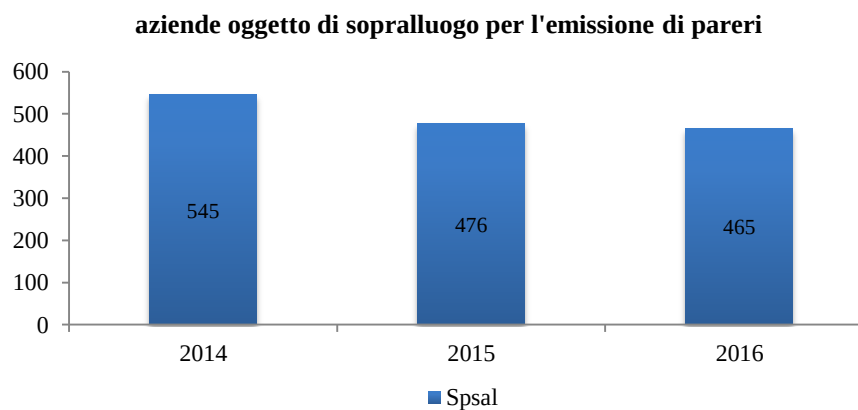
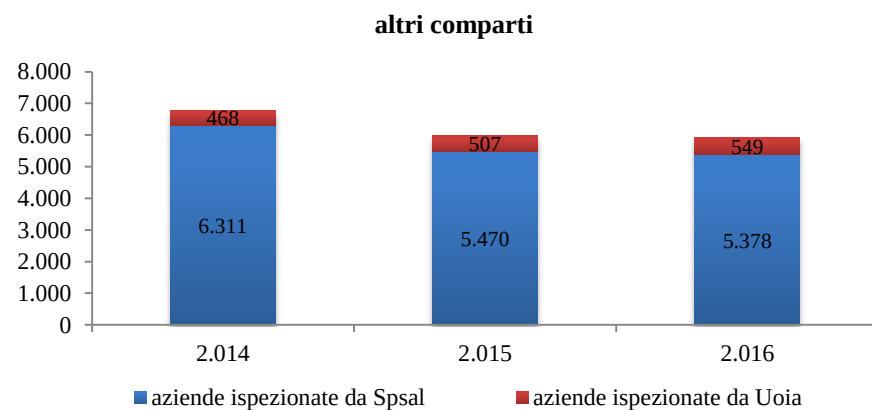
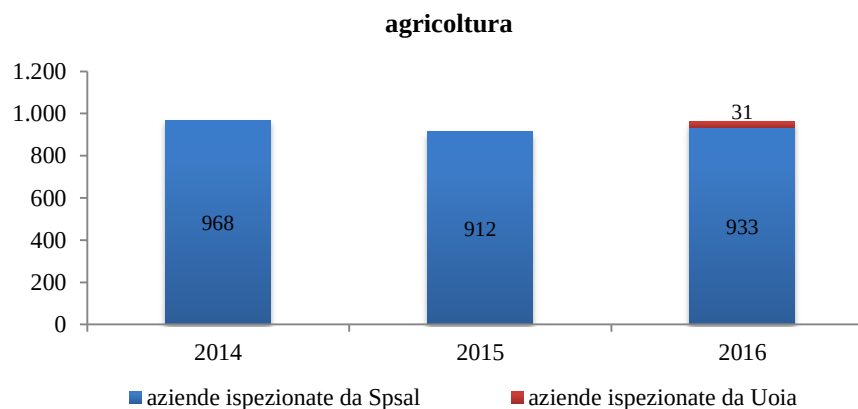
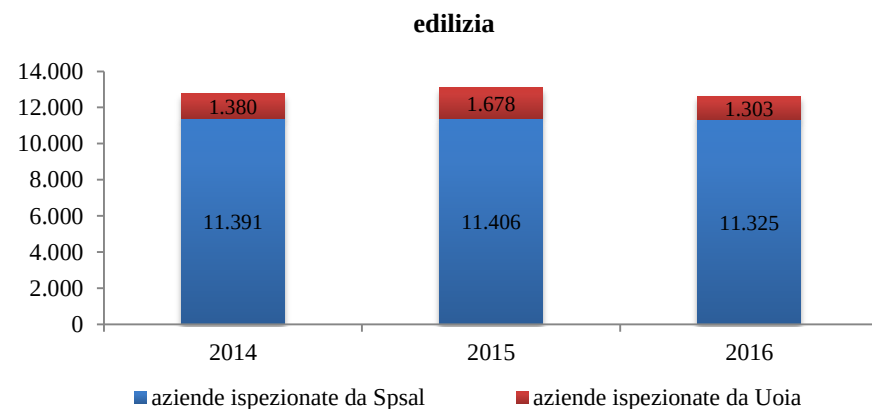
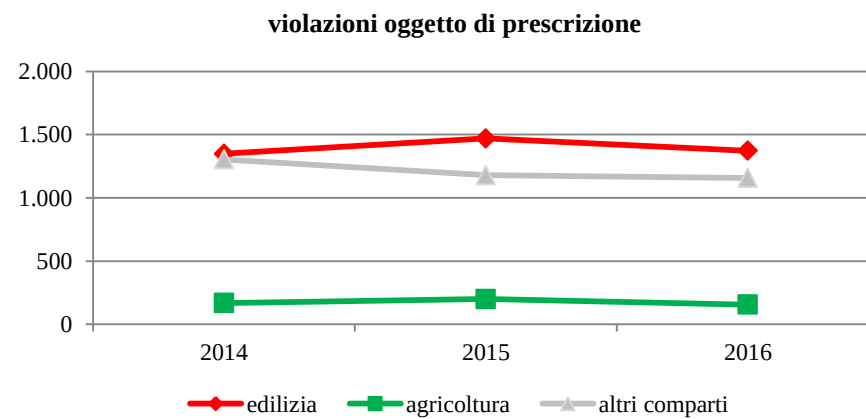
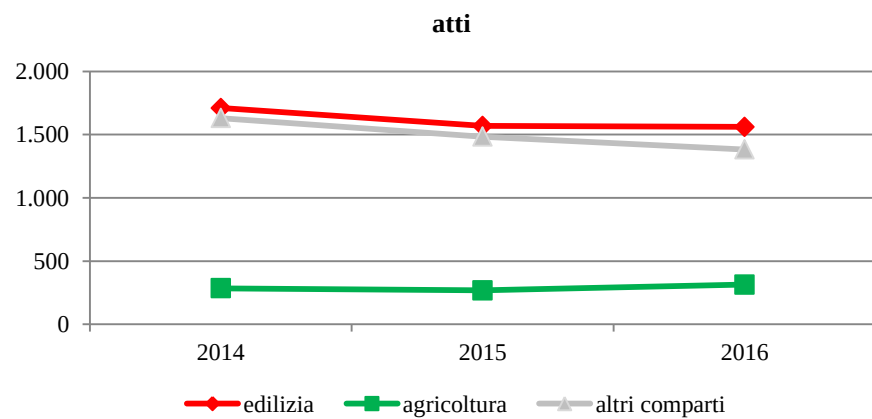
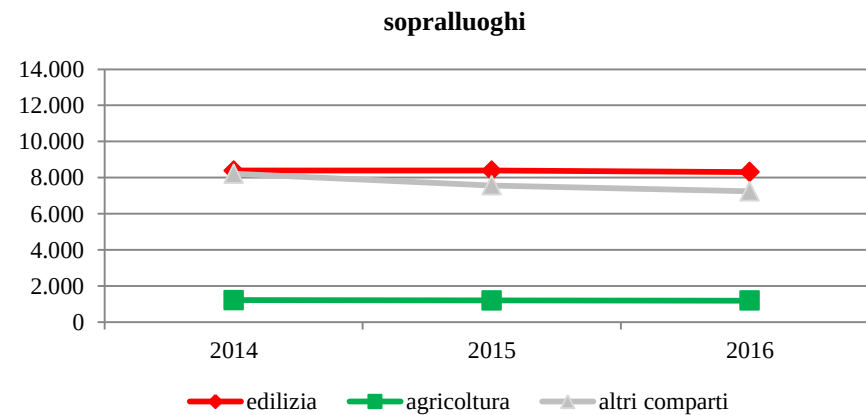
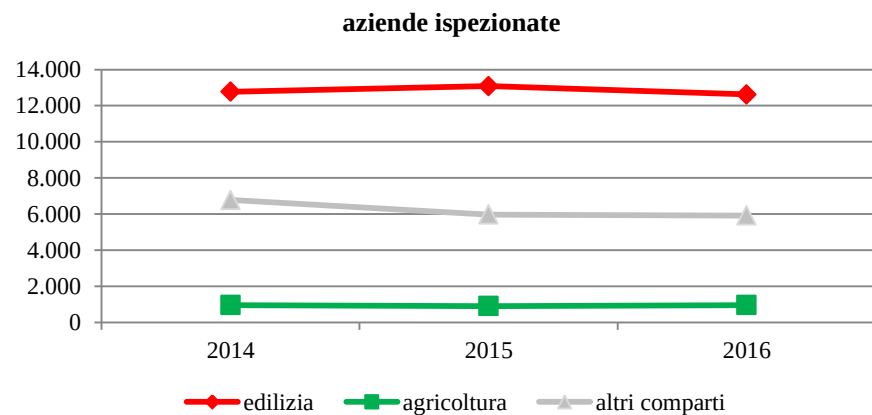


Figura 4
Attività di vigilanza in Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016



Approfondimento sulla vigilanza per macrocomparto ATECO

Le informazioni riportate in tabella 6 sono un approfondimento dei dati SPSAL e fanno riferimento alla classificazione che adotta il sistema delle Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (CCIAA) utilizzando il codice Ateco 2007, modalità in uso anche da parte di EUROSTAT e ISTAT per le rilevazioni e analisi riguardanti le attività economiche. Tale codice, che rappresenta l'attività "prevalente", risponde a criteri di classificazione di tipo economico-merceologico, non necessariamente coerenti con i criteri di classificazione del rischio che fanno riferimento al comparto produttivo utilizzato dall'INAIL per l'attribuzione dei codici di tariffa.

Per fare un caso concreto, una impresa che opera in più comparti (per es. edile e immobiliare) viene attribuita a quello considerato inizialmente prevalente. Se si rende responsabile di una violazione con conseguente prescrizione in un cantiere edile può risultare appartenere ad un comparto produttivo diverso dalle costruzioni, risultando iscritta al Registro Ditte quale impresa manifatturiera (per es. una impresa produttrice di materiali per l'edilizia e che poi provveda anche a installarli negli edifici, come spesso avviene per gli infissi) o nel settore dei servizi (per es. qualora il coordinatore per la sicurezza, che è un ausiliario tecnico del committente, non fornisca la propria consulenza professionale espletando correttamente il ruolo assegnato per quello specifico cantiere). Va detto come tali problematiche non si limitino alle costruzioni ma interessino tutti i campi della produzione industriale e dei servizi.

La tabella fa riferimento alle **ragioni sociali (imprese)** invece che alle unità locali (UL), in altre parti di questo Rapporto denominate aziende ispezionate. Per alcuni codici Ateco/comparti i due dati (impresa/UL) sono sostanzialmente sovrapponibili in quanto costituiti da imprese prevalentemente monolocalizzate: ad esempio agricoltura e piccole imprese manifatturiere; per altri, quali le costruzioni (F) e i servizi (da J ad S) il dato delle imprese controllate è inferiore al dato delle UL poiché si tratta in prevalenza di attività (ad esempio cantieri) con più localizzazioni sul territorio. Quindi il dato relativo alla percentuale di atti su ragioni sociali controllate fornisce una misura della "non regolarità" delle imprese, che operano nell'attività/comparto di riferimento intese come sistema organizzato. Si sottolinea che le ragioni sociali controllate appartenenti al codice M comprendono tutti i coordinatori per la sicurezza in fase di esecuzione delle opere edili oggetto di provvedimenti e alcuni dei committenti (agenzie immobiliari, società finanziarie), oltre ovviamente a luoghi di lavoro dello specifico comparto eventualmente sottoposti a vigilanza.

Nella colonna "atti" è riportato il numero complessivo di tutte le tipologie di atti emessi (di prescrizione, sanzione amministrativa, disposizione, sequestro, sospensione).

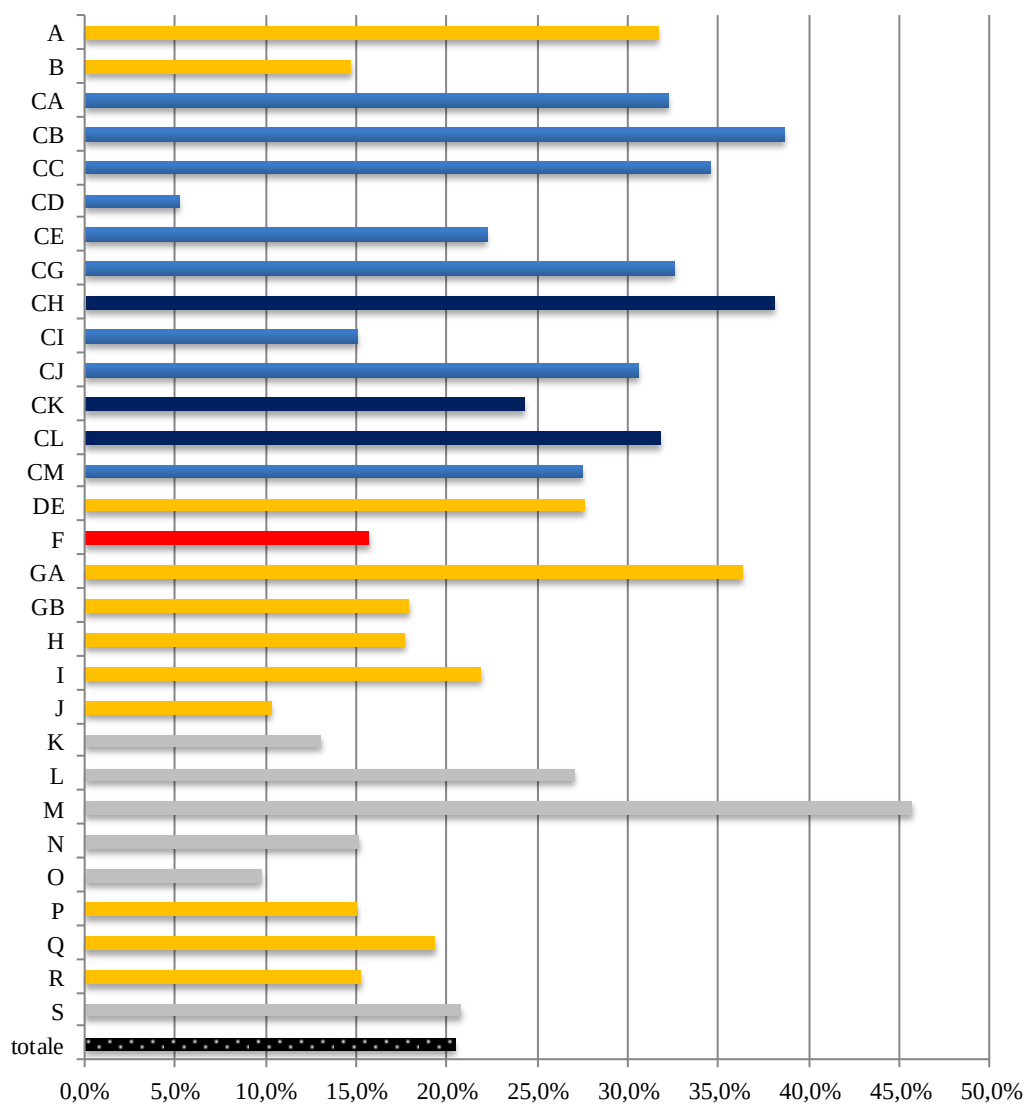
Tabella 6

Attività di vigilanza per settore (Ateco 2007) in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016

settore	descrizione	r. sociali controllate	percentuale	atti	percentuale	% atti su ragioni sociali controllate
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	973	6,8%	308	10,6%	31,7%
B	Attività estrattiva	34	0,2%	5	0,2%	14,7%
C	Attività manifatturiere	2.131	14,9%	686	23,5%	32,2%
D-E	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	181	1,3%	50	1,7%	27,6%
F	Costruzioni	8.625	60,4%	1.355	46,5%	15,7%
G	Commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	699	4,9%	160	5,5%	22,9%
H	Trasporto e magazzinaggio	395	2,8%	70	2,4%	17,7%
I	Servizi di alloggio e di ristorazione	196	1,4%	43	1,5%	21,9%
J	Servizi di informazione e comunicazione	29	0,2%	3	0,1%	10,3%
K	Attività finanziarie e assicurative	23	0,2%	3	0,1%	13,0%
L	Attività immobiliari (<i>comprendono alcune tipologie di committenti di cantieri edili</i>)	74	0,5%	20	0,7%	27,0%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche: <i>attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura ed ingegneria, collaudi (compresi i coordinatori per la sicurezza libero professionisti)</i>	153	1,1%	70	2,4%	45,8% ⁵
N	Attività amministrative e di servizi di supporto	165	1,2%	25	0,9%	15,1%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	72	0,5%	7	0,2%	9,7%
P	Istruzione	140	1,0%	21	0,7%	15,0%
Q	Sanità e assistenza sociale	232	1,6%	45	1,5%	19,4%
R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	72	0,5%	11	0,4%	15,3%
S	Altre attività di servizi	72	0,5%	15	0,5%	20,8%
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	4	0,03%	1	0,03%	25,0%
U	Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	0,01%	0	0,0%	-
altro		1	0,01%	16	0,55%	-
totale		14.273	100,0%	2.914	100,0%	20,4%

⁵ Questa elevata percentuale è determinata dal fatto che vengono registrati solo i coordinatori per la sicurezza oggetto di provvedimenti mentre quelli regolari non concorrono alla quantificazione del denominatore.

Figura 5
Percentuale di atti su ragioni sociali controllate per settore (Ateco 2007), in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016



Nella lettura di questa figura è importante tenere in considerazione quanto riportato nella nota a piè di pagina alla tabella precedente e in relazione al settore “M”.

La tabella seguente riporta la suddivisione delle ragioni sociali per classi di addetti. Le aziende con un numero di addetti compreso tra uno e dieci rappresentano il 68% delle ragioni sociali controllate. I lavoratori autonomi rappresentano il 21,3% delle ragioni sociali controllate e per circa il 70% appartengono al codice Ateco F (costruzioni) e, verosimilmente, solo una piccola percentuale di questi opera effettivamente come tale (*“false partite IVA”*).

Nell’ambito della distribuzione percentuale degli atti sul totale regionale, le aziende con più di 11 addetti, che rappresentano circa il 32% delle ragioni sociali controllate, hanno ricevuto circa il 40% degli atti emessi. Viceversa, i lavoratori autonomi, controllati prevalentemente in edilizia, sono stati raggiunti “solo” dal 11,2% degli atti emessi. D’altra parte la normativa prevede molti meno obblighi per tali figure rispetto a quelli previsti per le imprese con dipendenti.

Tabella 7

Percentuale di ragioni sociali controllate e atti emessi per classe di addetti. Dati SPSAL. Anno 2016

classe addetti	ragioni sociali				atti			
	agricoltura (A)	costruzioni (F)	altri comparti	totale	agricoltura (A)	costruzioni (F)	altri comparti	totale
lavoratori autonomi	238	2.126	676	3.041	69	170	88	327
aziende da 2 a 10	504	4.544	1.603	6.652	165	738	500	1.403
aziende da 11 a 30	185	1.474	1.136	2.795	54	333	355	742
az. da 31 a 100 addetti	27	328	681	1.036	13	84	184	281
aziende > 100 addetti	18	153	579	750	7	29	109	145
nd	0	0	0	0	0	0	15	15
totale	973	8.625	4.675	14.273	308	1.355	1.251	2.914
distribuzione sul totale di colonna								
<i>lavoratori autonomi</i>	24,5%	24,7%	14,5%	21,3%	22,4%	12,6%	7,0%	11,2%
<i>aziende da 2 a 10</i>	51,8%	52,7%	34,3%	46,6%	53,6%	54,5%	40,0%	48,2%
<i>aziende da 11 a 30</i>	19,1%	17,1%	24,3%	19,6%	17,5%	24,6%	28,4%	25,5%
<i>az. da 31 a 100 addetti</i>	2,8%	3,8%	14,6%	7,3%	4,2%	6,2%	14,7%	9,6%
<i>aziende > 100 addetti</i>	1,8%	1,8%	12,4%	5,3%	2,3%	2,1%	8,7%	5,0%
<i>nd</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	0,5%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
distribuzione sul totale di riga								
<i>lavoratori autonomi</i>	7,8%	69,9%	22,2%	100,0%	21,1%	52,0%	26,9%	100,0%
<i>aziende da 2 a 10</i>	7,6%	68,3%	24,1%	100,0%	11,8%	52,6%	35,6%	100,0%
<i>aziende da 11 a 30</i>	6,6%	52,7%	40,6%	100,0%	7,3%	44,9%	47,8%	100,0%
<i>az. da 31 a 100 addetti</i>	2,6%	31,6%	65,7%	100,0%	4,6%	29,9%	65,5%	100,0%
<i>aziende > 100 addetti</i>	2,4%	20,4%	77,2%	100,0%	4,8%	19,9%	75,3%	100,0%
<i>nd</i>	-	-	-	-	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
totale	6,8%	60,4%	32,8%	100,0%	10,6%	46,5%	42,9%	100,0%

Tabella 8

Ragioni sociali controllate per settore in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016. Valori assoluti e percentuali

	2014	2015	2016	media	2014	2015	2016	media
A	1.087	1.017	973	1.025,7	7%	7%	7%	7%
B	33	19	34	28,7	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%
C	2.860	2.339	2.131	2.443,4	18%	15%	15%	16%
DE	182	205	181	189,3	1%	1%	1%	1%
F	8.753	8.672	8.625	8.683,3	54%	57%	60%	57%
G	984	949	699	877,3	6%	6%	5%	6%
H	515	415	395	441,7	3%	3%	3%	3%
I	224	263	196	227,7	1%	2%	1%	1%
J	40	52	29	40,3	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%
K	49	35	23	35,7	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%
L	72	69	74	71,7	0,4%	0,5%	1%	0,5%
M	156	179	153	162,7	1%	1%	1%	1%
N	228	214	165	202,4	1%	1%	1%	1%
O	106	99	72	92,3	1%	1%	1%	1%
P	212	190	140	180,7	1%	1%	1%	1%
Q	320	316	232	289,3	2%	2%	2%	2%
R	102	83	72	85,7	1%	1%	1%	1%
S	156	108	72	112,0	1%	1%	1%	1%
T	0	4	4	2,7	0,0%	0,03%	0,03%	0,02%
U	4	0	1	1,7	0,02%	0,0%	0,01%	0,01%
nd	68	49	1	39,3	0,4%	0,3%	0,01%	0,3%
totale	16.151	15.277	14.273	15.233,5	100%	100%	100%	100%

Tabella 9

Atti emessi per settore in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016. Valori assoluti e percentuali

	2014	2015	2016	media	2014	2015	2016	media
A	310	275	308	297,7	9%	9%	11%	9%
B	7	4	5	5,3	0,2%	0,1%	0,2%	0,2%
C	840	709	686	745,0	24%	23%	24%	24%
DE	53	48	50	50,3	2%	2%	2%	2%
F	1.577	1.353	1.355	1.428,3	45%	44%	46%	45%
G	218	203	160	193,7	6%	7%	5%	6%
H	115	85	70	90,0	3%	3%	2%	3%
I	66	62	43	57,0	2%	2%	1%	2%
J	5	11	3	6,3	0,1%	0,4%	0,1%	0,2%
K	11	7	3	7,0	0,3%	0,2%	0,1%	0,2%
L	10	22	20	17,3	0,3%	1%	1%	1%
M	53	75	70	66,0	2%	2%	2%	2%
N	47	55	25	42,3	1%	2%	1%	1%
O	21	12	7	13,3	1%	0,4%	0,2%	0,4%
P	28	18	21	22,3	1%	1%	1%	1%
Q	45	56	45	48,7	1%	2%	2%	2%
R	14	10	11	11,7	0,4%	0,3%	0,4%	0,4%
S	29	24	15	22,7	1%	1%	1%	1%
T	0	0	1	0,3	0,0%	0,0%	0,0%	0,01%
U	0	0	0	0,0	0%	0%	0%	0%
nd	19	14	16	16,3	1%	0,5%	1%	1%
totale	3.468	3.043	2.914	3.141,6	100%	100%	100%	100%

Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione

L'andamento delle violazioni oggetto di prescrizione nei 3 anni considerati evidenzia un decremento complessivo del 5,7%, frutto delle riduzioni registrate in tutti i macrocomparti e sostanzialmente a carico delle attività SPSAL. In controtendenza invece le violazioni prescritte da UOIA che passano dalle 34 del 2014 alle 171 del 2016, nonostante il numero di aziende ispezionate da queste ultime sia quasi invariato. Per quanto in incremento, le violazioni prescritte da UOIA restano comunque inferiori, come incidenza, rispetto a quelle rilevate dai SPSAL; infatti UOIA ha contribuito in media, nel triennio considerato, al 9,6% del totale delle imprese controllate (vedi tabella n. 5) avendo però prescritto “solo” il 4,1% del totale delle violazioni medie del triennio. In particolare si nota una grande differenza nel macrocomparto edilizia, dove UOIA ha prescritto appena il 2% delle violazioni complessivamente contestate a fronte del controllo dell'11% del totale delle imprese edili sottoposte a vigilanza. Probabilmente ciò dipende dal tipo di controlli che UOIA effettua sui cantieri, il più delle volte esclusivamente mirato agli aspetti di sicurezza elettrica.

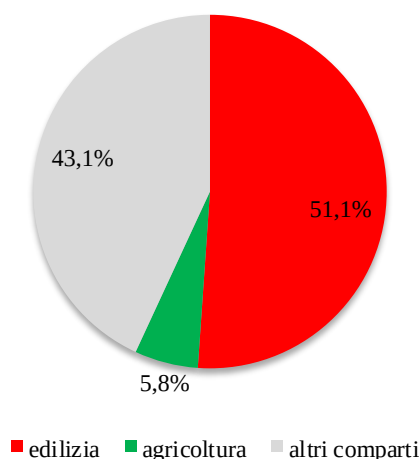
Tabella 10

Violazioni oggetto di prescrizione per macrocomparto e anno in Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	2014	2015	2016	media	var. 16/15
edilizia	1.348	1.469	1.372	1.396,3	-6,6%
di cui SPSAL	1.340	1.433	1.345	1.372,7	-6,1%
di cui UOIA	8	36	27	23,7	-25,0%
agricoltura	168	200	156	174,7	-22,0%
di cui SPSAL	168	200	156	174,7	-22,0%
di cui UOIA	-	-	0	-	-
altri comparti	1.304	1.179	1.157	1.213,3	-1,9%
di cui SPSAL	1.278	1.078	1.013	1.123,0	-6,0%
di cui UOIA	26	101	144	90,3	42,6%
totale violazioni	2.820	2.848	2.685	2.784,3	-5,7%
di cui SPSAL	2.786	2.711	2.514	2.670,3	-7,3%
di cui UOIA	34	137	171	114,0	24,8%

Figura 6

Violazioni oggetto di prescrizione per macrocomparto in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2016. Valori in percentuale



Le tabelle successive evidenziano le prescrizioni per figure sanzionate e per macrocomparto emesse nell'anno 2016 da SPSAL (tab. 11) e UOIA (tab. 12).

Tabella 11

Violazioni oggetto di prescrizione per figura sanzionata e macrocomparto in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016

	edilizia	<i>percentuale</i>	agricoltura	<i>percentuale</i>	altri comparti	<i>percentuale</i>	totale violazioni	<i>percentuale</i>
coltivatore diretto – impresa familiare - socio s.s. agricola	5	0,4%	53	34,0%	2	0,2%	60	2,4%
lavoratore autonomo	52	3,9%	3	1,9%	4	0,4%	59	2,3%
datore di lavoro art. 21	21	1,6%	9	5,8%	6	0,6%	36	1,4%
committente e/o responsabile dei lavori	50	3,7%	2	1,3%	1	0,1%	53	2,1%
coordinatore per la sicurezza	126	9,4%	0	0,0%	2	0,2%	128	5,1%
datore di lavoro/dirigente	1.056	78,5%	88	56,4%	953	94,1%	2.097	83,4%
preposto	12	0,9%	0	0,0%	12	1,2%	24	1,0%
lavoratore	14	1,0%	1	0,6%	20	2,0%	35	1,4%
lavoratore	14	1,0%	1	0,6%	20	2,0%	35	1,4%
fabbricanti, fornitori, installatori	3	0,2%	0	0,0%	2	0,2%	5	0,2%
medico competente	4	0,3%	0	0,0%	10	1,0%	14	0,6%
altro	2	0,1%	0	0,0%	1	0,1%	3	0,1%
totale	1.345	100,0%	156	100,0%	1.013	100,0%	2.514	100,0%

In merito alle violazioni oggetto di prescrizione da parte dei SPSAL, l'83,4% risulta a carico del datore di lavoro/dirigente ma con significative differenze nei diversi macrocomparti: la percentuale arriva al 94% negli "altri comparti" rispetto al 78,5% in edilizia, dove le figure aventi responsabilità penali sono molte di più (lavoratori autonomi, committenti, coordinatori per la sicurezza) e al 56,4% in agricoltura, dove più del 40% delle violazioni sono state contestate a coltivatori diretti/collaboratori famigliari e datori di lavoro art. 21.

Le violazioni oggetto di prescrizione elevate dalle UOIA riguardano per la quasi totalità (93,6%) i datori di lavoro/dirigenti.

Tabella 12

Violazioni oggetto di prescrizione per figura sanzionata e macrocomparto in regione Emilia-Romagna. Dati UOIA. Anno 2016

	edilizia	<i>percentuale</i>	agricoltura	<i>percentuale</i>	altri comparti	<i>percentuale</i>	totale violazioni	<i>percentuale</i>
datore di lavoro/dirigente	22	81,5%	0	-	138	95,8%	160	93,6%
amministratori condominio	0	0,0%	0	-	4	2,8%	4	2,3%
coordinatore per la sicurezza	1	3,7%	0	-	0	0,0%	1	0,6%
fabbricanti, fornitori, installatori	2	7,4%	0	-	2	1,4%	4	2,3%
lavoratore autonomo	2	7,4%	0	-	0	0,0%	2	1,2%
totale	27	100,0%	0	-	144	100,0%	171	100,0%

Tabella 13**Violazioni oggetto di prescrizione per norma violata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016**

	2014	2015	2016	media	percentuale
D.Lgs 81/08	2.765	2.701	2.505	2.657,0	99,5%
D.P.R. 520/55	5	6	6	5,7	0,2%
D.Lgs 272/99	7	1	1	3,0	0,1%
D.P.R. 320/56	4	2	0	2,0	0,1%
D.Lgs. 624/96	1	0	1	0,7	0,02%
D.Lgs. 66/03	1	0	0	0,3	0,01%
D.P.R.1124/65	1	0	0	0,3	0,01%
L. 628/61	2	1	1	1,3	0,05%
totale	2.786	2.711	2.514	2.670,3	100,0%

Tabella 14**Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per Titolo violato in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016**

	2014	2015	2016	media	percentuale
Titolo I	902	924	830	885,3	33,3%
Titolo II	211	203	188	200,7	7,6%
Titolo III	435	372	353	386,7	14,6%
Titolo IV	1.054	1.082	1.001	1.045,7	39,4%
Titolo V	3	3	2	2,7	0,1%
Titolo VI	28	19	26	24,3	0,9%
Titolo VIII	11	5	7	7,7	0,3%
Titolo IX	114	90	91	98,3	3,7%
Titolo X	4	3	1	2,7	0,1%
Titolo XI	3	0	6	3,0	0,1%
totale	2.765	2.701	2.505	2.657,0	100,0%

Il 99,5% delle violazioni prescritte dai SPSAL ha riguardato artt. del D. Lgs. 81/08 (tabella n. 13) e, in particolare, (tabella n. 14) per quasi il 40% articoli del Titolo IV (Cantieri temporanei o mobili), dato prevedibile considerando la prevalenza della vigilanza nel macrocomparto edile, per il 33,3% articoli del Titolo I (Principi Comuni), per il 14,6% gli articoli del Titolo III (Uso delle attrezzature e dei DPI), per il 7,6% gli articoli del Titolo II (Luoghi di Lavoro) e, infine per il 3,7% gli articoli del Titolo IX (Sostanze pericolose).

La stessa analisi, ma limitata ai dati UOIA, viene riportata nella tabella n. 15, da cui si evince che la maggioranza delle prescrizioni (80%) è riferita ad articoli del Titolo III e il 16,5% ad articoli del Titolo I.

Tabella 15

Violazioni oggetto di prescrizione norma violata e violazioni oggetto di prescrizione per Titolo violato del D. Lgs. 81/08 in regione Emilia-Romagna. Dati UOIA. Anno 2016

Legge	titolo	descrizione titolo	totale	percentuale
D.Lgs 81/08	Titolo I	Principi comuni	28	16,5%
	Titolo II	Luoghi di lavoro	2	1,2%
	Titolo III	Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI	136	80,0%
	Titolo IV	Cantieri temporanei o mobili	2	1,2%
	Titolo XI	Protezione da atmosfere esplosive	2	1,2%
	totale		170	100,0%
DPR 462/01			1	
totale			171	

Le tabelle n. 16 e 17 riportano una prima analisi sui rischi collegati alle carenze oggetto di prescrizione da parte dei SPSAL nell'ultimo triennio. Considerata la complessità tecnica del D. Lgs. 81/08, le carenze/rischi sono state raggruppate in macrocategorie. Se si analizza il totale delle violazioni risultano al primo posto (al secondo nel 2014) le carenze relative alle misure organizzativo procedurali pari al 29-30%, seguite a breve distanza dalle carenze di sicurezza e igiene delle attrezzature di lavoro (27-28%). Seguono con l'8-9% la mancata o carente valutazione dei rischi, atto fondamentale e alla base di tutto il processo di prevenzione nei luoghi di lavoro, le carenze di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro con l'8%, la mancata informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e/o delle altre figure della prevenzione (7%), la carente fornitura o utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (6-7%). A seguire tutte le altre carenze oggetto di prescrizione.

Sono significative le differenze che emergono prendendo in considerazione il macrocomparto: emerge infatti che le carenze relative alle misure organizzativo procedurali sono ascrivibili prevalentemente al settore edile, a testimonianza della progressiva evoluzione delle modalità e dell'approccio che i SPSAL adottano nell'esercizio della vigilanza nei cantieri: non più limitata ai soli aspetti "puntuali", seppur non trascurati, e sempre più mirata invece agli aspetti di processo, ovvero all'organizzazione della sicurezza dell'intero "sistema cantiere".

In agricoltura e negli altri comparti prevalgono le carenze relative alle attrezzature di lavoro (oltre il 50% in agricoltura e 22% negli altri comparti); seguite dalle carenze nella valutazione dei rischi, anch'esse relative agli aspetti organizzativi e di processo.

Tabella 16

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per gruppi di carenze e macrocomparto in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

	edilizia			agricoltura			altri comparti			totale violazioni		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
misure organizzativo/procedurali	541	604	591	10	13	14	191	163	148	742	780	753
carenze attrezzature di lavoro	401	439	380	98	108	77	266	218	219	765	765	676
valutazione dei rischi titolo I	10	16	11	17	28	24	186	186	186	213	230	221
requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	4	13	7	7	14	10	200	176	171	211	203	188
informazione formazione addestramento	27	23	33	14	12	14	149	137	118	190	172	165
DPI	145	156	128	10	11	7	37	18	15	192	185	150
misure di sicurezza	120	96	99	1	0	0	5	3	2	126	99	101
sorveglianza sanitaria	26	22	21	7	7	4	53	57	48	86	86	73
carenze impianti attrezzature elettriche	25	24	36	2	3	0	41	19	14	68	46	50
misure di prevenzione e protezione rischio chimico	17	22	22	0	1	0	26	13	10	43	36	32
valutazione rischio chimico	11	8	8	1	0	3	27	21	20	39	29	31
gestione soccorsi/emergenze	6	5	6	1	1	0	47	39	23	54	45	29
valutazione rischio movimentazione manuale dei carichi	0	0	0	0	0	2	20	16	20	20	16	22
altre	3	1	1	0	0	0	13	8	13	16	9	14
totale	1.336	1.429	1.343	168	198	155	1.261	1.074	1.007	2.765	2.701	2.505

Tabella 17

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per gruppi di carenze e macrocomparto in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016. Ripartizione percentuale

	edilizia			agricoltura			altri comparti			totale violazioni		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
misure organizzativo/procedurali	40%	42%	44%	6%	7%	9%	15%	15%	15%	27%	29%	30%
carenze attrezzature di lavoro	30%	31%	28%	58%	55%	50%	21%	20%	22%	28%	28%	27%
valutazione dei rischi titolo I	1%	1%	1%	10%	14%	15%	15%	17%	18%	8%	9%	9%
requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	0,3%	1%	1%	4%	7%	6%	16%	16%	17%	8%	8%	8%
informazione formazione addestramento	2%	2%	2%	8%	6%	9%	12%	13%	12%	7%	6%	7%
DPI	11%	11%	10%	6%	6%	5%	3%	2%	1%	7%	7%	6%
misure di sicurezza	9%	7%	7%	1%	0%	0%	0,4%	0,3%	0,2%	5%	4%	4%
sorveglianza sanitaria	2%	2%	2%	4%	4%	3%	4%	5%	5%	3%	3%	3%
carenze impianti attrezzature elettriche	2%	2%	3%	1%	2%	0%	3%	2%	1%	2%	2%	2%
misure di prevenzione e protezione rischio chimico	1%	2%	2%	0%	1%	0%	2%	1%	1%	2%	1%	1%
valutazione rischio chimico	1%	1%	1%	1%	0%	2%	2%	2%	2%	1%	1%	1%
gestione soccorsi/emergenze	0,4%	0,3%	0,4%	1%	1%	0%	4%	4%	2%	2%	2%	1%
valutazione rischio movimentazione manuale dei carichi	0%	0%	0%	0%	0%	1%	2%	1%	2%	1%	1%	1%
altre	0,2%	0,1%	0,1%	0%	0%	0%	1%	1%	1%	1%	0,3%	1%
totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tabella 18

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per articoli violati in regione Emilia-Romagna.
Dati SPSAL. Anni 2014-2016

art.	descrizione articolo	2014	2015	2016	media	%	cumula- ta
71	Obblighi del datore di lavoro	313	291	264	289,3	10,9%	10,9%
37	Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti	171	154	154	159,7	6,0%	16,9%
64	Obblighi del datore di lavoro	181	158	151	163,3	6,1%	23,0%
21	Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis del c. civile e ai lavoratori autonomi	128	171	148	149,0	5,6%	28,7%
97	Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria	104	143	123	123,3	4,6%	33,3%
92	Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori	106	125	114	115,0	4,3%	37,6%
29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	90	116	102	102,7	3,9%	41,5%
122	Ponteggi ed opere provvisorie	109	115	99	107,7	4,1%	45,5%
18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	121	113	96	110,0	4,1%	49,7%
28	Oggetto della valutazione dei rischi	103	91	86	93,3	3,5%	53,2%
96	Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti	65	74	79	72,7	2,7%	55,9%
115	Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto	114	98	75	95,7	3,6%	59,5%
17	Obblighi del datore di lavoro non delegabili	68	79	65	70,7	2,7%	62,2%
146	Difesa delle aperture	57	61	57	58,3	2,2%	64,4%
80	Obblighi del datore di lavoro	62	43	48	51,0	1,9%	66,3%
111	Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota	59	58	48	55,0	2,1%	68,4%
90	Obblighi del committente o responsabile dei lavori	65	32	47	48,0	1,8%	70,2%
100	Piano di sicurezza e di coordinamento	21	38	44	34,3	1,3%	71,5%
26	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	60	69	39	56,0	2,1%	73,6%
112	Idoneità delle opere provvisorie	60	45	39	48,0	1,8%	75,4%
20	Obblighi dei lavoratori	19	14	35	22,7	0,9%	76,2%
63	Requisiti di salute e di sicurezza	26	43	33	34,0	1,3%	77,5%
133	Progetto	22	28	31	27,0	1,0%	78,5%
136	Montaggio e smontaggio	33	30	31	31,3	1,2%	79,7%
34	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	34	26	30	30,0	1,1%	80,8%
125	Disposizione dei montanti	17	21	28	22,0	0,8%	81,7%
138	Norme particolari	16	24	26	22,0	0,8%	82,5%
19	Obblighi del preposto	26	17	24	22,3	0,8%	83,3%
168	Obblighi del datore di lavoro	22	17	24	21,0	0,8%	84,1%
70	Requisiti di sicurezza	21	22	23	22,0	0,8%	85,0%
113	Scale	21	28	21	23,3	0,9%	85,8%
134	Documentazione	19	28	21	22,7	0,9%	86,7%
256	Lavori di demolizione o rimozione dell'amianto	19	14	20	17,7	0,7%	87,4%
	altri	413	315	280	336,0	12,6%	100,0%
	totale	2.765	2.701	2.505	2.657,0	100,0%	

Tabella 19

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per articoli violati in regione Emilia-Romagna. Dati UOIA. Anno 2016

articolo	descrizione articolo	totale	percentuale	cumulata
80	Obblighi del datore di lavoro	84	49,4%	49,4%
71	Obblighi del datore di lavoro	52	30,6%	80,0%
29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	17	10,0%	90,0%
24	Obblighi degli installatori	4	2,4%	92,4%
26	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	4	2,4%	94,7%
21	Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi	2	1,2%	95,9%
64	Obblighi del datore di lavoro	2	1,2%	97,1%
296	Verifiche	2	1,2%	98,2%
18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	1	0,6%	98,8%
91	Obblighi del coordinatore per la progettazione	1	0,6%	99,4%
100	Piano di sicurezza e di coordinamento	1	0,6%	100,0%
totale		170	100,0%	

Nella tabella n. 18 e n. 19 vengono riportati il dettaglio dei singoli articoli oggetto di prescrizione rispettivamente dai SPSAL e dalle UOIA.

Approfondimento sulle violazioni oggetto di sanzione amministrativa

Oltre alle violazioni oggetto di prescrizione ex D. Lgs. 758/94, a valenza penale, il D. Lgs. 81/08 prevede anche violazioni punite con semplici sanzioni amministrative. I dati riportati nella tabella n. 20 e nella figura n. 7 evidenziano un lieve incremento (+6%) di queste violazioni nel triennio considerato, in particolare nel macrocomparto agricoltura (da 11 violazioni nel 2014 a 31 nel 2016) e negli “altri comparti” (da 140 violazioni nel 2014 a 182 nel 2016), incremento quest’ultimo totalmente dovuto a UOIA.

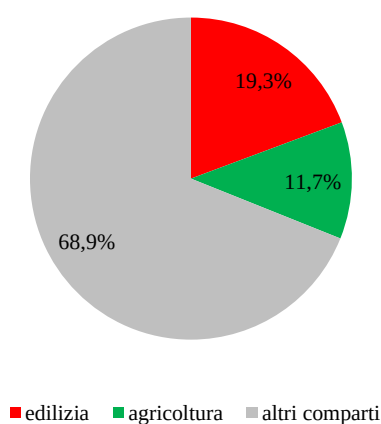
Tabella 20

Violazioni oggetto di sanzione amministrativa per macrocomparto e anno in Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	2014	2015	2016	media	var. 16/15
edilizia	43	60	51	51,3	-15,0%
di cui SPSAL	38	31	35	34,7	12,9%
di cui UOIA	5	29	16	16,7	-44,8%
agricoltura	11	9	31	17,0	244,4%
di cui SPSAL	11	9	30	16,7	233,3%
di cui UOIA	-	-	1	1,0	-
altri comparti	140	180	182	167,3	1,1%
di cui SPSAL	56	54	54	54,7	0,0%
di cui UOIA	84	126	128	112,7	1,6%
totale	194	249	264	235,7	6,0%
di cui SPSAL	105	94	119	106,0	26,6%
di cui UOIA	89	155	145	129,7	-6,5%

Figura 7

Violazioni oggetto di sanzione amministrativa per macrocomparto in Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2016. Valori in percentuale



L’analisi delle violazioni amministrative per figura sanzionata (tabella n. 21) evidenzia che la quasi totalità delle violazioni (91,2%) sono state contestate ai datori di lavoro/dirigenti, seguiti dai committenti/responsabili lavori (3,8%).

Tabella 21

Violazioni oggetto di sanzione amministrativa per figura sanzionata in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

contravventore	2014	2015	2016	media	<i>percentuale</i>
datore di lavoro/dirigente	95	89	106	96,7	91,2%
datore di lavoro art. 21	0	1	0	0,3	0,3%
committente e/o responsabile dei lavori	5	2	5	4,0	3,8%
fornitori/installatori	4	1	0	1,7	1,6%
medico competente	1	1	2	1,3	1,3%
lavoratore	0	0	3	1,0	0,9%
noleggiatore	0	0	3	1,0	0,9%
totale	105	94	119	106,0	100,0%

Tabella 22

Focus sul d.lgs. 81/08: articoli con sanzioni amministrative in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

Articolo	Descrizione	2014	2015	2016
71	Obblighi del datore di lavoro	34	44	41
86	Verifiche e controlli	33	26	37
70	Requisiti di sicurezza	12	8	21
90	Obblighi del committente o responsabile dei lavori	4	2	5
20	Obblighi dei lavoratori	0	0	3
72	Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso	4	1	3
41	Sorveglianza sanitaria	1	1	2
18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	0	2	1
29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	1	0	1
101	Obblighi di trasmissione	1	0	1
243	registro di esposizione e cartelle sanitarie	0	0	1
21	Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi	0	1	0
67	Notifiche all'organo di vigilanza competente per territorio	1	0	0
238	Misure tecniche	1	0	0
Totale		92	85	116

Nella tabella n. 22 sono evidenziati gli articoli la cui violazione ha più spesso dato luogo a sanzioni amministrative da parte dei SPSAL, mentre nelle tabelle n. 23 e 24 sono state analizzate le stesse variabili delle tabelle precedenti ma riferite a UOIA.

Tabella 23

Violazioni oggetto di sanzione amministrativa per figura sanzionata in Emilia-Romagna. Dati UOIA. Anno 2016

contravventore	2014	2015	2016	<i>percentuale</i>
datore di lavoro/dirigente	nd	nd	140	96,6%
fornitori/installatori	nd	nd	1	0,7%
noleggiatore	nd	nd	4	2,8%
totale	nd	nd	145	100,0%

Tabella 24**Focus sul d.lgs. 81/08: articoli con sanzioni amministrative in Emilia-Romagna. Dati UOIA. Anno 2016**

Articolo	Descrizione	2014	2015	2016
86	Verifiche e controlli	nd	nd	73
71	Obblighi del datore di lavoro	nd	nd	62
72	Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso	nd	nd	4
70	Requisiti di sicurezza	nd	nd	3
29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	nd	nd	2
Totale		-	-	144

Attività di indagine per infortuni sul lavoro e malattie professionali

Gli operatori SPSAL svolgono indagini di Polizia Giudiziaria per inchieste su infortuni e malattie professionali.

Le inchieste possono essere avviate autonomamente sulla base dei certificati di Pronto Soccorso, a seguito di chiamate del 118, Polizia e Carabinieri, oppure su richiesta della Magistratura. Nel caso risultino responsabilità penali, gli operatori possono essere convocati a fornire testimonianza durante il processo.

Di seguito si riportano i dati sulle inchieste relative ad infortuni e alle malattie professionali concluse nel corso dell'ultimo triennio. I dati fanno riferimento a tutte le inchieste condotte e concluse nell'anno, sia di iniziativa che su delega della magistratura e a prescindere dall'invio della documentazione in Procura. Viene altresì riportato il numero di inchieste concluse con evidenza di correlazione tra l'evento e violazioni di obblighi normativi. La percentuale di inchieste con riscontro di correlazione viene usata a livello nazionale come indicatore di "qualità" dell'indagine. La regione Emilia-Romagna si conferma tra le Regioni con una percentuale di correlazione più elevata, sia rispetto alle inchieste infortuni che relativamente alle malattie professionali. Dalla tabella 26 si evince che in regione, nel 2016, circa il 28% dell'attività di indagini per infortuni viene richiesta dall'Autorità Giudiziaria, mentre il restante 72% è su iniziativa delle AUSL; più elevata la percentuale delle attività di indagine richieste dall'Autorità Giudiziaria per quanto riguarda le malattie professionali (47%).

Tabella 25

Inchieste infortuni e inchieste malattie professionali concluse ed esiti in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

	2014			2015			2016		
	totale concluse	di cui con riscontro correlaz.	% correlaz.	totale concluse	di cui con riscontro correlaz.	% correlaz.	totale concluse	di cui con riscontro correlaz.	% correlaz.
inchieste infortuni	750	273	36,4%	712	204	28,7%	673	218	32,4%
inchieste malattie professionali	365	125	34,2%	447	199	44,5%	262	103	39,3%

Tabella 26

Inchieste infortuni e inchieste malattie professionali concluse ed esiti con specifica delle richieste giunte dalla Autorità Giudiziaria. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016

	totale concluse	di cui richieste dalla Autorità Giudiziaria	percentuale di inchieste concluse richieste dall'Autorità Giudiziaria	N° inchieste concluse con riscontro di violazione correlata all'evento	di cui richieste dalla Autorità Giudiziaria	percentuale di inchieste concluse con riscontro di violazione e richieste dall'A. Giudiziaria
inchieste infortuni	673	188	27,9%	218	58	30,9%
inchieste malattie professionali	262	124	47,3%	103	64	51,6%

Attività sanitarie

La tabella successiva riporta le attività sanitarie monitorate a livello nazionale per valutare il raggiungimento dei LEA. Il numero di visite effettuate dai medici del Servizio PSAL, su propria iniziativa o su richiesta, fa riferimento alle visite individuali o collegiali. Le prime vengono eseguite nelle fasi istruttorie relative ai ricorsi avverso i giudizi di idoneità rilasciati dai medici competenti (art. 41 del D. Lgs. n. 81/08) o alle richieste di idoneità specifica (ex art. 5 della L. 300/70), o su richiesta di consulenza specifica da parte dei lavoratori o nell'ambito di ambulatori specialistici (ex esposti all'amianto, all'uranio impoverito, disagio lavorativo). Le seconde fanno riferimento all'attività dei Collegi medici e alle Commissioni per L.68/99, L.104/92, invalidi civili.

Tabella 27

Attività sanitaria in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014- 2016

	2014	2015	2016	media	var. 2014/ 2013	var. 2015/ 2014	var. 2016/ 2015
n. visite effettuate dal Servizio PSAL per minori e visite preventive preassuntive	55	0	2	19,0	31,0%	-100,0%	-
n. visite effettuate dal Servizio PSAL su propria iniziativa o su richiesta	9.676	11.273	10.157	10.368,7	26,7%	16,5%	-9,9%
di cui nell'ambito delle commissioni per L.68/99, L.104/92, invalidi civili	7.026	7.427	6.626	7.026,3	17,9%	5,7%	-10,8%
n. aziende in cui è stato controllato il prot. di sorveglianza sanitaria e/o cartelle sanitarie	1.174	904	891	989,7	27,9%	-23,0%	-1,4%
n. ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente	568	574	581	574,3	11,6%	1,1%	1,2%
procedure attive per la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ⁶	7 sì / 4 no	9 sì / 2 no	6 sì / 5 no	7,3 sì / 3,7 no	-	-	-
n. notifiche di MP registrate per il progetto Malprof	4.159	3.793	4.020	3.990,7	-14,5%	-8,8%	6,0%

Approfondimento sui ricorsi avverso il giudizio del medico competente (art. 41 D. Lgs. 81/08)

La tabella seguente riporta i ricorsi pervenuti ai Servizi in tutti i settori e nel settore della sanità, settore oggetto di monitoraggio per la rilevanza del fenomeno e per le peculiarità nella gestione degli stessi.

Nel triennio 2014-2016 il numero totale di ricorsi pervenuti ai Servizi risulta in moderato incremento; stabile e pressoché irrilevante la percentuale di ricorsi presentati dai datori di lavoro (solo 11 nel 2016, di cui 1 nel settore sanità).

Sul totale dei ricorsi pervenuti il giudizio non viene formulato in media nel 7% dei casi per tutti i settori (nel 3% per la sanità): si tratta di visite effettuate nell'anno successivo, di situazioni con giudizio in sospeso in attesa di ulteriori approfondimenti, o di ritiri della domanda dopo la presentazione. L'analisi dei giudizi emessi mostra che la percentuale di giudizi di idoneità formulati dai medici competenti e modificati dai collegi medici ex art.41 si mantiene stabile attorno al 70%.

⁶ Motivazioni: monitoraggio del personale militare e civile che ha operato nei Balcani (per la possibile esposizione a uranio impoverito) secondo il protocollo previsto da DM 22/10/02; controllo esposti CVM per potenziale rischio cancerogeni e/o controlli per ex esposti ad amianto.

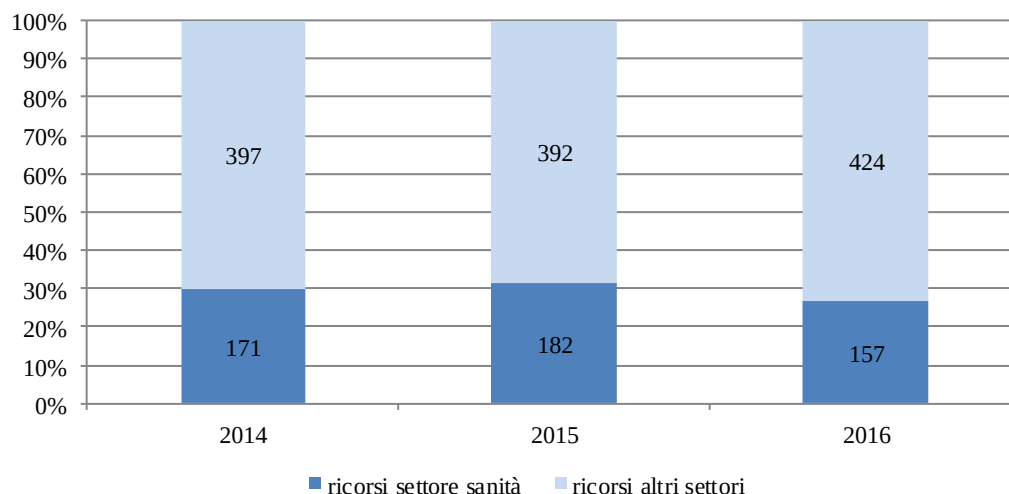
Tabella 28

Totale ricorsi ex art. 41 D. Lgs. 81/08 pervenuti ai Servizi: tutti i settori e settore sanità. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

	totale settori				di cui sanità			
	2014	2015	2016	media	2014	2015	2016	media
n. ricorsi presentati dai datore lavoro	15	12	11	12,7	2	2	1	1,7
n. ricorsi presentati da lavoratori	553	562	570	561,7	169	180	156	168,3
totale ricorsi presentati	568	574	581	574,3	171	182	157	170
% ricorsi lavoratore su totale	97,4%	97,9%	98,1%	97,8%	98,8%	98,9%	99,4%	99,0%
con giudizio del MC confermato	161	124	127	137,3	60	47	35	47,3
con giudizio del MC modificato	386	407	401	398	111	129	111	117
senza emissione di giudizio (sospensione, ritiro)	21	43	53	39	0	6	11	5,7
totale ricorsi con emissione di giudizio	547	531	528	535,3	171	176	146	164,3
% giudizi del medico competente modificati	70,6%	76,6%	75,9%	74,4%	64,9%	73,3%	76,0%	71,4%
% ricorsi senza emissione di giudizio	3,7%	7,5%	9,1%	6,8%	0,0%	3,3%	7,0%	3,4%

Figura 8

Distribuzione percentuale dei ricorsi ex art. 41 D.Lgs. 81/08 nel settore sanità e negli altri settori. Dati SPSAL. Anni 2014-2016



La tabella seguente analizza, per i ricorsi per i quali è stato emesso un giudizio, il tipo di idoneità formulata dal medico competente che ha dato il via al ricorso. Prevale la percentuale di ricorsi per “idoneità parziale”: 61,4% in tutti i settori, 65,8% nel settore sanità. La percentuale di ricorsi nei confronti di giudizi di “idoneità” è maggiore nel settore sanità rispetto al totale settori (22,6% contro 15,2%).

Tabella 29

Ricorsi (in totale e dei lavoratori) per tutti i settori e nella sanità e giudizio del medico competente che ne ha motivato il ricorso⁷. Dati SPSAL. Anno 2016

giudizio del medico competente	totale settori				settore sanità			
	totale ricorsi	percentuale	di cui presentati da lav.ri	percentuale	totale ricorsi	percentuale	di cui presentati da lav.ri	percentuale
idoneità	79	15,0%	79	15,2%	33	22,6%	33	22,6%
idoneità parziale	324	61,4%	318	61,3%	96	65,8%	96	65,8%
inidoneità permanente	87	16,5%	84	16,2%	12	8,2%	12	8,2%
inidoneità temporanea	38	7,2%	38	7,3%	5	3,4%	5	3,4%
totale	528	100,0%	519	100,0%	146	100,0%	146	100,0%

⁷ Nella tabella sono esclusi i ricorsi senza emissione di giudizio (sospensione, ritiro, etc).

Attività di informazione, formazione e assistenza ai soggetti della prevenzione

Oltre alle attività di controllo e vigilanza, il D. Lgs. 81/08 e gli Atti di indirizzo e programmazione Nazionali e Regionali assegnano ai SPSAL anche compiti di informazione, formazione e assistenza ai vari soggetti della prevenzione (RSPP e datori di Lavoro, RLS e sindacati, consulenti e medici competenti, progettisti, lavoratori), con la finalità di sostenere e promuovere lo sviluppo e la diffusione della cultura della prevenzione.

Altro soggetto privilegiato a cui finalizzare l'attività di informazione e formazione è la scuola, ambito in cui vengono formati gli studenti, futuri e lavoratori.

Con l'adozione del PRP 2015-2018 le suddette attività dovrebbero registrare un relativo incremento, dato che i diversi progetti di cui al setting n. 1 ne prevedono una forte valorizzazione e i dati relativi al 2016 sembrano confermare tale previsione.

Tabella 30

Attività di assistenza in orario di lavoro in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

	2014	2015	2016	media	var. 2014/ 2013	var. 2015/ 2014	var. 2016/ 2015
n. iniziative pubbliche	139	84	153	125,3	-2,8%	-39,6%	82,1%
n. incontri	3.362	3.093	3.160	3.205,0	-2,9%	-8,0%	2,2%
n. iniziative di comunicazione di massa	46	42	46	44,7	15,0%	-8,7%	9,5%

Tabella 31

Attività di formazione in orario di lavoro in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

	2014	2015	2016	media	var. 2014/ 2013	var. 2015/ 2014	var. 2016/ 2015
n. ore formazione	1.105	892	1.080	1.025,5	-18,3%	-19,3%	21,0%
n. persone formate	7.763	7.479	7.839	7.693,7	-9,3%	-3,7%	4,8%
n. corsi	171	137	190	166,0	14,0%	-19,9%	38,7%
n. ore di tutoraggio	8.514	9.910	19.232	12.552,0	-25,9%	16,4%	94,1%

Contesto e personale

Il dimensionamento dell'universo di riferimento, ovvero oggetto di possibile attività ispettiva, è in prima approssimazione quantificabile con ricorso a diverse fonti (ISTAT, Registro Ditte Camera di Commercio, ecc). Date le specificità della materia tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, esso viene stimato tramite le Posizioni Assicurative Territoriali registrate da Inail che vengono riportate nella tabella seguente.

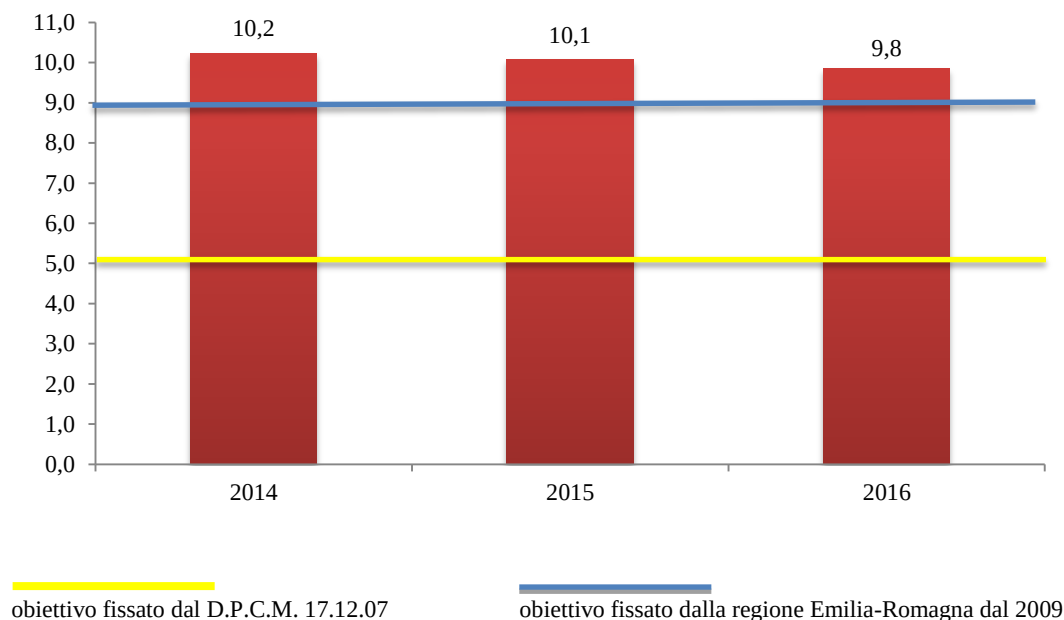
Tabella 32

Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) e aziende ispezionate, rapporto tra aziende ispezionate e PAT in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	2014	2015	2016	media
Pat	205.856	203.121	203.121 ⁸	204.032,7
aziende ispezionate	21.063	20.449	19.984	20.498,7
aziende ispezionate su PAT	10,2	10,1	9,8	10,0

Figura 9

Rapporto fra aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione e Posizioni Assicurative Territoriali (PAT) in regione Emilia-Romagna. Anni 2014-2016. Valori in percentuale



L'attività di vigilanza, nel triennio considerato, seppur costantemente superiore all'obiettivo assegnato, appare in lieve diminuzione; il dato è coerente con la riduzione delle risorse dedicate (tabelle 33, 34 e 35) e con l'incremento delle attività diverse dalla vigilanza (soprattutto assistenza e formazione) previste dal PRP 2015/2018.

Per i dettagli per Az. USL si rimanda all'allegato territoriale di approfondimento dei dati relativi al personale SPSAL e al personale dei Servizi impiantistici.

⁸ In attesa di una nuova definizione del denominatore LEA relativo alla copertura dei controlli sul 5% delle aziende, il Gruppo Tecnico Interregionale SSL ha assunto che le Regioni utilizzino il valore 2015 delle PAT sia per l'anno 2016 che per l'anno 2017.

Tabella 33

Personale SPSAL e UOIA (escluso personale amministrativo): operatori⁹, operatori equivalenti¹⁰ e UPG¹¹, in regione Emilia-Romagna. Anni 2014-2016

	operatori			operatori equivalenti			UPG		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
personale SPSAL	375	366	357	338,09	330,18	331,07	344	331	312
personale UOIA	104	100	93	104,58	97,58	91,42	101	98	91

Tabella 34

Personale SPSAL (escluso personale amministrativo): operatori, operatori equivalenti e UPG per qualifica/figura in Emilia-Romagna. Anni 2014-2016

dettaglio SPSAL	operatori			operatori equivalenti			UPG		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
tecnico della prevenzione (laureato e non)	238	235	221	218,65	215,48	211,36	228	223	209
dirigente medico	65	63	58	57,42	55,13	50,70	59	58	50
dirigente ingegnere	23	22	22	20,83	21,24	19,50	23	22	22
dirigente fisico/chimico/biologo	15	13	13	12,56	11,83	11,77	15	13	9
altro personale tecnico (laureato e non) ¹²	3	7	17	3,00	3,78	14,07	3	3	9
assistente sanitario/infermiere prof. ¹³	31	26	26	25,63	22,71	23,67	16	12	13
totale	375	366	357	338,09	330,18	331,07	344	331	312

Tabella 35

Personale UOIA (escluso personale amministrativo): operatori, operatori equivalenti e UPG per qualifica/figura in Emilia-Romagna. Anni 2014-2016

dettaglio UOIA	operatori			operatori equivalenti			UPG		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
ingegnere	15	15	13	16,35	14,75	11,58	16	15	13
tecnico	84	84	79	84,03	81,83	79,00	83	82	77
altro	5	1	1	4,2	1,00	0,83	2	1	1
totale	104	100	93	104,58	97,58	91,42	101	98	91

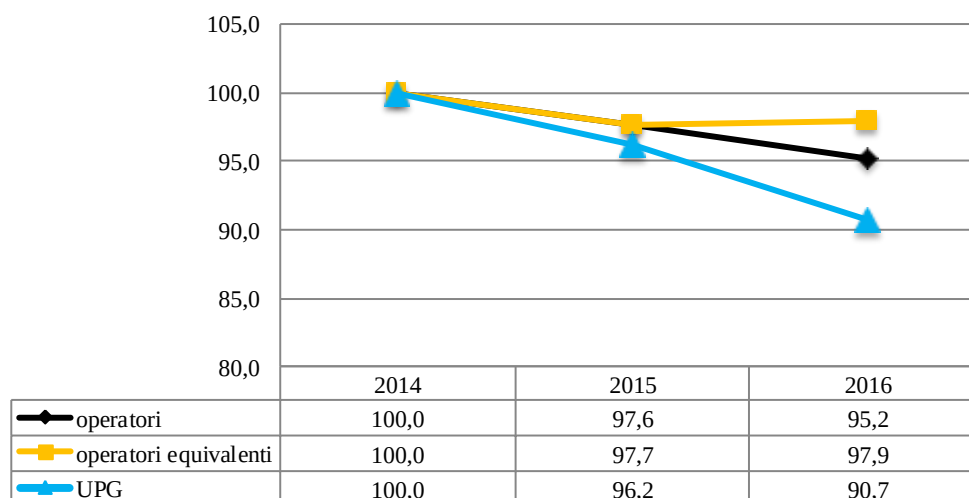
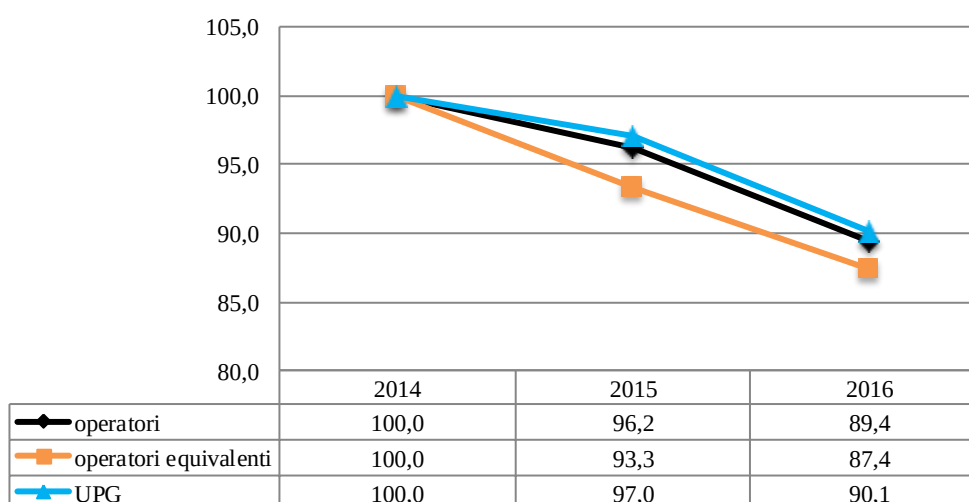
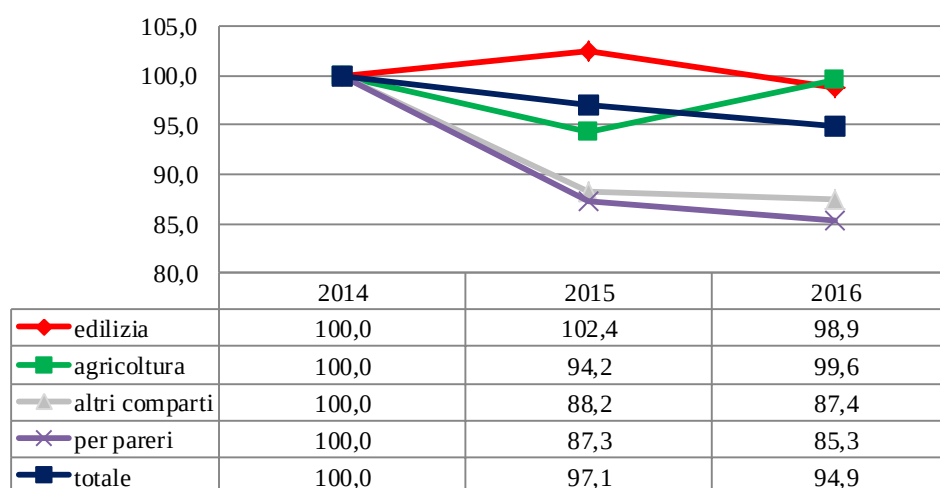
⁹ Operatori in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

¹⁰ Operatori a tempo pieno equivalenti a tempo indeterminato e determinato calcolati sulla base dei mesi effettivamente dedicati alle attività SPSAL e Uoia (tenendo conto di *part-time*, lunghe assenze, *turn over* intermedio, attività prestate ad altri settori DSP/aziendali).

¹¹ Ufficiali di Polizia Giudiziaria.

¹² Es. assistente tecnico, operatore tecnico.

¹³ Laureato e non.

Figura 10**Andamento operatori, operatori equivalenti e UPG SPSAL in regione Emilia-Romagna. Anno 2014=100****Figura 11****Andamento operatori, operatori equivalenti e UPG UOIA in regione Emilia-Romagna. Anno 2014=100****Figura 12****Andamento aziende ispezionate per macrosettore e totale in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2014=100**

FOCUS EDILIZIA

L'edilizia rappresenta da sempre un comparto prioritario di intervento per l'attività di vigilanza in Regione, priorità ribadita e rafforzata dall'attuazione del Piano Nazionale di prevenzione in edilizia tramite il Piano Regionale 2011-2013 per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni nel settore delle costruzioni (prorogato nel 2014, continuato nel 2015 e "sostituito" dal PRP 2015-2018 dal 2016), nonché attraverso gli strumenti individuati dalla L.R. 2/2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile", che promuove livelli ulteriori di intervento e garanzia rispetto a quanto previsto dalla normativa statale, e dalla L.R. 11/2010 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" in base alla quale la regione Emilia-Romagna ha definito le modalità di redazione e trasmissione per via telematica della notifica preliminare di cui all'art. 99 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Tabella 36

Cantieri ispezionati, di cui con emissione di atti, sopralluoghi e aziende ispezionate in edilizia. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	cantieri ispezionati			di cui con emissione di atti			sopralluoghi			aziende ispezionate			aziende per cantiere		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
RER edilizia	6.377	6.139	6.103	1.122	1.183	1.039	8.393	8.397	8.310	12.771	13.084	12.628	2,0	2,1	2,1
di cui cantieri standard	5.951	5.809	5.531	1.059	1.135	978	7.429	7.636	7.546	11.617	12.016	10.862	2,0	2,1	2,0
SPSAL - cantieri standard	5.193	4.959	4.755	1.031	1.056	914	6.615	6.705	6.730	10.237	10.338	9.576	2,0	2,1	2,0
UOIA - cantieri standard	758	850	776	28	79	64	814	931	816	1.380	1.678	1.286	1,8	2,0	1,7
di cui cantieri complessi	426	330	572	63	48	61	964	761	764	1.154	1.068	1.766	2,7	3,2	3,1
SPSAL - cantieri complessi	426	330	559	63	48	56	964	761	748	1.154	1.068	1.749	2,7	3,2	3,1
UOIA - cantieri complessi	-	-	13	-	-	5	-	-	16	-	-	17	-	-	1,3
% c. standard/edilizia	93,3	94,6	90,6	94,4	95,9	94,1	88,5	90,9	90,8	91,0	91,8	86,0	-	-	-
c. complessi/edilizia	6,7	5,4	9,4	5,6	4,1	5,9	11,5	9,1	9,2	9,0	8,2	14,0	-	-	-

Tabella 37

Cantieri ispezionati, di cui con emissione di atti, sopralluoghi e aziende ispezionate in edilizia. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Distribuzione percentuale

	cantieri ispezionati			di cui con emissione di atti			sopralluoghi			aziende ispezionate		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
RER edilizia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
di cui cantieri standard	93,3%	94,6%	90,6%	94,4%	95,9%	94,1%	88,5%	90,9%	90,8%	91,0%	91,8%	86,0%
SPSAL - cantieri standard	81,4%	80,8%	77,9%	91,9%	89,3%	88,0%	78,8%	79,8%	81,0%	80,2%	79,0%	75,8%
UOIA - cantieri standard	11,9%	13,8%	12,7%	2,5%	6,7%	6,2%	9,7%	11,1%	9,8%	10,8%	12,8%	10,2%
di cui cantieri complessi	6,7%	5,4%	9,4%	5,6%	4,1%	5,9%	11,5%	9,1%	9,2%	9,0%	8,2%	14,0%
SPSAL - cantieri complessi	6,7%	5,4%	9,2%	5,6%	4,1%	5,4%	11,5%	9,1%	9,0%	9,0%	8,2%	13,9%
UOIA - cantieri complessi	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,1%

La definizione i cantieri complessi, mutuata direttamente dal piano nazionale edilizia, individua come tali i cantieri con ammontare dei lavori superiore a 500.000 euro e che per caratteristiche costruttive si prestano ad azioni di vigilanza programmata. Naturalmente questa definizione comprende anche le *Grandi Opere*. I cantieri complessi rappresentano % variabili dal 6 al 9% del totale dei cantieri oggetto di vigilanza con un numero di aziende pari al 9-14% del totale delle aziende ispezionate. Sono oggetto di una attività di vigilanza “speciale” che prevede sopralluoghi periodici programmati e spesso rapporti continuativi con le strutture tecniche della committenza e delle imprese affidatarie. La percentuale di cantieri irregolari è di circa il 10% per i cantieri complessi e di circa il 17% per quelli standard. Questo dato può sicuramente essere messo in relazione all'intensa attività di assistenza dei Servizi attraverso il continuo confronto e coordinamento con i sistemi di prevenzione e sicurezza delle aziende.

Dopo alcuni anni di riduzione della percentuale di cantieri definiti a livello nazionale come “non a norma” (ovvero oggetto di disposizioni, sanzioni amministrative e prescrizioni), nel triennio considerato si nota un andamento tendenzialmente stabilizzato tra il 17 e il 19%: si passa infatti da 1.122 su 6.377 (**17,6%**) cantieri “non a norma” nel 2014 a 1.183 cantieri “non a norma” su 6.139 (**19,3%**) cantieri nel 2015 a 1.039 su 6.103 (**17%**) nel 2016.

Come citato in apertura di capitolo, secondo quanto disposto con la DGR 25/2/2013 n. 217, è stato approvato il modello di notifica unica regionale (NUR) dell'Emilia-Romagna e dal 30 settembre 2013 reso obbligatorio l'uso del sistema informativo SICO per la compilazione della modulistica on-line. Dal novembre 2013 è stato inoltre implementato il sistema di accreditamento e invio telematico tramite PEC per la dematerializzazione degli atti prevista in sperimentazione sino a tutto il 2014, secondo gli accordi assunti con la Direzione Regionale del Lavoro per l'Emilia-Romagna.

La messa a disposizione del sistema informativo e la massiccia attività di informazione e sensibilizzazione condotta da Nuova Quasco (ora fusa in Ervet spa) insieme alle attuali I.T.L. e agli SPSAL nel corso del 2013 ha presumibilmente favorito una più attenta e diffusa attività di notificazione. Dopo un aumento registrato nel 2013 rispetto al 2012, e dovuto prevalentemente alla facilitazione telematica, all'intensa attività derivante dai cantieri di messa in sicurezza e ricostruzione nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e al frequente ricorso alla notifica (anche quando non dovuto) quale attestazione di apertura di cantiere che beneficia di misure d'incentivazione fiscale (ristrutturazioni edilizie, risparmio energetico, etc), nel 2014, nonostante il permanere della maggior parte dei fattori suddetti, si è registrata una forte diminuzione del numero indice a livello regionale (-14,5), a testimonianza del perdurare della crisi nel settore. Nel 2015 si evidenzia un parziale recupero (+3,8) sul 2014, determinato soprattutto dagli incrementi di Modena, Ferrara e Bologna, tutte superiori al + 10% e nel 2016 una nuova modesta flessione (-1,2%).

Figura 13

Notifiche pervenute e cantieri ispezionati. Anni 2014-2016 in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

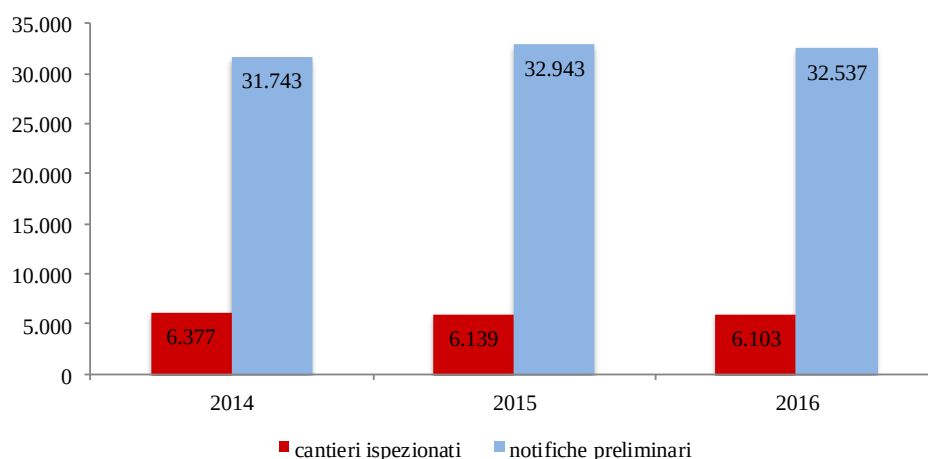
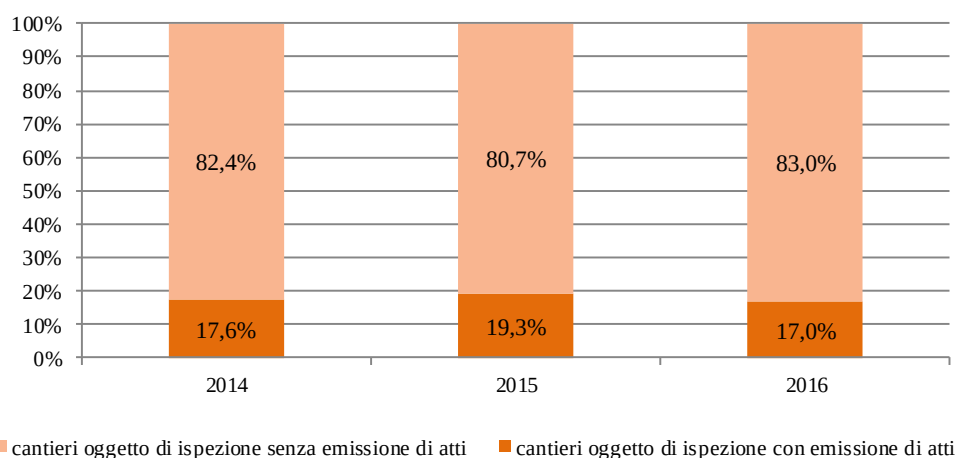


Figura 14

Cantieri oggetto di ispezione con e senza emissione di atti in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Valori in percentuale



La tab. 38 analizza la *percentuale di cantieri irregolari*¹⁴, intesi come cantieri nei confronti dei quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale dei cantieri ispezionati. Nell'intera regione la percentuale di cantieri irregolari, con leggere oscillazioni nel periodo, è passata dal 25,5% del 2013 al 17% del 2016.

L'analisi dei dati contenuti nelle tabelle e figura successive consente una migliore interpretazione dell'andamento degli atti assunti nei confronti dei cantieri c.d. "non a norma". Si evince infatti che la riduzione è particolarmente evidente a carico degli atti di disposizione (da 526 del 2014 a 333 del 2016 pari a - 36,6%) a fronte di sostanziale mantenimento degli atti prescrittivi e delle sanzioni amministrative. Il dato può essere spiegato anche con un tendenziale adeguamento alle indicazioni operative previste dalla Circolare della RER n. 10/2014.

Tabella 38

Percentuale di cantieri irregolari (intesi come cantieri nei confronti dei quali i servizi hanno emesso almeno un atto) sul totale di cantieri ispezionati in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Valori in percentuale

	2014	2015	2016
RER edilizia	17,6%	19,3%	17,0%
di cui cantieri standard	17,8%	19,5%	17,7%
SPSAL - cantieri standard	19,9%	21,3%	19,2%
UOIA - cantieri standard	3,7%	9,3%	8,2%
di cui cantieri complessi	14,8%	14,5%	10,7%
SPSAL - cantieri complessi	14,8%	14,5%	10,0%
UOIA - cantieri complessi	-	-	38,5%
totale cantieri SPSAL	19,5%	20,9%	18,3%
totale cantieri UOIA	3,7%	9,3%	8,7%

¹⁴ **Percentuale delle aziende/cantieri irregolari** intese come aziende/cantieri nei confronti delle quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate: esprime la diffusione delle aziende "non a norma" e con aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni); **indice di violazione regionale**: il numero di atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi nei confronti di cantieri oggetto di ispezione: relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e di sanzione amministrativa) esprime la consistenza dei cantieri più propriamente "non a norma".

Figura 15
Totale atti in edilizia in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

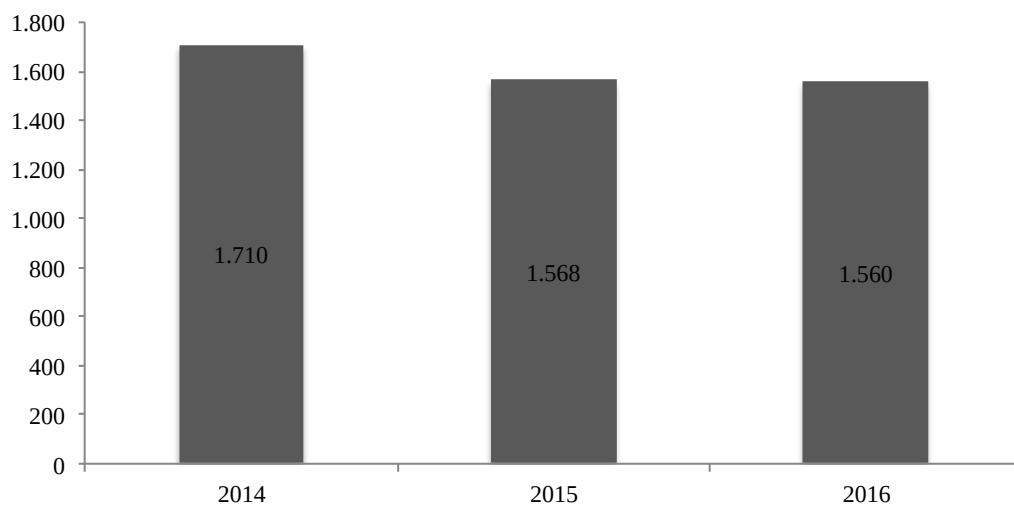


Figura 16
Dettaglio atti emessi in edilizia per tipologia. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Distribuzione percentuale

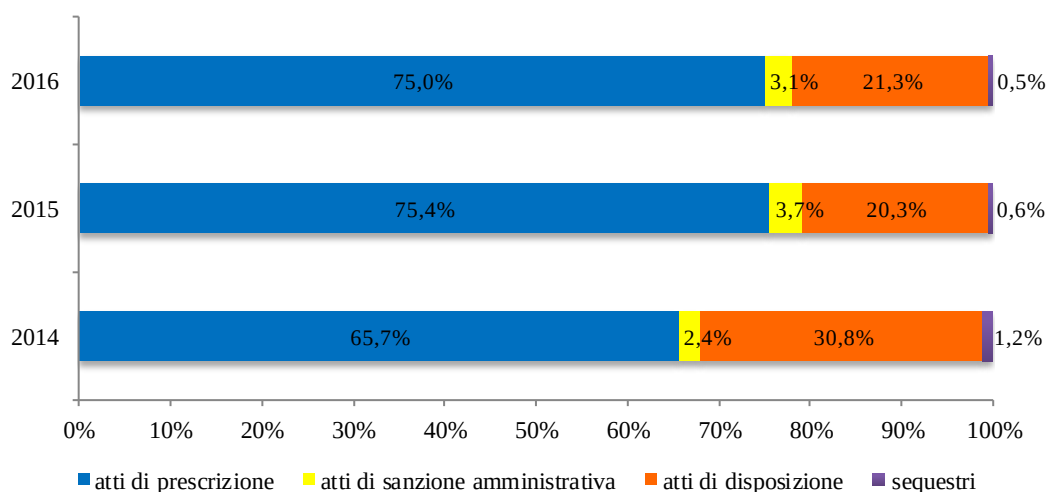


Tabella 39
Dettaglio atti emessi in edilizia per tipologia di atto e tipologia di cantiere. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016.

	atti di prescrizione			atti sanzione amministrativa			atti di disposizione			sequestri		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
RER edilizia	1.123	1.182	1.170	41	58	49	526	318	333	20	10	8
di cui cantieri standard	1.048	1.125	1.093	40	57	49	501	313	309	20	10	8
SPSAL - cantieri standard	1.040	1.090	1.068	35	29	35	480	284	275	20	10	8
UOIA - cantieri standard	8	35	25	5	28	14	21	29	34	0	0	0
di cui cantieri complessi	75	57	77	1	1	0	25	5	24	0	0	0
SPSAL - cantieri complessi	75	57	77	1	1	0	25	5	19	0	0	0
UOIA - cantieri complessi	-	-	0	-	--	0	-	-	5	-	-	0

Tabella 40

Dettaglio atti emessi in edilizia per tipologia di atto e tipologia di cantiere. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Distribuzione percentuale

	atti di prescrizione			atti sanzione amministrativa			atti di disposizione			sequestri		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
RER edilizia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
di cui cantieri standard	93,3%	95,2%	93,4%	97,6%	98,3%	100,0%	95,2%	98,4%	92,8%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>SPSAL - cantieri standard</i>	92,6%	92,2%	91,3%	85,4%	50,0%	71,4%	91,3%	89,3%	82,6%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>UOIA - cantieri standard</i>	0,7%	3,0%	2,1%	12,2%	48,3%	28,6%	4,0%	9,1%	10,2%	0,0%	0,0%	0,0%
di cui cantieri complessi	6,7%	4,8%	6,6%	2,4%	1,7%	0,0%	4,8%	1,6%	7,2%	0,0%	0,0%	0,0%
<i>SPSAL - cantieri complessi</i>	6,7%	4,8%	6,6%	2,4%	1,7%	0,0%	4,8%	1,6%	5,7%	0,0%	0,0%	0,0%
<i>UOIA - cantieri complessi</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%

Tabella 41

Rapporto tra atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi sui cantieri ispezionati. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. (indice di violazione prescrizione e sanzioni amministrative)

	2014	2015	2016
RER edilizia	18,3%	20,2%	20,0%
di cui cantieri standard	18,3%	20,3%	20,6%
<i>SPSAL - cantieri standard</i>	20,7%	22,6%	23,2%
<i>UOIA - cantieri standard</i>	17,8%	17,6%	13,8%
di cui cantieri complessi	17,8%	17,6%	13,5%
<i>SPSAL - cantieri complessi</i>	17,8%	17,6%	13,8%
<i>UOIA - cantieri complessi</i>	-	-	-
totale cantieri SPSAL	20,5%	22,3%	22,2%
totale cantieri UOIA	1,7%	7,4%	4,9%

La tabella 41, relativa ai soli atti contenenti violazioni alla legge vigente (prescrizioni e sanzioni amministrative) fornisce invece l'“indice di violazione”, approssimazione della “consistenza” delle irregolarità rilevate nei cantieri e nelle aziende in cui è stata riscontrata l'effettiva contravvenzione a una norma di legge. Dopo la riduzione riscontrata tra il 2013 e il 2014, interpretabile come un probabile miglioramento delle condizioni di sicurezza e in linea con quanto riportato dall'ultimo report nazionale relativo al 2011-2013, nel 2015 e nel 2016 gli indici mostrano un modesto peggioramento, con un indice stabilizzato attorno al 20%.

Tabella 42

Figure destinatarie degli atti elevati in edilizia in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2016.

	totale atti	riguardanti imprese ¹⁵	<i>di cui al datore di lavoro/dir.te</i>	<i>di cui al preposto</i>	<i>di cui al lavoratore</i>	<i>di cui al progettista</i>	<i>di cui collab. di impresa familiare</i>	<i>di cui a fornitori e installatori</i>	riguardanti lavoratori autonomi	riguardanti committenti e resp. lavori	riguardanti coordinatori	riguardanti medici competenti
RER edilizia	1.560	1.321	1.284	14	14	0	5	4	58	48	129	4
	100,0%	84,7%	82,3%	0,9%	0,9%	0,0%	0,3%	0,3%	3,7%	3,1%	8,3%	0,3%
di cui cantieri standard	1.459	1.231	1.200	12	10	0	5	4	56	48	120	4
SPSAL – c. standard	1.386	1.161	1.133	12	10	0	5	1	54	48	119	4
UOIA – c. standard	73	70	67	0	0	0	0	3	2	0	1	0
di cui cantieri complessi	101	90	84	2	4	0	0	0	2	0	9	0
SPSAL – c. complessi	96	85	79	2	4	0	0	0	2	0	9	0
UOIA – c. complessi	5	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
cantieri SPSAL	1.482	1.246	1.212	14	14	0	5	1	56	48	128	4
cantieri UOIA	78	75	72	0	0	0	0	3	2	0	1	0

La tabella 42 riporta il numero di atti elevati nel corso del 2016 nel settore edile da parte degli operatori SPSAL e il dettaglio dei diversi soggetti per i quali la normativa prevede specifiche responsabilità.

Per l'anno 2016 si conferma la netta prevalenza degli atti a carico delle imprese (84,7%) all'interno delle quali la figura più coinvolta è rappresentata dal datore di lavoro/dirigente (circa 82%). Gli atti emessi nei confronti dei lavoratori sono prevalentemente relativi al mancato utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati e regolarmente forniti.

Tra le figure "esterne" alle imprese, circa l'8% di atti emessi è a carico dei coordinatori per la sicurezza e circa il 3% a carico di committenti e/o responsabili dei lavori. Le violazioni contestate ai lavoratori autonomi (3,7%) sono riconducibili al mancato utilizzo di DPI o all'utilizzo di attrezzature non conformi o inadeguate. Solo lo 0,3% ha riguardato i medici competenti.

¹⁵ datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, progettisti, comprese imprese familiari, fornitori, fabbricanti.

Tabella 43

Violazioni oggetto di sanzioni amministrative in edilizia, violazioni verificate e percentuale di ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2016

	violazioni oggetto di s. amministrati- va	<i>percentuale</i>	di cui non sanabili	di cui sanabili (ex art.301 bis D. Lgs 81/08)	verificate nel periodo di studio	regolarizzate rispetto alle v. oggetto di verifica	% regolarizzate rispetto a quelle verificate
RER edilizia	51	100,0%	5	46	38	37	97,4%
di cui cantieri standard	51	100,0%	5	46	38	37	97,4%
SPSAL - cantieri standard	35	68,6%	4	31	24	24	100,0%
UOIA - cantieri standard	16	31,4%	1	15	14	13	92,9%
di cui cantieri complessi	0	0,0%	0	0	0	0	-
SPSAL - cantieri complessi	0	0,0%	0	0	0	0	-
UOIA - cantieri complessi	0	0,0%	0	0	0	0	-
cantieri SPSAL	35	68,6%	4	31	24	24	100,0%
cantieri UOIA	16	31,4%	1	15	14	13	92,9%

Tabella 44

Punti di disposizione in edilizia: punti emessi, punti verificati e percentuale di ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2016

	punti di disposizione	<i>percentuale</i>	verificati nel periodo di studio	ottemperati rispetto alle d. oggetto di verifica	% ottemperati rispetto alle d. oggetto di verifica
RER edilizia	543	100,0%	481	461	95,8%
di cui cantieri standard	508	93,6%	449	431	96,0%
SPSAL - cantieri standard	429	79,0%	370	353	95,4%
UOIA - cantieri standard	79	14,5%	79	78	98,7%
di cui cantieri complessi	35	6,4%	32	30	93,8%
SPSAL - cantieri complessi	22	4,1%	19	17	89,5%
UOIA - cantieri complessi	13	2,4%	13	13	100,0%
cantieri SPSAL	451	83,1%	389	370	95,1%
cantieri UOIA	92	16,9%	92	91	98,9%

Tabella 45

Violazioni oggetto di prescrizione in edilizia, verifiche ed ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anno 2016

	violazioni oggetto di prescrizione	<i>percentuale</i>	<i>verificate nel periodo di studio</i>	<i>regolarizzate rispetto alle v. oggetto di verifica</i>	<i>% regolarizzate rispetto a quelle verificate</i>
RER edilizia	1.372	100,0%	1.188	1.173	98,7%
di cui cantieri standard	1.278	93,1%	1.106	1.091	98,6%
SPSAL - cantieri standard	1.251	91,2%	1.080	1.065	98,6%
UOIA - cantieri standard	27	2,0%	26	26	100,0%
di cui cantieri complessi	94	6,9%	82	82	100,0%
SPSAL - cantieri complessi	94	6,9%	82	82	100,0%
UOIA - cantieri complessi	0	0,0%	0	0	-
cantieri SPSAL	1.345	98,0%	1.162	1.147	98,7%
cantieri UOIA	27	2,0%	26	26	100,0%

Per ottemperanza si considera l'adempimento al provvedimento indipendentemente dall'avvenuto pagamento

Si sottolinea che la quasi totalità delle carenze oggetto di prescrizione/disposizione/sanzione amministrativa “sanabile” è stata eliminata con la conseguente eliminazione della situazione di rischio e/o miglioramento degli aspetti organizzativo-procedurali.

Questo viene considerato a livello nazionale un **indicatore di risultato** in quanto esprime il numero di situazioni irregolari “sanate” con la conseguente eliminazione/riduzione del rischio.

Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione

Tabella 46

Violazioni oggetto di prescrizione in edilizia per figura sanzionata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

contravventore	2014	2015	2016	media	percentuale
datore di lavoro/dirigente	1.083	1.135	1.056	1.091,3	79,5%
di cui per art. D. Lgs. 81	1.079	1.132	1.054	1.093,0	79,6%
di cui impresa affidataria art 97	98	136	120	118,0	8,6%
coordinatore per la sicurezza	118	142	126	128,7	9,4%
lavoratore autonomo	32	73	52	52,3	3,8%
committente e/o responsabile dei lavori	72	38	50	53,3	3,9%
datore di lavoro art. 21	-	14	21	17,5	1,3%
lavoratore	5	5	14	8,0	0,6%
preposto	19	14	12	15,0	1,1%
altri	11	12	14	12,3	0,9%
totale	1.340	1.433	1.345	1.372,7	100,0%

Figura 17

Violazioni oggetto di prescrizione in edilizia per figura sanzionata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016. Valori in percentuale

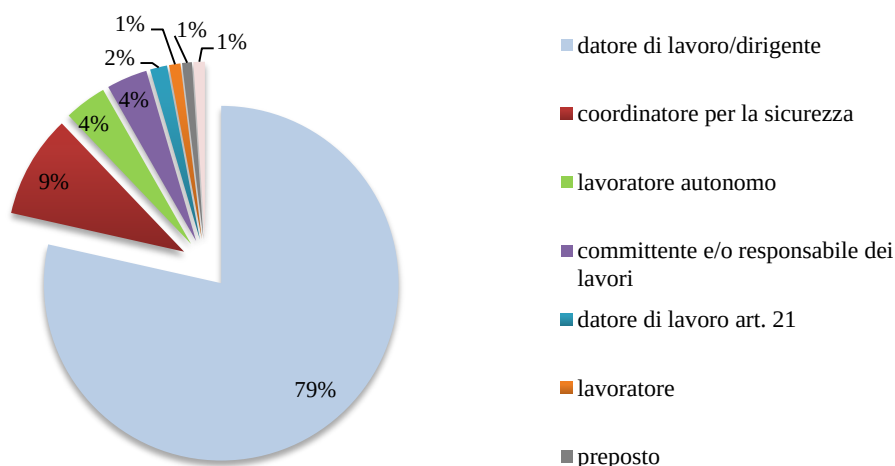


Tabella 47

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione e titoli sanzionati in edilizia in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

Titolo	Descrizione Titolo	2014	2015	2016	media	percentuale
I	Principi comuni	174	215	190	193,0	14,1%
II	Luoghi di lavoro	4	13	7	8,0	0,6%
III	Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI	114	109	109	110,7	8,1%
IV	Cantieri temporanei o mobili	984	1.041	979	1.001,3	73,1%
V	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	0	0	0	0,0	0,0%
VI	Movimentazione manuale dei carichi	0	0	0	0,0	0,0%
VIII	Agenti fisici	2	1	0	1,0	0,1%
IX	Sostanze pericolose	55	50	56	53,7	3,9%
X	Esposizione ad agenti biologici	1	0	0	0,3	0,0%
XI	Protezione da atmosfere esplosive	2	0	2	1,3	0,1%
totale		1.336	1.429	1.343	1.369,3	100,0%

Le successive tabelle 48 e 49 mettono in evidenza che le carenze riscontrate più frequentemente riguardano aspetti organizzativi e gestionali dei cantieri. Proprio quegli aspetti che in letteratura vengono indicati essere all'origine del maggior numero degli infortuni gravi e mortali. Per questa ragione la lista di controllo messa a punto per la vigilanza nel comparto edile pone particolare attenzione all'osservazione di questi aspetti.

Tabella 48

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per gruppi di carenze e dettaglio di carenze in edilizia in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

carenze	dettaglio carenza	2014	2015	2016	media	percentuale
misure organizzativo/procedurali		541	604	591	578,7	42,3%
	obblighi del coordinatore per la progettazione o esecuzione	118	144	127	129,7	9,5%
	manca o mancato rispetto POS PSC	71	101	123	98,3	7,2%
	obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria	99	136	121	118,7	8,7%
	carenze PIMUS	72	83	77	77,3	5,6%
	obblighi del committente o responsabile dei lavori	72	36	49	52,3	3,8%
	obblighi dei lavoratori	5	5	14	8,0	0,6%
	obblighi del preposto	18	14	12	14,7	1,1%
	viabilità e transito nei cantieri	14	8	11	11,0	0,8%
	obblighi del datore di lavoro	9	12	9	10,0	0,7%
	svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	5	7	5	5,7	0,4%
	obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somm.ne	17	12	4	11,0	0,8%
	designazione RSPP, RLS	5	10	4	6,3	0,5%
	obblighi di installatori fornitori fabbricanti e progettisti	5	6	4	5,0	0,4%
	ponteggi ed opere provvisorie	0	3	4	2,3	0,2%
	obblighi imprese familiari e lav. Autonomi	3	5	3	3,7	0,3%
	altre	28	22	24	24,7	1,8%
carenze attrezzature di lavoro		401	439	380	406,7	29,7%
	ponteggi ed opere provvisorie	190	207	189	195,3	14,3%
	protezione caduta dall'alto	116	121	102	113,0	8,3%
	carenze attrezzature di lavoro	77	80	62	73,0	5,3%
	utilizzo attrezzature di lavoro	18	31	27	25,3	1,9%
carenze impianti attrezzature elettriche		25	24	36	28,3	2,1%
	carenze impianti attrezzature elettriche	24	23	34	27,0	2,0%
	protezione rischio elettrico	1	1	2	1,3	0,1%
DPI	DPI (fornitura, adeguatezza, uso corretto)	145	156	128	143,0	10,4%
informazione formaz. addestramento	informazione formazione addestramento	27	23	33	27,7	2,0%
misure di prevenzione e protezione rischio chimico		17	22	22	20,3	1,5%
	carente/mancata adozione misure igieniche	3	5	8	5,3	0,4%
	misure organizzativo/procedurali	12	17	14	14,3	1,0%
	valutazione dei rischi	2	0	0	0,7	0,05%
misure di sicurezza		120	96	99	105,0	7,7%
	difesa apertura	55	59	56	56,7	4,1%
	lavori speciali	6	7	12	8,3	0,6%
	protezione rischio elettrico	0	1	0	0,3	0,02%
	rafforzamento strutture	2	1	0	1,0	0,1%
	recinzione e protezione posti di lavoro	23	13	11	15,7	1,1%
	scale in muratura	17	7	7	10,3	0,8%
	sicurezza scavi fondazioni cunicoli pozzi	14	8	12	11,3	0,8%
	sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi	3	0	1	1,3	0,1%
sorveglianza sanitaria		26	22	21	23,0	1,7%
altri		34	43	33	36,7	2,7%
totale		1.336	1.429	1.343	1369,3	100,0%

Tabella 49

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione e principali articoli violati in edilizia in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

art.	descrizione articolo	2014	2015	2016	media	%	cumu- lata
97	Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria	99	136	121	118,7	8,7%	8,7%
92	Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori	106	125	113	114,7	8,4%	17,0%
122	Ponteggi ed opere provvisionali	106	114	98	106,0	7,7%	24,8%
96	Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti	53	64	79	65,3	4,8%	29,6%
115	Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto	106	95	72	91,0	6,6%	36,2%
21	Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi	46	85	71	67,3	4,9%	41,1%
71	Obblighi del datore di lavoro	68	74	61	67,7	4,9%	46,1%
146	Difesa delle aperture	55	59	56	56,7	4,1%	50,2%
111	Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota	43	55	46	48,0	3,5%	53,7%
90	Obblighi del committente o responsabile dei lavori	63	32	44	46,3	3,4%	57,1%
100	Piano di sicurezza e di coordinamento	18	37	44	33,0	2,4%	59,5%
112	Idoneità delle opere provvisionali	56	44	38	46,0	3,4%	62,9%
80	Obblighi del datore di lavoro	24	23	34	27,0	2,0%	64,8%
133	Progetto	22	28	31	27,0	2,0%	66,8%
136	Montaggio e smontaggio	32	30	31	31,0	2,3%	69,1%
18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	32	36	28	32,0	2,3%	71,4%
37	Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti	22	17	27	22,0	1,6%	73,0%
125	Disposizione dei montanti	16	21	27	21,3	1,6%	74,6%
138	Norme particolari	16	24	26	22,0	1,6%	76,2%
134	Documentazione	19	28	20	22,3	1,6%	77,8%
256	Lavori di demolizione o rimozione dell'amianto	18	14	20	17,3	1,3%	79,1%
113	Scale	17	20	18	18,3	1,3%	80,4%
126	Parapetti	27	26	17	23,3	1,7%	82,1%
20	Obblighi dei lavoratori	5	5	14	8,0	0,6%	82,7%
91	Obblighi del coordinatore per la progettazione	12	17	13	14,0	1,0%	83,7%
19	Obblighi del preposto	18	14	12	14,7	1,1%	84,8%
148	Lavori speciali	6	7	12	8,3	0,6%	85,4%
251	Misure di prevenzione e protezione	10	17	12	13,0	0,9%	86,3%
108	Viabilità nei cantieri	14	8	11	11,0	0,8%	87,1%
140	Ponti su ruote a torre	7	8	10	8,3	0,6%	87,8%
109	Recinzione del cantiere	18	11	9	12,7	0,9%	88,7%
252	Misure igieniche	3	5	8	5,3	0,4%	89,1%
17	Obblighi del datore di lavoro non delegabili	7	14	7	9,3	0,7%	89,8%
28	Oggetto della valutazione dei rischi	6	10	7	7,7	0,6%	90,3%
75	Obbligo di uso	7	3	7	5,7	0,4%	90,7%
147	Scale in muratura	17	7	7	10,3	0,8%	91,5%
93	Responsabilità dei committenti e dei responsabili dei lavori	9	6	6	7,0	0,5%	92,0%
118	Splateamento e sbancamento	9	3	6	6,0	0,4%	92,4%
119	Pozzi, scavi e cunicoli	3	3	6	4,0	0,3%	92,7%
34	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	5	7	5	5,7	0,4%	93,1%
139	Ponti su cavalletti	7	4	5	5,3	0,4%	93,5%
26	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	17	12	4	11,0	0,8%	94,3%
altri		92	81	60	77,7	5,7%	100,0
totale		1.336	1.429	1.343	1369,3	100,0	

Approfondimento amianto

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche, tutti i **piani** per la rimozione di materiali contenenti amianto pervenuti vengono valutati e, se giudicati conformi alle previsioni normative, implicitamente approvati (silenzio-assenso). In altri casi si possono richiedere integrazioni o rilasciare prescrizioni.

Dalla fine del 2006, per effetto delle nuove norme che hanno sostituito quelle contenute nel D. Lgs. 277/91, al SPSAL oltre ai piani pervengono le **notifiche** ovvero le comunicazioni di avvio lavoro, sostitutive del piano, per gli interventi che **non** comportano rimozione di materiali contenenti amianto, come ad es. il trattamento di rifiuti già posti a terra o le bonifiche per incapsulamento e/o confinamento o i lavori di lattoneria.

Continuano invece le azioni di vigilanza sui cantieri di rimozione amianto compatto e l'attività di rilascio di certificazioni per la restituibilità degli ambienti sottoposti a bonifica da amianto friabile e/o di pavimenti in vinil-amianto.

Oltre all'attività di vigilanza di cui sopra il SPSAL, congiuntamente al SIP, è chiamato a verificare annualmente i siti, pubblici e/o aperti al pubblico, con presenza di amianto censiti a seguito dell'emanazione del D.M. 101/2003 del Ministero dell'Ambiente. L'elenco dei siti con presenza di amianto è riportato sul sito dell'ARPA.

Intensa è anche l'attività di assistenza, formazione e informazione che i SPSAL effettuano su richiesta di cittadini, tecnici, lavoratori.

L'attività in tema di amianto che viene riportata nelle tabelle di questa sezione è frutto del lavoro che il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro svolge con i propri operatori e/o in sinergia con gli operatori di altri Servizi¹⁶.

I cantieri ispezionati per amianto nel 2016 (1.165) rappresentano il 21,9% dei cantieri complessivamente controllati dai SPSAL e il 10,4% degli interventi di rimozione notificati attraverso i piani di lavoro/notifiche. Mediamente, nell'ultimo triennio, sono stati vigilati 1.216,0 cantieri e svolti 1,3 sopralluoghi per cantiere.

Tabella 50

Attività amianto (sopralluoghi, atti, segnalazioni, proposte e richieste) in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

attività	anno	2014	2015	2016	media
cantieri ispezionati per amianto		1.220	1.263	1.165	1.216,0
n. sopralluoghi		1.494	1.610	1.650	1.584,7
n. totale atti		138	153	151	147,3
n. violazioni		131	129	179	146,3
n. proposte di ordinanza		31	77	23	43,7
n. segnalazioni/richieste		182	200	160	180,7
n. piani di lavoro/notifiche pervenuti		11.452	10.623	11.211	11.095,3
cantieri ispezionati amianto su totale cantieri isp.		21,7%	23,9%	21,9%	22,5%

Nel grafico che segue è riportato l'andamento del numero di piani di lavoro e notifiche pervenute e del numero di cantieri ispezionati dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro nel periodo tra il 2012 e il 2016.

¹⁶ Non corrisponde, pertanto, all'intera attività svolta dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle diverse Az. Usl regionali.

Figura 18

n. piani di lavoro/notifiche pervenute e n. cantieri ispezionati per amianto in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2012-2016

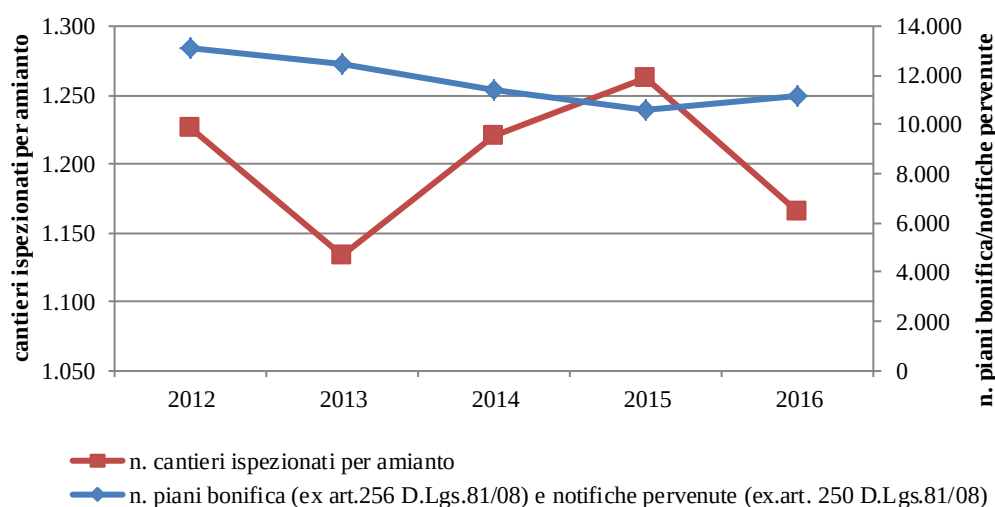


Tabella 51

Attività per tipologia di intervento, tipo di bonifica ed amianto: sopralluoghi, atti, segnalazioni, proposte e richieste, piani di lavoro e notifiche pervenuti in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016

tipo edificio/impianto/struttura	tipo di bonifica	tipo di amianto	sopral-luoghi	atti	violazioni	proposte di ordinanza	segnala-zioni / richieste	piani di lavoro / notifiche pervenuti
Edificio di civile abitazione	Incapsulamento o confinamento	compatto	10	3	3	3	10	288
		friabile	2	0	0	0	0	1
	Rimozione	compatto	503	44	53	16	50	5.161
		friabile	6	0	0	0	0	36
	-	compatto	45	0	0	0	45	0
totale			566	47	56	19	105	5.486
Edificio ¹⁷	Incapsulamento o confinamento	compatto	31	6	6	0	3	237
		friabile	0	0	0	0	0	1
	Rimozione	compatto	455	69	76	0	7	2.210
		friabile	11	0	0	4	12	24
	-	compatto	14	0	0	0	14	0
totale			511	75	82	4	36	2.472
Edificio pubblico o ad uso pubblico	Incapsulamento o confinamento	compatto	10	1	1	0	0	42
		friabile	4	0	0	0	0	2
	Rimozione	compatto	202	13	21	0	2	361
		friabile	12	0	0	0	0	17
	-	compatto	4	0	0	0	4	1
totale			232	14	22	0	6	423
Impianto ¹⁸	Incapsulamento o confinamento	compatto	5	1	1	0	0	107
		friabile	2	0	0	0	0	2
	Rimozione	compatto	149	5	7	0	2	1.328
		friabile	65	2	4	0	1	48
	-	compatto	2	0	0	0	2	0
totale			223	8	12	0	5	1.485
Interventi su aree, impianti, capannoni dismessi, rotabili ¹⁹	Incapsulamento o confinamento	compatto	8	3	3	0	2	283
		friabile	0	0	0	0	0	4
	Rimozione	compatto	107	4	4	0	4	1.052
		friabile	1	0	0	0	0	6
	-	compatto	2	0	0	0	2	0
totale			118	7	7	0	8	1.345
totale complessivo			1.650	151	179	23	160	11.211

¹⁷ nel caso siano interessate dall'intervento le strutture edili ad uso industriale.

¹⁸ nel caso siano interessati dall'intervento di bonifica gli impianti di servizio o di produzione sia in edificio che in area ad uso civile o industriale.

¹⁹ Interventi su Aree (compreso MCA abbandonato), impianti (ex comma 1 lett. f art.8 del DPR 8/8/94), capannoni dismessi, rotabili.

Di seguito si riportano i dati relativi alla quantità di amianto rimosso suddivisa per luogo di destinazione. Si sottolinea che si tratta di una dato stimato per difetto che potrebbe dunque discostarsi notevolmente dalla quantità di amianto effettivamente rimossa sul territorio regionale in quanto le ditte a volte non comunicano quantità rimossa e destinazione finale. Si stima che nel 2016, sulla base dei piani di lavoro pervenuti alle A.USL e dei formulari inviati dalle aziende a conclusione dell'intervento, siano stati rimossi 47.874.180 kg, per la quasi totalità di tipo compatto.

E' attualmente in sperimentazione un sistema informativo regionale su applicativo web per la raccolta e produzione delle relazioni annuali ex art. 9 L. 257/92. Da tale sistema verranno elaborati dati di consuntivo riguardanti queste statistiche.

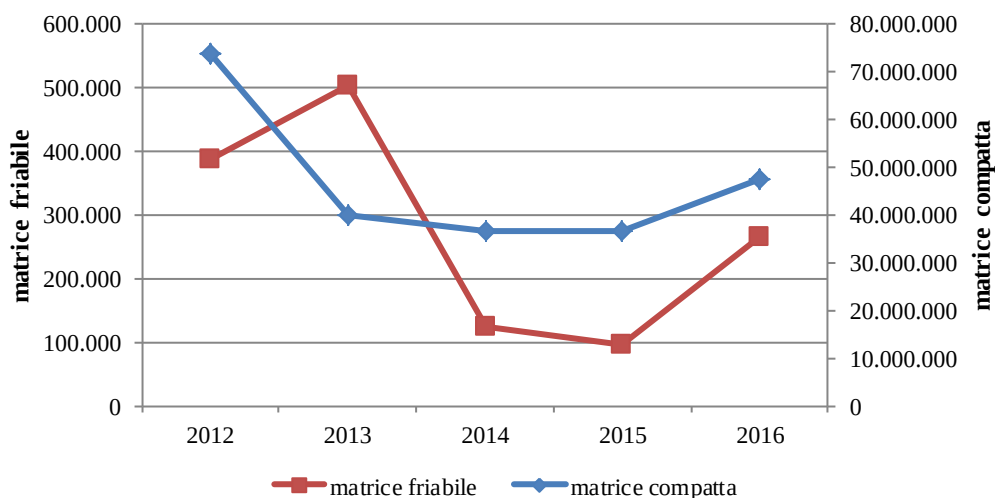
Tabella 52

Amianto rimosso in regione Emilia Romagna: tipologia e quantità presunta per destinazione. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

territorio discarica	tipologia amianto	2014	2015	2016	media
trasportato in discarica regionale temporanea	kg amianto compatto	27.024.602	30.310.571	31.929.127	29.754.766,5
	kg amianto friabile	36.276	81.711	150.725	89.570,7
	totale kg amianto rimosso e trasportato in RER	27.060.878	30.392.282	32.079.852	29.844.337,2
fuori regione	kg amianto compatto	9.764.576	6.215.788	15.680.999	10.553.787,6
	kg amianto friabile	80.722	14.999	113.329	69.683,2
	totale kg amianto rimosso e trasportato fuori RER	9.845.298	6.230.787	15.794.328	10.623.470,7
kg amianto friabile senza informazioni su discarica		7.600	-	-	-
Totale kg amianto rimosso		36.913.775	36.623.069	47.874.180	40.470.341,2

Figura 19

Amianto rimosso: tipologia e quantità stimata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016



Anche nel corso dell'anno 2016 sono state poste in essere attività di informazione ed assistenza sul tema dell'amianto. Nello specifico sono stati effettuati 163 incontri, 12 iniziative pubbliche e 5 iniziative di comunicazione di massa.

Tabella 53

Attività di informazione ed assistenza sul tema amianto in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

attività informazione ed assistenza	anno	2014	2015	2016	media
n. incontri		152	60	163	125,0
n. iniziative (dibattiti, seminari, convegni, etc)		13	8	12	11,0
n. iniziative di comunicazione di massa		8	4	5	5,7

Tabella 54

Campionamenti effettuati per tipologia di amianto in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

campionamenti effettuati per tipologia amianto	anno	2014	2015	2016	media
n. campionamenti (ambientali/personali) amianto compatto		258	341	231	276,7
n. campionamenti di materiali amianto compatto		149	139	91	126,3
n. campionamenti (ambientali/personali) amianto friabile		110	149	111	123,3
n. campionamenti di materiali amianto friabile		15	118	0	44,3

FOCUS AGRICOLTURA

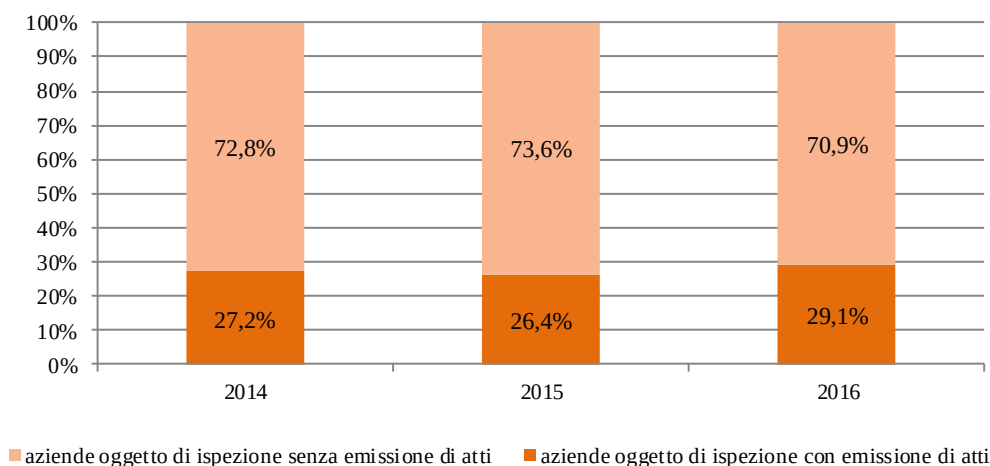
Tabella 55

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, aziende per le quali sono stati emessi atti e tipologia atti in agricoltura. Numeri assoluti e var. %. Dati SPSAL e UOIA²⁰. Anni 2014-2016.

totale agricoltura	2014	2015	2016*	* di cui UOIA	var. 2014/2013	var. 2015/2014	var. 2016/2015
aziende ispezionate	968	912	964	31	10,9%	-5,8%	5,7%
di cui non a norma	263	241	281	10	-1,5%	-8,4%	16,6%
totale atti	285	268	314	10	-8,7%	-6,0%	17,2%
atti di prescrizione	137	155	128	0	-21,7%	13,1%	-17,4%
violaz. oggetto di prescrizione	168	200	156	0	-20,4%	19,0%	-22,0%
atti di sanzione amministrativa	11	9	29	1	-42,1%	-18,2%	222,2%
violaz. oggetto di sanzione amm.	11	9	31	1	-50,0%	-18,2%	244,4%
atti di disposizione	131	101	152	9	13,9%	-22,9%	50,5%
punti di disposizione	645	324	294	9	39,0%	-49,8%	-9,3%
sequestri	6	3	5	0	100,0%	-50,0%	66,7%
indice di violazione ²¹	15,3%	18,0%	16,3%	-	-	-	-

Figura 20

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione senza emissione di atti e aziende con emissione di atti in agricoltura. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Valori in percentuale



La tabella 55 (e la figura 20) consente il calcolo della *percentuale delle aziende irregolari* intese come aziende nei confronti delle quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate. Nell'intera Regione tale percentuale va dal 27,2 nel 2014, al 26,4 nel 2015 e, infine, al 29,1% nel 2016. La tabella 55 riporta anche *il numero medio di atti di prescrizione e sanzioni amministrative* emessi nei confronti di aziende oggetto di ispezione per territorio ed anno, rapportati al totale delle aziende ispezionate, ovvero l'indice di violazione (che passa dal 15,3% del 2014 al 18% del 2015 e al 16,3% del 2016).

La percentuale di aziende con atti (figura 20) esprime la diffusione delle aziende "irregolari" mentre l'indice di violazione fornisce una approssimazione della "consistenza" di tale irregolarità: il primo calcolo, riferito al totale degli atti emessi, esprime la diffusione delle aziende "non a norma" e con

²⁰ Le Unità UOIA intervengono in attività di vigilanza nel settore agricolo dal 2016.

²¹ Indice di violazione regionale relativo ai soli atti di prescrizione e sanzione amministrativa rapportato al totale delle aziende ispezionate in agricoltura.

aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni) mentre il secondo, relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e sanzioni amministrative relativi a reati contravvenzionali ai sensi del D. Lgs. 758/94) esprime la consistenza delle aziende più propriamente “non a norma”.

Figura 21

Aziende ispezionate in agricoltura. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

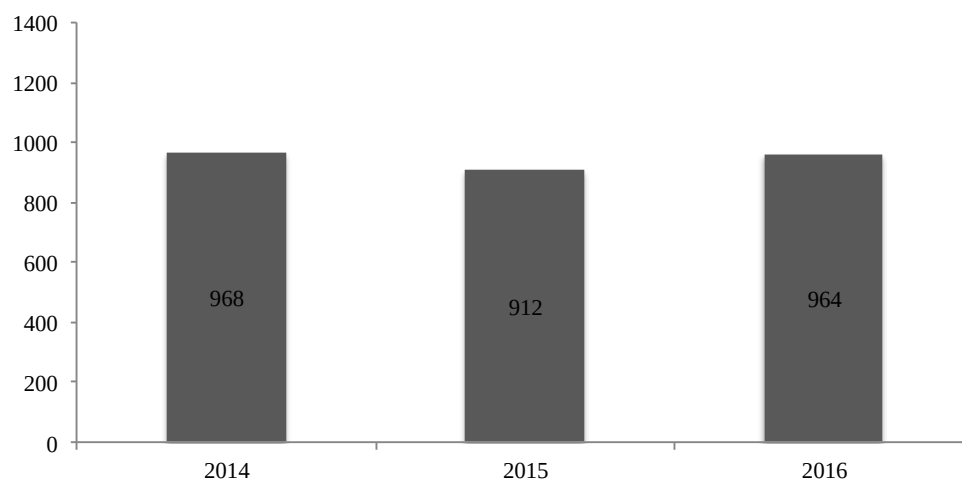


Figura 22

Sopralluoghi in agricoltura. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

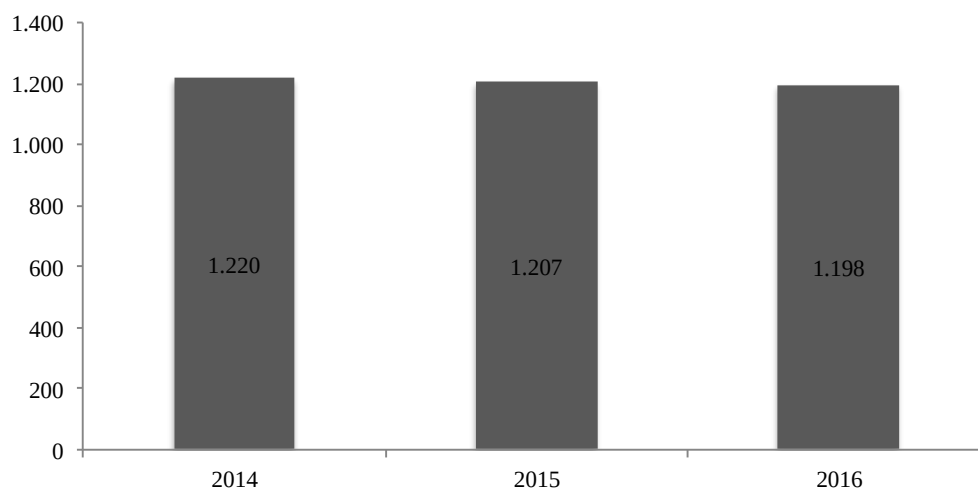


Figura 23

Totale atti in agricoltura. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

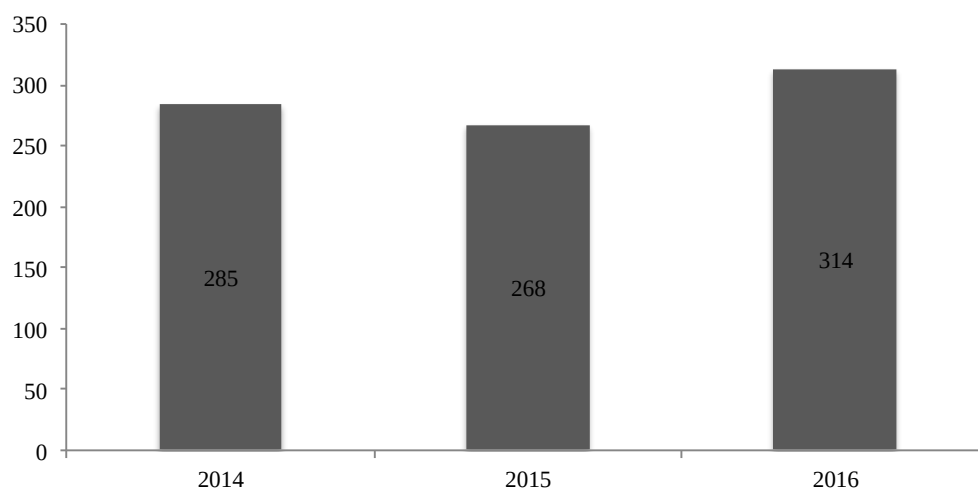
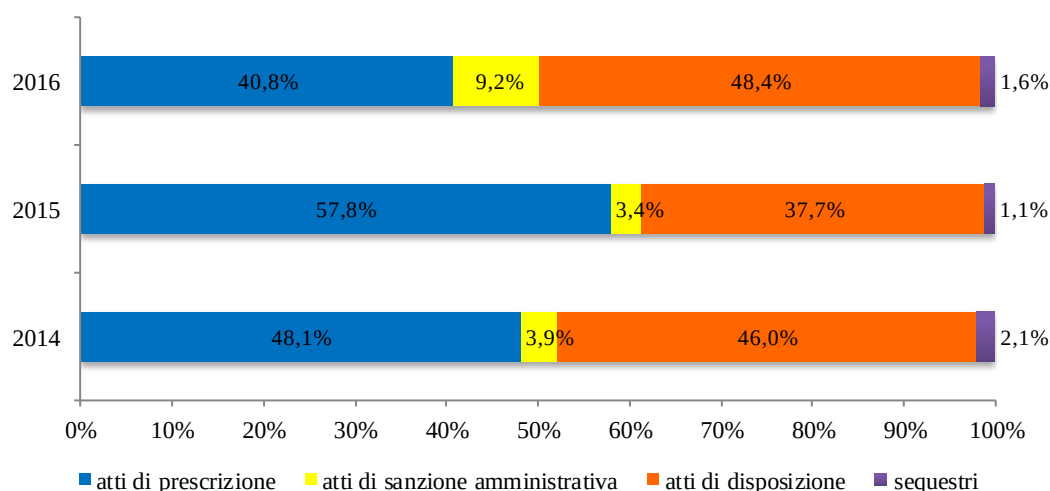


Figura 24

Dettaglio atti emessi in agricoltura per tipologia. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016. Distribuzione percentuale



L'analisi di dettaglio di cui alla figura 24 evidenzia un dato in controtendenza rispetto a quanto registrato nell'ambito dell'edilizia: gli atti dispositivi tendono infatti ad aumentare anziché diminuire, mentre diminuiscono nel triennio gli atti prescrittivi. Sensibile è anche l'aumento delle sanzioni amministrative.

Tabella 56

Figure destinarie degli atti elevati in agricoltura in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016.

	totale atti	riguardanti imprese ²²	di cui datore di lavoro/ dirigente	di cui lavoratore	di cui progettisti	di cui coltivatore diretto	riguardanti lavoratori autonomi	riguardanti medici competenti
2014	285	284	209	1	1	73	0	1
2015	268	263	202	1	0	60	4	1
2016	314	308	218	1	0	89	6	0
2014	100,0%	99,6%	73,3%	0,4%	0,4%	25,6%	0,0%	0,4%
2015	100,0%	98,1%	75,4%	0,4%	0,0%	22,4%	1,5%	0,4%
2016	100,0%	98,1%	69,4%	0,3%	0,0%	28,3%	1,9%	0,0%

Tabella 57

Violazioni oggetto di sanzioni amministrative in agricoltura, violazioni verificate e percentuale di ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	violazioni oggetto di s. amministrativa	di cui non sanabili	di cui sanabili (ex art.301 bis D. Lgs 81/08)	verificate nel periodo di studio	regolarizzate rispetto alle v. oggetto di verifica	% regolarizzate rispetto a quelle verificate
2014	11	0	11	6	6	100,0%
2015	9	2	7	10	10	100,0%
2016	31	1	30	23	21	91,3%

²² Datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, comprese imprese familiari, fornitori, fabbricanti.

Tabella 58

Punti di disposizione in agricoltura: punti emessi, punti verificati e percentuale di ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	punti di disposizione	verificati nel periodo di studio	ottemperati rispetto alle d. oggetto di verifica	% ottemperati rispetto alle d. oggetto di verifica
2014	645	288	278	96,5%
2015	324	242	236	97,5%
2016	294	156	154	98,7%

Tabella 59

Violazioni oggetto di prescrizione in agricoltura, verifiche ed ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	violazioni oggetto di prescrizione	verificate nel periodo di studio	regolarizzate rispetto alle v. oggetto di verifica	% regolarizzate rispetto a quelle verificate
2014	168	146	126	86,3%
2015	200	156	151	96,8%
2016	156	105	102	97,1%

Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione

Tabella 60

Violazioni oggetto di prescrizione in agricoltura e figura sanzionata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

contravventore	2014	2015	2016	media	percentuale
datore di lavoro/dirigente	111	121	88	106,7	61,1%
coltivatore diretto - impresa familiare - socio s.s. agricola	56	57	53	55,3	31,7%
datore di lavoro art. 21	-	17	9	13,0	7,4%
committente e/o responsabile dei lavori	0	0	2	0,7	0,4%
lavoratore autonomo	0	2	3	1,7	1,0%
lavoratore	1	1	1	1,0	0,6%
medico competente	0	1	0	0,3	0,2%
preposto	0	1	0	0,3	0,2%
totale	168	200	156	174,7	100,0%

Figura 25

Violazioni oggetto di prescrizione in agricoltura e figura sanzionata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016. Valori in percentuale

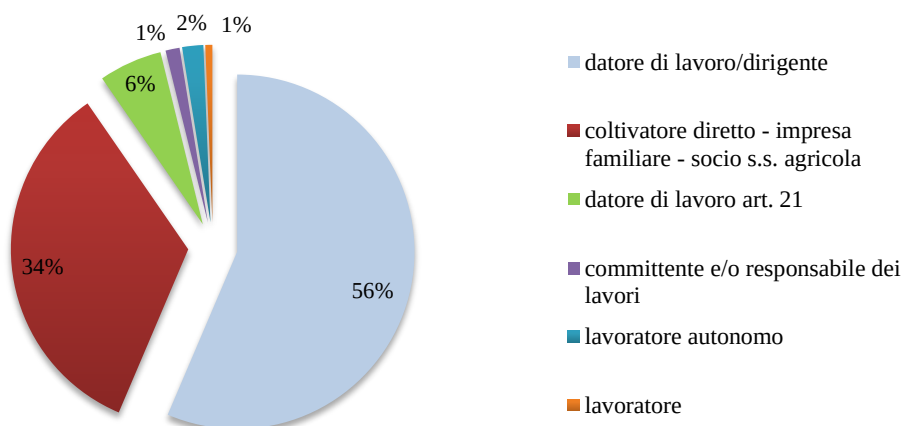


Tabella 61

Violazioni oggetto di prescrizione in agricoltura e norme violate in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014- 2016

legge	2014	2015	2016
D.Lgs 81/08	168	198	155
D.P.R. 520/55	0	2	1
totale	168	200	156

Tabella 62

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione e titoli sanzionati in agricoltura in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

Titolo	descrizione Titolo	2014	2015	2016	media	percentuale
I	Principi comuni	126	139	116	127,0	73,1%
II	Luoghi di lavoro	7	14	10	10,3	6,0%
III	Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI	27	42	22	30,3	17,5%
IV	Cantieri temporanei o mobili	7	2	2	3,7	2,1%
V	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	0	0	0	0,0	0,0%
VI	Movimentazione manuale dei carichi	0	0	2	0,7	0,4%
VIII	Agenti fisici	0	0	0	0,0	0,0%
IX	Sostanze pericolose	1	1	3	1,7	1,0%
X	Esposizione ad agenti biologici	0	0	0	0,0	0,0%
XI	Protezione da atmosfere esplosive	0	0	0	0,0	0,0%
totale		168	198	155	173,7	100,0%

Tabella 63

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per gruppi di carenze e dettaglio di carenze in agricoltura in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

carenze	dettaglio carenza	2014	2015	2016	media	%
carenze attrezzature		98	108	77	94,3	54,3%
di lavoro	carenze attrezzature di lavoro	23	38	21	27,3	15,7%
	protezione caduta dall'alto	5	0	0	1,7	1,0%
	utilizzo attrezzature di lavoro	70	70	56	65,3	37,6%
valutazione dei rischi titolo I	valutazione dei rischi titolo I	17	28	23	22,7	13,1%
misure		10	13	14	12,3	7,1%
organizzativo/ procedurali	designazione RSPP, RLS	4	3	4	3,7	2,1%
	obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	3	4	1	2,7	1,5%
	obblighi dei lavoratori	1	1	1	1,0	0,6%
	obblighi del committente o responsabile dei lavori	0	0	2	0,7	0,4%
	obblighi del datore di lavoro	1	2	2	1,7	1,0%
	obblighi del preposto	0	1	0	0,3	0,2%
	obblighi imprese familiari e lav. Autonomi	0	0	4	1,3	0,8%
	svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	1	2	0	1,0	0,6%
informazione formazione addestramento	informazione formazione addestramento	14	12	13	13,0	7,5%
requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	7	14	10	10,3	6,0%
DPI	DPI (fornitura, adeguatezza, uso corretto)	10	11	6	9,0	5,2%
sorveglianza sanitaria	sorveglianza sanitaria	7	7	4	6,0	3,5%
altro		5	5	8	6,0	3,5%
totale		168	198	155	173,7	100,0%

Tabella 64

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione e principali articoli violati in agricoltura in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

art.	descrizione articolo	2014	2015	2016	media	%
21	Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi	76	76	65	72,3	41,7%
71	Obblighi del datore di lavoro	23	36	21	26,7	15,4%
37	Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti	12	12	13	12,3	7,1%
29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	8	16	10	11,3	6,5%
17	Obblighi del datore di lavoro non delegabili	4	3	9	5,3	3,1%
28	Oggetto della valutazione dei rischi	9	12	8	9,7	5,6%
18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	9	10	7	8,7	5,0%
64	Obblighi del datore di lavoro	6	11	6	7,7	4,4%
63	Requisiti di salute e di sicurezza	1	3	4	2,7	1,5%
223	Valutazione dei rischi	1	0	3	1,3	0,8%
55	Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente	0	0	2	0,7	0,4%
90	Obblighi del committente o responsabile dei lavori	0	0	2	0,7	0,4%
168	Obblighi del datore di lavoro	0	0	2	0,7	0,4%
20	Obblighi dei lavoratori	1	1	1	1,0	0,6%
26	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	3	4	1	2,7	1,5%
87	Sanzioni a carico del datore di lavoro, del dirigente, del noleggiatore e del concedente in uso	0	0	1	0,3	0,2%
	altri	15	14	0	9,7	5,6%
	totale	168	198	155	173,7	100,0

I dati confermano l'attenzione degli operatori alla sicurezza delle macchine, in conformità con quanto previsto nel Piano Regionale, che rappresenta la criticità principale nel settore agricoltura. Ciò si evince sommando le violazioni agli articoli 21 e 71 (in media il 57% sul totale) articoli utilizzati per sanzionare la mancata sicurezza delle macchine nei due casi specifici che si possono verificare nel settore: rispettivamente, nel caso in cui sia sanzionato un coltivatore diretto/componente di impresa familiare o, piuttosto, il datore di lavoro di aziende agricole con dipendenti.

FOCUS ALTRI COMPARTI²³

I dati riportati in questo capitolo derivano dall'attività di vigilanza svolta nell'ambito di diversi piani di lavoro e attività, tra cui:

- progetti non di comparto del PRP (cancerogeni, patologie muscolo scheletriche, stress lavoro correlato, attività legate al rischio amianto non già ricomprese nel focus edilizia, prevenzione infortuni stradali in orario di lavoro);
- vigilanza programmata effettuata nell'ambito di piani mirati programmati a livello locale al di fuori del PRP, come ad esempio quelli sui rischi infortunistici dei settori diversi da edilizia e agricoltura (tra cui metalmeccanica, ceramica, agroindustria, ecc), su quelli di natura fisica (rumore, vibrazioni, microclima, CEM ecc) e chimica (esclusi i cancerogeni), sull'attività dei medici competenti, sugli obblighi formativi a carico dei datori di lavoro per i lavoratori e le altre figure destinatarie (per i dettagli si rimanda capitolo altri piani mirati del presente report);
- la vigilanza e controllo non programmati (su domanda istituzionale o segnalazioni), comprese le inchieste per infortuni e malattie professionali effettuate.

La tabella n. 65 (e le figure da 26 a 29) mostra un trend in diminuzione del numero di aziende ispezionate (-12,6% nel triennio) con una parallela riduzione del numero di atti (-15,8%). Nel dettaglio la riduzione si registra soprattutto per le disposizioni (-43,6%), appare molto contenuta per le prescrizioni (-3,9%) mentre le sanzioni amministrative aumentano del 39,9% (si veda anche figura 30). Il combinato disposto di tali variazioni evidenzia un **aumento dell'indice di violazione** che passa dal 14,3% del 2014 al 16,7% del 2016. La suddetta tabella consente anche il calcolo della percentuale delle aziende irregolari intese come aziende nei confronti delle quali i Servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate; tale percentuale è evidenziata dalla figura 26. Nell'intera Regione tale percentuale, che considera solo i dati SPSAL²⁴, va dal 20,5 nel 2014, al 21,1 nel 2015 e, infine, al 18,9% nel 2016. La percentuale di aziende con atti esprime la diffusione delle aziende "irregolari" mentre l'indice di violazione fornisce una approssimazione della "consistenza" di tale irregolarità: il primo calcolo, riferito al totale degli atti emessi, esprime la diffusione delle aziende "non a norma" e con aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni) mentre il secondo, relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e sanzioni amministrative relativi a reati contravvenzionali ai sensi del D. Lgs. 758/94) esprime la consistenza delle aziende più propriamente "non a norma".

²³ Negli anni precedenti il Focus Altri Comparti considerava solo dati di fonte SPSAL mentre da quest'anno comprende anche i dati Uoia, se disponibili. Per questo motivo alcuni valori e percentuali potrebbero differire da quelli pubblicati nei report precedenti.

²⁴ Il dato Uoia delle aziende non a norma è disponibile solo a partire dal 2016.

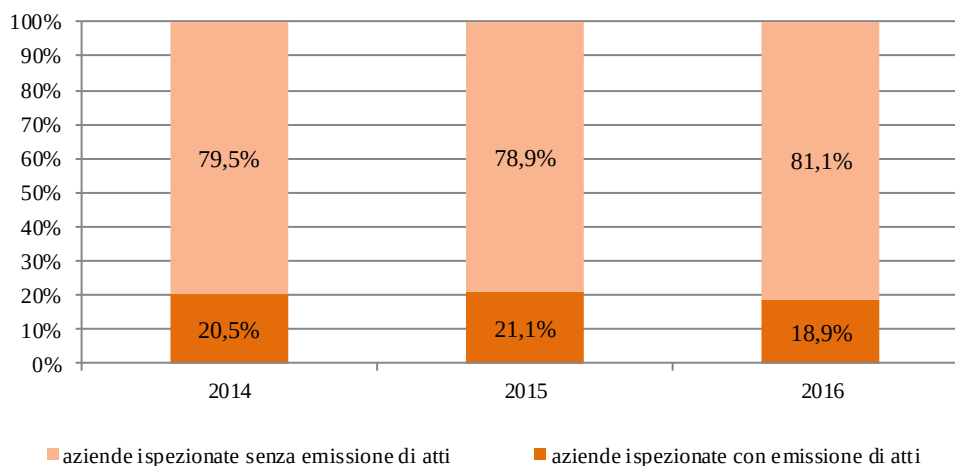
Tabella 65

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, aziende per le quali sono stati emessi atti e tipologia atti in altri comparti. Numeri assoluti e var. %. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016.

	2014	2015	2016	var. 2014/ 2013	var. 2015/ 2014	var. 2016/ 2015
aziende ispezionate	6.779	5.977	5.927	2,5%	-11,8%	-0,8%
di cui non a norma	1.293	1.155	1.153	-10,4%	-10,7%	-0,2%
totale atti	1.630	1.483	1.382	-3,4%	-9,0%	-6,8%
atti di prescrizione	845	807	812	-4,0%	-4,5%	0,6%
violazioni oggetto di prescrizione	1.304	1.179	1.157	2,0%	-9,6%	-1,9%
atti di sanzione amministrativa	123	146	177	28,1%	18,7%	21,2%
violazioni oggetto di sanzione amministrativa	140	180	182	42,9%	28,6%	1,1%
atti di disposizione	625	504	382	-10,5%	-19,4%	-24,2%
punti di disposizione	1.608	1.106	682	-6,9%	-31,2%	-38,3%
sequestri	37	26	11	164,3%	-29,7%	-57,7%
indice di violazione ²⁵	14,3%	15,9%	16,7%	-	-	-

Figura 26

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione senza emissione di atti e con emissione di atti in altri comparti. Dati SPSAL. Anni 2014-2016. Valori in percentuale



²⁵ Indice di violazione regionale relativo ai soli atti di prescrizione e sanzione amministrativa rapportato al totale delle aziende ispezionate in altri comparti.

Figura 27
Aziende ispezionate in altri comparti. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

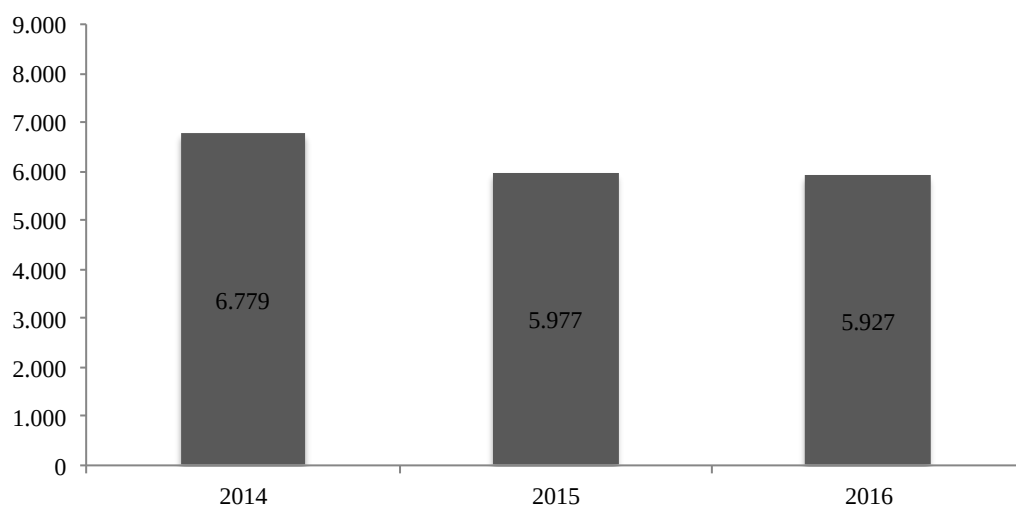


Figura 28
Sopralluoghi in altri comparti. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

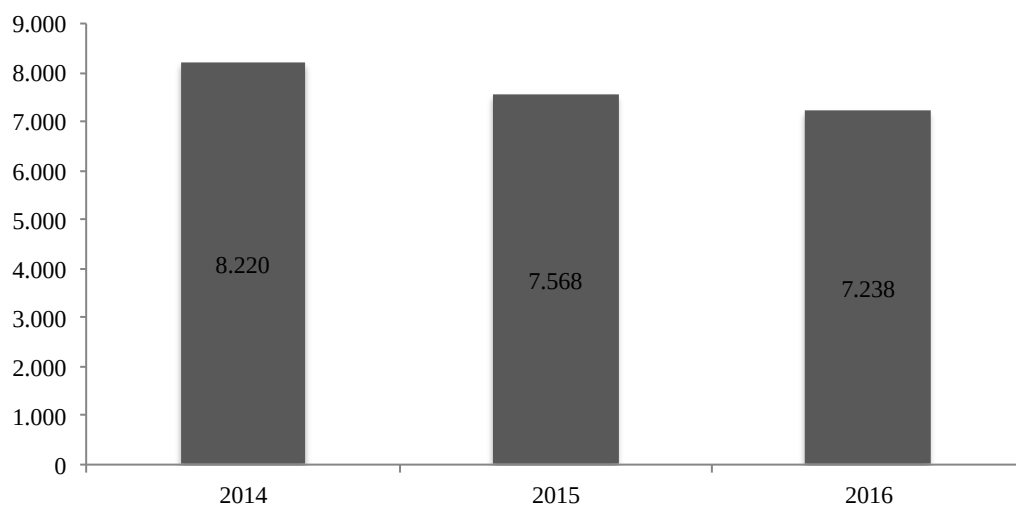
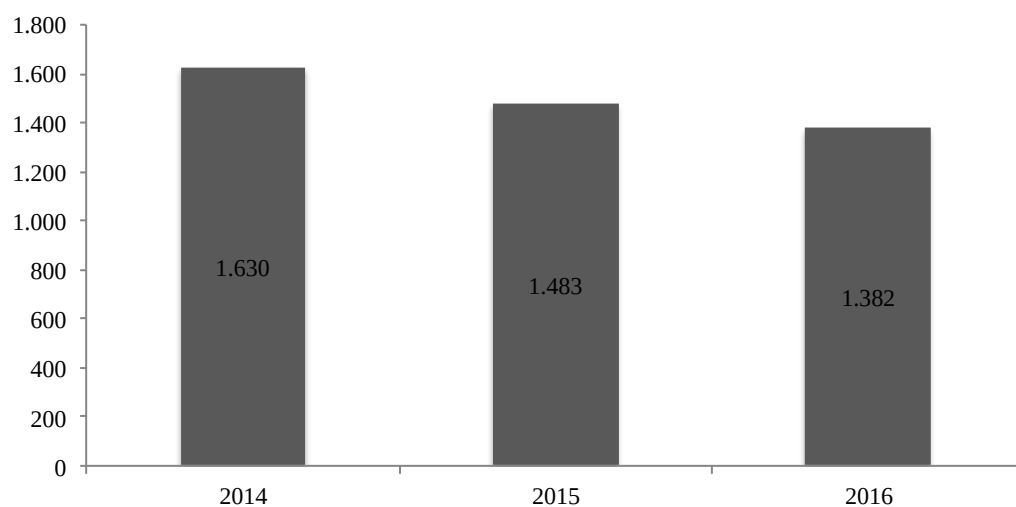


Figura 29
Totale atti in altri comparti. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016



La tabella n. 66 mostra le stesse variabili rappresentate nella tabella n. 65 introducendo però la distinzione tra l'attività SPSAL e quella UOIA.

Tabella 66

Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione, aziende per le quali sono stati emessi atti e tipologia atti in altri comparti. Numeri assoluti e var. %. Dettaglio SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016.

	2014	2015	2016	var. 2014/ 2013	var. 2015/ 2014	var. 2016/ 2015
aziende ispezionate	6.779	5.977	5.927	2,5%	-11,8%	-0,8%
SPSAL	6.311	5.470	5.378	0,4%	-13,3%	-1,7%
UOIA	468	507	549	44,0%	8,3%	8,3%
di cui non a norma	1.293	1.155	1.153	-10,4%	-10,7%	-0,2%
SPSAL	1.293	1.155	1.016	-10,4%	-10,7%	-12,0%
UOIA	nd	nd	137	-	-	
totale atti	1.630	1.483	1.382	-3,4%	-9,0%	-6,8%
SPSAL	1.507	1.299	1.128	-4,4%	-13,8%	-13,2%
UOIA	123	184	254	10,8%	49,6%	38,0%
atti di prescrizione	845	807	812	-4,0%	-4,5%	0,6%
SPSAL	821	737	696	-6,0%	-10,2%	-5,6%
UOIA	24	70	116	242,9%	191,7%	65,7%
violazioni oggetto di prescrizione	1.304	1.179	1.157	2,0%	-9,6%	-1,9%
SPSAL	1.278	1.078	1.013	0,5%	-15,6%	-6,0%
UOIA	26	101	144	271,4%	288,5%	42,6%
atti di s. amministrativa	123	146	177	28,1%	18,7%	21,2%
SPSAL	54	51	51	-15,6%	-5,6%	0,0%
UOIA	69	95	126	115,6%	37,7%	32,6%
violazioni oggetto di s. amministrativa	140	180	182	42,9%	28,6%	1,1%
SPSAL	56	54	54	-15,2%	-3,6%	0,0%
UOIA	84	126	128	162,5%	50,0%	1,6%
atti di disposizione	625	504	382	-10,5%	-19,4%	-24,2%
SPSAL	595	485	370	-5,0%	-18,5%	-23,7%
UOIA	30	19	12	-58,3%	-36,7%	-36,8%
punti di disposizione	1.608	1.106	682	-6,9%	-31,2%	-38,3%
SPSAL	1.608	1.106	670	-6,9%	-31,2%	-39,4%
UOIA	nd	nd	12	-	-	-
sequestri	37	26	11	164,3%	-29,7%	-57,7%
SPSAL	37	26	11	164,3%	-29,7%	-57,7%
UOIA	0	0	0	-	-	-

Figura 30

Dettaglio atti emessi in altri comparti per tipologia. Regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

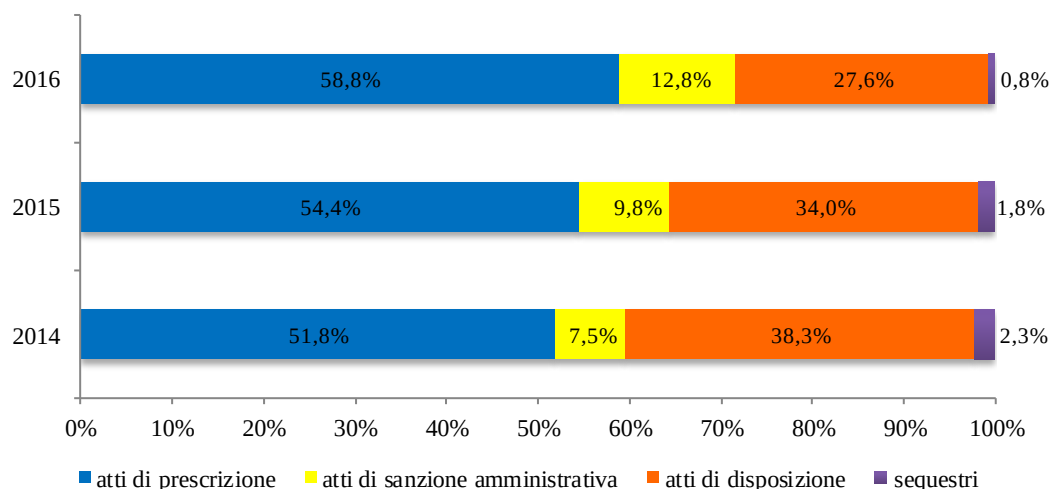
**Tabella 67**

Figure destinatarie degli atti elevati in altri comparti in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	totale atti	ad imprese ²⁶	di cui al datore di lavoro/ dirigente	di cui al preposto	di cui al lavoratore	di cui ai progettisti	di cui al coltivatore diretto	di cui al fornitore- installatore	ai lavoratori autonomi	ai committenti/resp. lavori	ai medici competenti
2014	1.630	1.615	1.594	7	8	0	0	6	5	0	10
2015	1.483	1.467	1.448	6	8	0	1	4	3	0	13
2016	1.382	1.353	1.309	13	25	1	2	3	10	4 ²⁷	15
2014	100,0%	99,1%	97,8%	0,4%	0,5%	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%	0,0%	0,6%
2015	100,0%	98,9%	97,6%	0,4%	0,5%	0,0%	0,1%	0,3%	0,2%	0,0%	0,9%
2016	100,0%	97,9%	94,7%	0,9%	1,8%	0,1%	0,1%	0,2%	0,7%	0,3%	1,1%

La tabella 67 evidenzia le figure della prevenzione destinatarie degli atti elevati nel corso dell'attività di vigilanza negli "altri comparti". I datori di lavoro/dirigenti sono stati destinatari del 98% circa degli atti nel 2014 e 2015. Tale percentuale si riduce nel 2016 a circa il 95%, a fronte di un parallelo aumento degli atti elevati ai lavoratori (da 0,5 a 1,8%) e lavoratori autonomi (da 0,3 a 0,7%).

Le successive tabelle da 68 a 70 mostrano il dettaglio delle violazioni riscontrate nel triennio considerato distinte tra attività SPSAL e UOIA; l'attività UOIA evidenzia un numero di punti di sanzioni amministrative più elevato di quella SPSAL (tabella n. 68) al contrario di quanto avviene per i punti di disposizione e per le prescrizioni.

²⁶ Datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, comprese imprese familiari, fornitori, fabbricanti.

²⁷ Amministratori di condominio in relazione a verifiche sugli impianti di riscaldamento.

Tabella 68

Violazioni oggetto di sanzioni amministrative in altri comparti, violazioni verificate e percentuale di ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	violazioni oggetto di s. amministrativa	di cui non sanabili	di cui sanabili (ex art.301 bis D. Lgs 81/08)	verificate nel periodo di studio	regolarizzate rispetto alle v. oggetto di verifica	% regolarizzate rispetto a quelle verificate
2014	140	8	48	36	36	100,0%
SPSAL	56	8	48	36	36	100,0%
UOIA	84	nd	nd	nd	nd	-
2015	180	10	44	39	37	94,9%
SPSAL	54	10	44	39	37	94,9%
UOIA	126	nd	nd	nd	nd	-
2016	182	0	182	160	143	89,4%
SPSAL	54	0	54	45	43	95,6%
UOIA	128	0	128	115	100	87,0%

Tabella 69

Punti di disposizione in altri comparti: punti emessi, punti verificati e percentuale di ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	punti di disposizione	verificati nel periodo di studio	ottemperati rispetto alle d. oggetto di verifica	% ottemperati rispetto alle d. oggetto di verifica
2014	1.608	1.156	1.080	93,4%
SPSAL	1.608	1.156	1.080	93,4%
UOIA	nd	nd	nd	-
2015	1.106	851	772	90,7%
SPSAL	1.106	851	772	90,7%
UOIA	nd	nd	nd	-
2016	682	566	517	91,3%
SPSAL	670	554	507	91,5%
UOIA	12	12	10	83,3%

Tabella 70

Violazioni oggetto di prescrizione in altri comparti, verifiche ed ottemperanza in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL e UOIA. Anni 2014-2016

	violazioni oggetto di prescrizione	verificate nel periodo di studio	regolarizzate rispetto alle v. oggetto di verifica	% regolarizzate rispetto a quelle verificate
2014	1.304	1.136	992	87,3%
SPSAL	1.278	1.136	992	87,3%
UOIA	26			
2015	1.179	1.005	887	88,3%
SPSAL	1.078	1.005	887	88,3%
UOIA	101			
2016	1.157	922	835	90,6%
SPSAL	1.013	800	716	89,5%
UOIA	144	122	119	97,5%

Approfondimento sulle violazioni oggetto di prescrizione

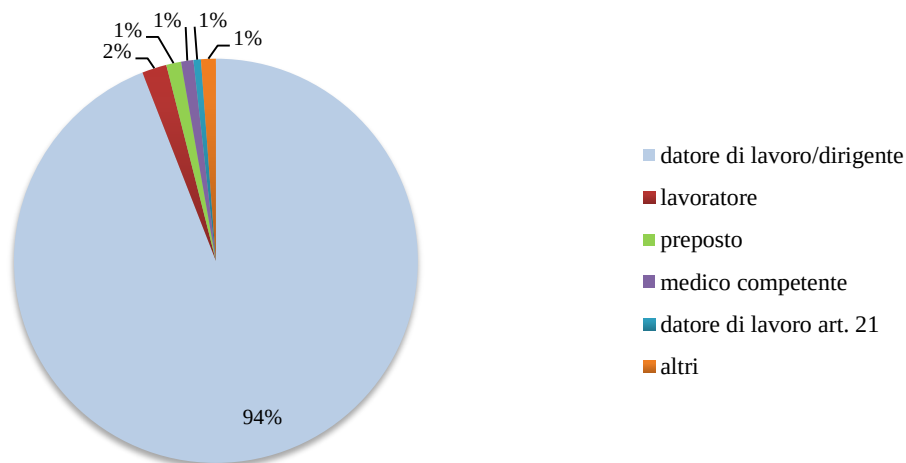
Tabella 71

Violazioni oggetto di prescrizione in altri comparti e figura sanzionata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

contravventore	2014	2015	2016	media	percentuale
datore di lavoro/dirigente	1.232	1.046	953	1.077,0	95,9%
lavoratore	13	8	20	13,7	1,2%
preposto	8	3	12	7,7	0,7%
medico competente	11	11	10	10,7	0,9%
datore di lavoro art. 21	-	2	6	4,0	0,4%
lavoratore autonomo	5	3	4	4,0	0,4%
altri	9	5	8	7,3	0,7%
totale	1.278	1.078	1.013	1.123,0	100,0%

Figura 31

Violazioni oggetto di prescrizione in altri comparti e figura sanzionata in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016. Valori in percentuale



La tabella 71 (e la figura 31), relativa ai soli dati SPSAL, mostra le violazioni oggetto di prescrizione distribuite per figure sanzionate: il 96% circa delle stesse raggiunge i datori di lavoro/dirigenti mentre sui lavoratori, medici competenti, preposti e autonomi si distribuisce il restante 4%.

Le successive tabelle, n. 72 e n.73, mostrano l'analisi di dettaglio delle violazioni oggetto di prescrizioni negli "altri comparti". La quasi totalità di queste ha riguardato il D. Lgs. n. 81/08; per il 50% hanno riguardato violazioni dei principi comuni di cui al Titolo I, per il 22% le carenze nell'uso delle attrezzature di lavoro e DPI (Titolo III), per il 16% le carenze dei luoghi di lavoro (Titolo II) e per il 4% circa violazioni connessi all'uso di sostanze pericolose (Titolo IX).

Tabella 72

Violazioni oggetto di prescrizione in altri comparti e norme violate in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014- 2016

legge	2014	2015	2016
D.Lgs 81/08	1.261	1.074	1.007
D.P.R. 520/55	5	2	5
D.Lgs 272/99	7	1	1
L. 628/61	2	1	0
D.Lgs. 624/96	1	0	0
D.Lgs. 66/03	1	0	0
D.P.R.1124/65	1	0	0
totale	1.278	1.078	1.013

Tabella 73

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione e titoli sanzionati in altri comparti in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

Titolo	descrizione Titolo	2014	2015	2016	media	percentuale
I	Principi comuni	602	570	524	565,3	50,7%
II	Luoghi di lavoro	200	176	171	182,3	16,4%
III	Uso delle attrezzature di lavoro e dei DPI	294	221	222	245,7	22,1%
IV	Cantieri temporanei o mobili	63	39	20	40,7	3,7%
V	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	3	3	2	2,7	0,2%
VI	Movimentazione manuale dei carichi	28	19	24	23,7	2,1%
VIII	Agenti fisici	9	4	7	6,7	0,6%
IX	Sostanze pericolose	58	39	32	43,0	3,9%
X	Esposizione ad agenti biologici	3	3	1	2,3	0,2%
XI	Protezione da atmosfere esplosive	1		4	2,5	0,2%
totale		1.261	1.074	1.007	1.114,0	100,0%

La tabella n. 74 mostra le violazioni raggruppate per gruppi di macrocarenze e relativo dettaglio: le più rappresentate (21% in media nel triennio) sono quelle relative alle attrezzature di lavoro; seguono le carenze legate alla non corretta valutazione dei rischi (16,7% medio) e dei requisiti di sicurezza dei luoghi di lavoro (16,4%); al quarto posto troviamo le violazioni di misure organizzativo-procedurale (15%) e, infine, la mancata informazione e formazione dei lavoratori e delle altre figure della prevenzione destinatarie di obblighi formativi (12%).

La Tabella n. 75 fornisce il dettaglio degli articoli violati e per questo oggetto di prescrizione.

Tabella 74

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione per gruppi di carenze e dettaglio di carenze in altri comparti in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

carenze	dettaglio carenza	2014	2015	2016	media	%
carenze attrezzature di lavoro		266	218	219	234,3	21,0%
	carenze attrezzature di lavoro	234	195	204	211,0	18,9%
	ponteggi ed opere provvisorie	8	3	3	4,7	0,4%
	protezione caduta dall'alto	19	12	6	12,3	1,1%
	utilizzo attrezzature di lavoro	5	8	6	6,3	0,6%
valutazione dei rischi titolo I	valutazione dei rischi titolo I	186	186	186	186,0	16,7%
requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	200	176	171	182,3	16,4%
misure organizzativo /procedurali		191	163	148	167,3	15,0%
	carenze PIMUS	1	0	1	0,7	0,1%
	designazione RSPP, RLS	39	43	24	35,3	3,2%
	manca o mancato rispetto POS PSC	15	11	0	8,7	0,8%
	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	40	53	34	42,3	3,8%
	Obblighi dei lavoratori	13	8	20	13,7	1,2%
	Obblighi del committente o responsabile dei lavori	3	2	1	2,0	0,2%
	Obblighi del coordinatore per la progettazione o esecuzione	0	0	2	0,7	0,1%
	obblighi del datore di lavoro	28	15	20	21,0	1,9%
	Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria	5	7	2	4,7	0,4%
	obblighi del preposto	8	2	12	7,3	0,7%
	Obblighi di installatori fornitori fabbricanti e progettisti	6	2	3	3,7	0,3%
	obblighi imprese familiari e lav. Autonomi	0	0	2	0,7	0,1%
	segnaletica di salute e sicurezza	3	3	2	2,7	0,2%
	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	28	17	25	23,3	2,1%
	altre	2	0	0	0,7	0,1%
informazione formazione addestramento	informazione formazione addestramento	149	137	118	134,7	12,1%
gestione soccorsi/emergenze		47	39	23	36,3	3,3%
	carente/mancata gestione soccorsi emergenze	46	38	23	35,7	3,2%
	misure organizzativo/procedurali	1	1	0	0,7	0,1%
sorveglianza sanitaria		53	57	48	52,7	4,7%
	sorveglianza sanitaria	52	57	48	52,3	4,7%
	valutazione dei rischi	1	0	0	0,3	0,0%
valutazione rischio chimico	valutazione dei rischi	27	21	20	22,7	2,0%
valutazione rischio movimentazione manuale dei carichi	valutazione dei rischi	20	16	20	18,7	1,7%
DPI	DPI (fornitura, adeguatezza, uso corretto)	37	18	15	23,3	2,1%
altri		18	11	15	55,7	5,0%
totale		1.261	1.074	1.007	1.114,0	100,0

Tabella 75

Focus D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: violazioni oggetto di prescrizione e principali articoli violati in altri comparti in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anni 2014-2016

art.	descrizione articolo	2014	2015	2016	media	%	cumula- ta
71	Obblighi del datore di lavoro	222	181	182	195,0	17,5%	17,5%
64	Obblighi del datore di lavoro	171	143	143	152,3	13,7%	31,2%
37	Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti	137	125	113	125,0	11,2%	42,4%
29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	80	98	91	89,7	8,0%	50,4%
28	Oggetto della valutazione dei rischi	88	69	70	75,7	6,8%	57,2%
18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	80	67	61	69,3	6,2%	63,5%
17	Obblighi del datore di lavoro non delegabili	57	62	49	56,0	5,0%	68,5%
26	Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione	40	53	34	42,3	3,8%	72,3%
34	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	28	17	25	23,3	2,1%	74,4%
63	Requisiti di salute e di sicurezza	25	32	25	27,3	2,5%	76,8%
70	Requisiti di sicurezza	12	14	22	16,0	1,4%	78,3%
168	Obblighi del datore di lavoro	22	17	22	20,3	1,8%	80,1%
20	Obblighi dei lavoratori	13	8	20	13,7	1,2%	81,3%
43	Disposizioni generali	30	29	15	24,7	2,2%	83,5%
223	Valutazione dei rischi	14	9	15	12,7	1,1%	84,7%
80	Obblighi del datore di lavoro	36	19	14	23,0	2,1%	86,7%
19	Obblighi del preposto	8	2	12	7,3	0,7%	87,4%
21	Disposizioni relative ai componenti dell'impresa familiare di cui all'art. 230 bis del Codice civile e ai lavoratori autonomi	6	10	12	9,3	0,8%	88,2%
25	Obblighi del medico competente	10	11	10	10,3	0,9%	89,2%
45	Primo soccorso	9	4	5	6,0	0,5%	89,7%
225	Misure specifiche di protezione e di prevenzione	15	6	5	8,7	0,8%	90,5%
236	Valutazione del rischio	11	11	5	9,0	0,8%	91,3%
237	Misure tecniche, organizzative, procedurali	7	6	5	6,0	0,5%	91,8%
77	Obblighi del datore di lavoro	17	7	4	9,3	0,8%	92,7%
46	Prevenzione incendi	7	5	3	5,0	0,4%	93,1%
113	Scale	4	8	3	5,0	0,4%	93,6%
115	Sistemi di protezione contro le cadute dall'alto	7	1	3	3,7	0,3%	93,9%
181	Valutazione dei rischi	0	3	3	2,0	0,2%	94,1%
23	Obblighi dei fabbricanti e dei fornitori	4	2	2	2,7	0,2%	94,3%
65	Locali sotterranei o semisotterranei	3	1	2	2,0	0,2%	94,5%
97	Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria	5	7	2	4,7	0,4%	94,9%
111	Obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota	11	3	2	5,3	0,5%	95,4%
163	Obblighi del datore di lavoro	3	3	2	2,7	0,2%	95,6%
169	Informazione, formazione e addestramento	6	2	2	3,3	0,3%	95,9%
190	Valutazione del rischio	1	0	2	1,0	0,1%	96,0%
290	Valutazione dei rischi di esplosione	0	0	2	0,7	0,1%	96,1%
	altri	72	39	20	43,7	3,9%	100,0%
	totale	1.261	1.074	1.007	1.114,0	100,0	

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018, cornice strategica per raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano della Prevenzione Nazionale, nel 2016 è stato declinato a livello locale nei Piani di Attuazione Locale (PLA), come previsto dalla D.G.R. n. 71/15 e le Aziende Sanitarie hanno iniziato a dare attuazione alle azioni previste nei 68 progetti del PRP, in una logica di integrazione e sinergie, sia all'interno dell'intero sistema sanitario sia con gli enti e associazioni locali.

La valutazione del PRP relativa al 2016, trasmessa al Ministero sulla base dell'accordo Stato-Regioni del 25 marzo 2015, ha documentato il raggiungimento degli standard concordati ai fini della certificazione.

Particolare attenzione è stata posta, tra le altre, alle seguenti aree di attività:

Epidemiologia e sistemi informativi

Il PRP ribadisce il ruolo essenziale, al fine del monitoraggio e della valutazione dei risultati, della disponibilità dei dati derivati dai sistemi informativi e di sorveglianza, promuovendoli e valorizzandoli per il necessario e corretto funzionamento di tutte le funzioni che ne derivano (conoscenza, azione, governance ed empowerment). A livello regionale sono già presenti numerosi sistemi informativi e banche dati. E' essenziale che questo patrimonio informativo sia mantenuto e implementato in una visione unitaria, anche a supporto dei programmi di sanità pubblica, oltre che ai fini della descrizione e valutazione dell'assistenza.

In particolare le Aziende si impegnano a garantire, con l'adeguata qualità della compilazione e tempestività della trasmissione delle informazioni, *l'alimentazione dei sistemi informativi elencati nel PRP.*

Salute e sicurezza in ambienti di lavoro e di vita

In materia di vigilanza e controllo è necessario proseguire l'implementazione del percorso di attuazione della DGR 200/2013 e degli altri atti regionali di indirizzo emanati in materia (Circolare Regionale n. 10/2014, indicazioni per attività delle Unità Impiantistiche antinfortunistiche (UOIA), ecc.), assicurando un'omogenea e trasparente programmazione secondo criteri di rischio, la socializzazione dei risultati, l'utilizzo degli strumenti definiti a livello regionale al fine di perseguire modalità omogenee di intervento a livello regionale, l'integrazione tra Servizi. *In tale ambito si evidenziano in particolare i seguenti obiettivi che vedono il coinvolgimento dei SPSAL:*

- mantenimento dei livelli consolidati di copertura di vigilanza negli ambienti di lavoro, di cui tendenzialmente il 10% è assicurato dalle UOIA, la restante quota dalle Unità Operative di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- puntuale espletamento delle azioni atte alla verifica del possesso dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e l'aggiornamento costante dell'anagrafe delle strutture autorizzate;
- utilizzo degli strumenti definiti a livello regionale per il controllo delle strutture ricettive e scolastiche;
- la realizzazione di interventi diretti alla promozione della salute nei luoghi di lavoro finalizzati al miglioramento globale del contesto lavorativo, coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica).
- azioni di assistenza, formazione, informazioni diretta sia a operatori sanitari (medici competenti, medici di medicina generale, medici ospedalieri) finalizzata all'emersione delle malattie professionali, sia agli operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro). Tali azioni,

previste in tutti i progetti del setting con relativa rendicontazione, sono state realizzate in maniera congiunta e trasversale ai diversi progetti.

Nei paragrafi successivi si riportano in dettaglio per i singoli progetti la rendicontazione ufficiale dell'anno 2016 pubblicata dalla Regione Emilia-Romagna, e alcune tabelle di dettaglio sulle attività di vigilanza, di informazione e formazione, e sui rischi oggetto degli interventi. I quadri riepilogativi riportano gli obiettivi fissati per periodi specifici (annuali o triennali) e il livello di raggiungimento al 31.12.2016.

Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R) (progetto 1.1)

Si pone l'obiettivo dello sviluppo, integrazione e gestione dei diversi sistemi informativi relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle attività di prevenzione e alle violazioni rilevate in vigilanza come supporto alle politiche attive in materia, all'indirizzo e alla pianificazione delle attività del Sistema regionale della prevenzione e strumento per la valutazione dei risultati conseguiti.

Le reportistiche previste dal progetto saranno utilizzate anche dagli altri progetti del PRP e concorreranno alla definizione dei profili di salute di popolazione previsti per i diversi ambiti territoriali.

L'alimentazione dei flussi informativi previsti dipende da diversi soggetti: INAIL, Coordinamento delle Regioni, Medici Competenti, Registri Tumori, Servizi PSAL, singole aziende aventi obblighi di notifica.

Tra le attività principali è prevista la produzione di:

- Rapporto annuale relativo all'attività complessiva del progetto.
- Rapporto annuale diretto all'analisi delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro e delle violazioni rilevate in vigilanza dagli SPSAL e dalle UOIA regionali, nonché delle attività del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D. Lgs. 81/08 e relative articolazioni territoriali.
- Monitoraggio annuale dei danni da lavoro: gestione dei Flussi Informativi INAIL-Regioni, del Sistema di sorveglianza delle malattie professionali (MALPROF) e degli infortuni mortali e gravi (Infor.MO) con produzione di un report annuale.
- Monitoraggio annuale dei rischi da lavoro: elaborazione dei dati del flusso informativo articolo 40, allegato 3B), D. Lgs. 81/08 e dei dati dell'archivio regionale dei registri degli esposti a sostanze cancerogene con produzione di rapporto annuale.
- Rapporto annuale, in raccordo con il progetto cancerogeni, relativo al Registro regionale mesoteliomi, al Registro regionale tumori naso sinusali e al progetto per la ricerca dei tumori a bassa frazione eziologica condotto con l'approccio OCCAM.

Tabella 76

1.1.Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna: estratto da valutazione PRP 2016

	AUsI Piacenza	AUsI Parma	AUsI Reggio	AUsI Modena	AUsI Bologna	AUsI Imola	AUsI Ferrara	AUsI Romagna	RER	Obiettivo atteso	Osservato	ESITO
Rapporto annuale relativo all'attività complessiva del progetto	indicatore regionale									Rapporto annuale	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report sui dati di attività SPSAL - UOIA	indicatore regionale									Report attività 2013-2015	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report sui dati delle violazioni riscontrate in vigilanza	indicatore regionale									Report annuale	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report attività Comitato di Coordinamento Regionale ex art. 7 D.Lgs 81/08	indicatore regionale									Report annuale	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report regionale su infortuni e malattie professionali	indicatore regionale									Report annuale	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report regionale infortuni mortali	indicatore regionale									Report biennale	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report su relazioni art. 40 (mappa dei rischi)	indicatore regionale									dal 2017		
Report su esposti professionali a cancerogeni	indicatore regionale									dal 2017		Obiettivo raggiunto
Report Registro regionale mesoteliomi	indicatore regionale									Report annuale	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report Registro regionale ReNaTuNS	indicatore regionale									Report annuale	Realizzato	Obiettivo raggiunto
Report Registro regionale ricerca tumori a bassa frazione eziologica (approccio OCCAM)	indicatore regionale									dal 2017		

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

Promozione della salute nei luoghi di lavoro (progetto 1.2)

Il progetto, riprendendo il D. Lgs. 81/08, si pone in un'ottica più ampia rispetto al semplice adempimento di obblighi e, in coerenza con i principi della responsabilità sociale, valorizza un sistema di promozione della salute dei lavoratori attraverso il concorso e la collaborazione di soggetti istituzionali e delle parti sociali.

Il progetto, quindi, connota gli ambienti di lavoro, contesto già orientato alla prevenzione, come setting privilegiato per programmi di promozione della salute rivolti ai lavoratori e finalizzati all'equità sociale e di salute, considerata l'alta concentrazione di persone di varia identità socio demografica, su cui pesano maggiormente molte disuguaglianze di salute e spesso non facilmente raggiungibili con altri canali.

Gli obiettivi specifici sono:

- promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso i soggetti aziendali della prevenzione, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo, coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica)
- favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute e nel contrastare stili di vita dannosi (quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e di altre sostanze, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, la mancata adesione ai programmi di screening attivati dal Servizio Sanitario Regionale, ecc.).

E' stato costituito un gruppo di lavoro regionale formato da referenti dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle Aziende USL per condividere il progetto e le relative azioni, anche al fine di garantire omogeneità degli interventi sul territorio regionale. Il progetto vede i Servizi sopra citati impegnati a costruire azioni che favoriscano la diffusione della Promozione della salute nei luoghi di lavoro con il coinvolgimento del medico competente quale figura privilegiata a collaborare con le aziende, insieme agli altri soggetti della prevenzione, all'attuazione di programmi volontari di promozione della salute.

Tutti gli obiettivi previsti per l'anno 2016 sono stati raggiunti. Infatti è terminata la fase preparatoria per consentire di condurre interventi di promozione della salute all'interno delle aziende. Sono stati effettuati 5 corsi di formazione sul *counselling* motivazionale breve che hanno coinvolto 88 medici competenti operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna per permettere loro di condurre interventi efficaci di promozione della salute finalizzati alla modifica degli stili di vita a rischio di malattie croniche. Tali interventi sono effettuati durante le visite mediche previste dalla sorveglianza sanitaria obbligatoria. Sono stati inoltre realizzati 2 corsi sullo stesso argomento per gli operatori sanitari dei SPSAL che si interfacciano con i medici competenti nel corso della normale attività di assistenza.

In questo contesto di facilitazione dei percorsi aziendali finalizzati a promuovere il miglioramento o la conservazione della salute dei lavoratori, i Servizi PSAL hanno realizzato 24 iniziative informativo/formative raggiungendo 1.091 soggetti, da RPSS/datori di lavoro, RLS e lavoratori a sanitari quali Medici Competenti, Medici di Medicina Generale e ospedalieri.

Sono stati messi a punto gli strumenti utili per gli interventi in azienda: la scheda con cui l'azienda comunica l'avvio del proprio programma di promozione della salute e le azioni prescelte e la scheda/software che viene utilizzata dal medico competente per promuovere stili di vita corretti.

L'indicatore sentinella mette in evidenza il numero di aziende che hanno realizzato sperimentalmente programmi di promozione della salute e li hanno comunicati ai SPSAL. Per l'anno 2016 era previsto che la sperimentazione interessasse soltanto il territorio dell'Azienda USL di Modena (che ha avviato questo progetto dal 2013) con almeno 5 aziende partecipanti. A fine

2016 le aziende aderenti sono risultate 50 nel territorio modenese e oltre a queste 1 azienda a Piacenza, 1 a Parma e 2 a Reggio Emilia.

Ha poi preso l'avvio una campagna regionale di comunicazione finalizzata a valorizzare le imprese più virtuose che si spendono per la salute dei loro lavoratori e a far sì che le aziende che aderiscono al progetto non si sentano isolate nel condurre interventi "volontari", che vanno oltre la semplice applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma si sentano parte di una importante svolta regionale

E' stato quindi prodotto un logo regionale ed una prima locandina che può essere appesa nelle bacheche delle aziende aderenti al progetto.

Tabella 77

1.2. Promozione della salute nei luoghi di lavoro: attività di promozione. Dati SPSAL. Anno 2016

attività di promozione	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	Roma gna	RER
aziende coinvolte	1	1	2	50	0	0	0	0	54
lavoratori	40	448	100	902	0	0	0	0	1.490

Tabella 78

1.2. Promozione della salute nei luoghi di lavoro: estratto da valutazione PRP 2016

	AUsl Piacenza	AUsl Parma	AUsl Reggio	AUsl Modena	AUsl Bologna	AUsl Imola	AUsl Ferrara	AUsl Romagna	RER	Obiettivo atteso	Osservato	Esito
	Rapporto annuale sull'attività del progetto									1 rapporto annuale	realizzato	Obiettivo realizzato
RER	n. di corsi di formazione degli operatori dei Servizi e sull'approccio motivazionale al cambiamento									1 corso regionale	2	Obiettivo realizzato
	Predisposizione scheda aziendale di adesione al progetto con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate									Evidenza scheda di adesione aziendale	realizzata	Obiettivo realizzato
	Predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti (scheda individuale per la promozione della salute)									Evidenza scheda individuale per la promozione della salute	realizzata	Obiettivo realizzato
	N. di percorsi attivati di formazione dei medici competenti sull'approccio motivazionale al cambiamento, in relazione all'adozione di stili di vita favorevoli alla salute									3 (1 per ogni area vasta)	5	Obiettivo realizzato
	N° di percorsi attivati di formazione rivolti a RSPP e RLS sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto									dal 2017		
	N° aziende partecipanti al progetto									Almeno 5 aziende in una provincia pilota	54	Obiettivo realizzato
	N° lavoratori coinvolti									Indicatore locale ma verificato a livello regionale		
										dal 2018		

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia (progetto 1.3)

Le azioni del progetto si ispirano sia al Piano Nazionale di Prevenzione che al più articolato Piano Nazionale Edilizia approvato dalla VII Commissione Salute nella seduta del 06.05.2015. Il progetto ribadisce l'importanza dell'effettuazione dell'attività di vigilanza coordinata, sia dal punto di vista dei volumi che della qualità, con la pari attività espletata dagli organi ispettivi (Agenzia) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che per il settore delle costruzioni ha pari competenze in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Vista la peculiarità dell'andamento infortunistico, che vede indicatori particolarmente rilevanti per quanto riguarda gli infortuni gravi e mortali, la vigilanza è orientata soprattutto all'osservazione dei principali rischi originanti gli stessi. Nell'anno 2016 è stata messa a punto e introdotta nell'uso corrente la lista di controllo specifica regionale. Come previsto dal PNP sono state avviate diverse azioni tese a favorire l'emersione delle malattie professionali che, nonostante il numero di denunce già superiore alla media nazionale, è sicuramente sottostimato.

L'attività di formazione/informazione diretta ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, tesa a favorire l'emersione delle malattie professionali, è stata effettuata congiuntamente ad altri progetti in sei diversi Dipartimenti di Sanità Pubblica della Regione. L'attività di formazione diretta sia agli operatori sanitari (medici competenti, medici di medicina generale, medici ospedalieri) sia agli operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro) ha visto l'organizzazione di 18 corsi per complessive 200 ore di formazione e ha coinvolto complessivamente 713 soggetti (tab.82).

L'attività di vigilanza ha riguardato oltre 5.500 cantieri raggiungendo e superando l'obiettivo prefissato del 15% dei cantieri oggetto di notifica in regione. Parallelamente le UOIA hanno controllato l'impianto elettrico di 540 cantieri ed effettuato il 97% di verifiche periodiche richieste per attrezzature o impianti.

L'utilizzo di una lista di controllo, indicatore sentinella di qualità e omogeneità degli interventi di vigilanza ha raggiunto e superato l'obiettivo del 50% previsto per il 2016. L'approvazione e l'adozione definitiva della lista di controllo, condivisa con le forze sociali, avvenute nella seconda metà dell'anno hanno determinato per alcune Aziende USL difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo.

Il coordinamento dell'attività di vigilanza con le attuali I.T.L., ha trovato come principale strumento di attuazione il cruscotto di osservazione delle notifiche preliminari *on line* fornito dal sistema regionale SICO. Viceversa l'attività di vigilanza congiunta con le attuali I.T.L., è stata effettuata con regolarità solo in alcune province, soprattutto a causa delle difficoltà operative che localmente hanno incontrato le I.T.L. anche in ragione delle trasformazioni (Agenzia) in atto. La collaborazione con le scuole edili, tesa al miglioramento dei percorsi formativi per lavoratori, preposti, RLS, è stata attivata in alcuni territori; non è stato attivato un rapporto con il coordinamento regionale delle scuole medesime.

Tabella 79

1.3. edilizia: estratto da valutazione PRP 2016

	AUsl Piacenza	AUsl Parma	AUsl Reggio	AUsl Modena	AUsl Bologna	AUsl Imola	AUsl Ferrara	AUsl Romagna	RER	Obiettivo atteso	Osservato	Esito
Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	indicatore regionale									Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
RER Numero di Dipartimenti di Sanità Pubblica in cui vengono attivati percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali	1	1	0	1	1	0	1	1	6	3	6	Obiettivo raggiunto
Evidenza di programmazione nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex art.7 D.Lgs 81/08 delle iniziative realizzate in collaborazione con il coordinamento delle scuole edili al fine di individuare percorsi formativi a favore di lavoratori, preposti, dirigenti, RLS e RLST	indicatore regionale									Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali ivi comprese liste di controllo per la vigilanza in cantiere, finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo	indicatore regionale									Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
Numero di cantieri interessati da vigilanza specifica mirata su impianti elettrici	30	41	30	50	131		30	228	540	500	540	Obiettivo raggiunto
% di esecuzione diretta delle verifiche periodiche di attrezzature di lavoro e di impianti.	90	5	195	791	227		102	197	1.607	97%	80%	97%
	90	5	195	823	227		102	207	1.649			
% interventi di vigilanza nei cantieri edili	301	632	696	1014	1067	121	393	1.355	5.579	17%	15%	17%
	2.062	3.297	3.769	6.338	6.847		2.352	8.278	32.943			
% interventi di vigilanza effettuata secondo le procedure di qualità e con la lista di controllo definita a livello regionale	154	632	660	816	153	109	204	856	3.584	64%	50%	64%
	301	632	696	1.014	1.067	121	393	1.355	5.579			

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

La sintesi dell'attività riportata nelle seguenti tabelle illustra e sintetizza le azioni degli SPSAL. Un maggior dettaglio generale e degli esiti della vigilanza è rinvenibile nell'apposito "Focus Edilizia". Complessivamente si può rilevare un livello di adempimento alle indicazioni dei Servizi prossima al 100%.

Tabella 80

1.3. edilizia: sintesi attività. Dati SPSAL. Anno 2016²⁸

	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
% cantieri irregolari (non a norma su totale)	19%	8%	30%	19%	13%	71%	19%	10%	18%	12%	15%	18%
% sotto il minimo etico su totale	7%	-	4%	7%	8%	14%	12%	5%	1%	4%	6%	6%
% aziende irregolari (non a norma su totale)	7%	5%	19%	14%	18%	35%	19%	6%	16%	7%	8%	13%
indice di violazione (cantieri)	23%	9%	11%	29%	24%	39%	27%	15%	24%	24%	23%	21%
% prescrizioni ottemperate	100	100	99%	98%	99%	100	98%	100	97%	100	98%	99%

Tabella 81

1.3. edilizia: aziende controllate per oggetto. Dati SPSAL. Anno 2016

aziende controllate per oggetto/rischio:	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
MSK	4	297	1	10	3	0	0	0	1	2	2	320
cancerogeni	70	64	102	205	186	21	0	149	70	171	50	1.088
titolo I D. Lgs. 81	48	0	7	1.535	50	265	618	37	0	830	941	4.331
rischio fisico	0	352	2	39	0	0	0	2	0	84	0	479
rischio chimico	0	250	10	0	0	0	0	4	0	84	0	348
capo I titolo IV	332	246	660	1.535	914	265	618	813	199	830	941	7.353
controllo attività medico competente	38	38	5	2	20	5	0	23	10	2	14	157
sicurezza	636	1.175	696	2.023	936	265	618	813	479	830	1.212	9.683

Tabella 82

1.3. edilizia: attività di informazione, assistenza e formazione. Dati SPSAL. Anno 2016

	n° iniziative/corsi	n° ore	n. operatori sanitari e/o del settore raggiunti
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	6	4	-
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro, CSE/P, RL/RUP)	14	0	-
totale iniziative di informazione	20	4	-
corsi di formazione rivolti a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	2	12	60
corsi di formazione rivolti a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro)	16	188	653
totale iniziative di formazione	18	200	713

²⁸ **Percentuale delle aziende/cantieri irregolari** intese come aziende/cantieri nei confronti delle quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate: esprime la diffusione delle aziende "non a norma" e con aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni); **indice di violazione regionale**: il numero di atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi nei confronti di cantieri oggetto di ispezione: relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e di sanzione amministrativa) esprime la consistenza dei cantieri più propriamente "non a norma".

Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura (progetto 1.4)

Le azioni del Piano dedicano particolare attenzione al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute del lavoro agricolo, attraverso attività di controllo sull'applicazione della normativa e di promozione alla cultura della prevenzione, attraverso azioni di informazione, formazione e assistenza anche in linea con il Piano Nazionale Agricoltura e Selvicoltura.

Dalla vigilanza effettuata si confermano le criticità evidenziate negli anni passati: incompletezza della valutazione dei rischi, poca sorveglianza sanitaria da parte dei Medici Competenti e sono ancora carenti i requisiti di sicurezza delle macchine e attrezzature agricole e degli impianti. Le aziende del settore, prevalentemente le piccole realtà, pagano una popolazione lavorativa di lavoratori stagionali, lavoratori stranieri spesso con basso titolo di studio aspetti che non aiutano a mantenere attive le procedure della prevenzione.

In sintesi l'attività del piano ha raggiunto i seguenti obiettivi principali:

- Sono stati attivati percorsi di informazione, formazione diretti sia agli operatori sanitari (medici competenti, medici di medicina generale, medici ospedalieri) sia agli operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro) sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati per un totale di 23 corsi, 9 iniziative di informazione, 111 ore e 1.221 soggetti coinvolti (tab. 86). Tale attività è stata svolta su tutto il territorio regionale.
- Si è attivato un percorso di valutazione del rischio muscolo scheletrico di alcune lavorazioni di attività agricole, specifiche per territorio, al fine di arrivare ad identificare le misure prevenzione e protezione. Si è deciso di intervenire in almeno 1 tipologia di coltivazione per provincia. L'attività è iniziata, in coordinamento con il progetto 1.5, in tutti i territori, e sarà conclusa nel 2017.
- È stata data risposta da parte degli operatori UOIA alla richiesta di verifiche periodiche relative ad attrezzature o impianti operanti nel settore dell'agricoltura: sono pervenute complessivamente 645 richieste e ne sono state evase nell'anno 638, pari al 99%.
- L'attività ispettiva (indicatore sentinella del piano) ha riguardato 728 aziende agricole oltre il 21% del programmato, è stata data priorità alla sicurezza macchine (trattrice), in quanto rischio maggiore, andando a effettuare anche un controllo in ambito fiera (EMA) sulle macchine esposte congiuntamente a operatori INAIL. L'azione di controllo ha riguardato anche i depositi e i dispositivi di protezione per l'uso dei prodotti fitosanitari nel 50% degli interventi, mentre si è valutata l'organizzazione della prevenzione (titolo I del D. Lgs. 81/08) in 385 aziende agricole (tab. 85). La prevalenza delle inadempienze è stata riscontrata sulla sicurezza delle macchine, in quasi tutti i casi è stata regolarizzata la carenza (98%).

L'andamento dell'attività prevista dal progetto è positivo in tutti i suoi indicatori e buono è stato il confronto con le OOSS di settore, a cui hanno partecipato tutti i componenti del gruppo regionale.

Inoltre, alla fine del 2016 è stata riattivata EBARER²⁹, l'Ente Bilaterale Agricolo Regionale Emilia-Romagna di derivazione contrattuale, e ciò permetterà un maggior coordinamento sulla formazione dei lavoratori del settore.

²⁹ www.ebarer.it

Tabella 83

1.4. agricoltura: estratto da valutazione PRP 2016

		AUsl Piacenza	AUsl Parma	AUsl Reggio	AUsl Modena	AUsl Bologna	AUsl Imola	AUsl Ferrara	AUsl Romagna	RER		Obiettivo atteso	Osservato	Esito
	Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	indicatore regionale										Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
RER	Numero di Dipartimenti di Sanità Pubblica in cui vengono attivati percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali.	1	1	0	1	1	1	1	1	7		3	7	Obiettivo raggiunto
	Evidenza di programmazione nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex art.7 D.Lgs 81/08 delle iniziative promosse anche in collaborazione con i soggetti della bilateralità al fine di individuare percorsi informativi, formativi e di assistenza a favore dei lavoratori dell'agricoltura.	indicatore regionale										Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
	% di esecuzione diretta delle verifiche periodiche di attrezzature di lavoro e di impianti.	0	0	131	234	67	8	85	113	638	99%	80%	99%	Obiettivo raggiunto
		0	0	131	241	67	8	85	113	645				
	Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali ivi comprese liste di controllo per la vigilanza in agricoltura, finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo	indicatore regionale										Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
	<i>N. di aziende agricole e delle altre attività collegate al settore agricolo oggetto di vigilanza controllate nell'anno, con attenzione particolare ad una strategia proattiva della vigilanza</i>	85	87	71	164	45	25	64	187	728		600	728	<i>Obiettivo raggiunto</i>

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

Tabella 84

1.4. agricoltura: sintesi attività. Dati SPSAL. Anno 2016³⁰

prp 1.4 agricoltura	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
% aziende irregolari (non a norma su totale)	9%	9%	59%	23%	20%	46%	40%	40%	5%	22%	21%	27%
indice di violazione (aziende)	9%	9%	23%	22%	20%	8%	6%	29%	5%	22%	17%	17%
% prescrizioni ottemperate	100%	91%	100%	97%	100%	100%	-	100%	100%	100%	100%	98%

Tabella 85

1.4. agricoltura: aziende controllate per oggetto. Dati SPSAL. Anno 2016

aziende controllate per oggetto/rischio:	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
MSK	2	16	6	0	1	0	0	3	1	1	2	32
cancerogeni	0	7	2	0	0	0	0	0	0	0	0	9
sicurezza	80	38	90	153	33	26	70	36	31	45	52	654
titolo I D. Lgs. 81	3	35	11	85	20	26	70	16	36	31	52	385
rischio chimico	70	15	0	65	20	0	70	12	12	24	0	288
rischio fisico	0	20	11	4	0	0	0	0	0	7	0	42
rischio biologico	0	15	1	10	6	0	0	1	0	5	0	38

Tabella 86

1.4. agricoltura: attività di informazione, assistenza e formazione. Dati SPSAL. Anno 2016

	n° iniziative/corsi	n° ore	n. operatori sanitari e/o del settore raggiunti
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	1	-	60
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro)	8	-	142
totale iniziative di informazione	9	-	202
corsi di formazione rivolti a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	6	16	280
corsi di formazione rivolti a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro)	17	95	739
totale iniziative di formazione	23	111	1.019

³⁰ **Percentuale delle aziende irregolari** intese come aziende nei confronti delle quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate: esprime la diffusione delle aziende “non a norma” e con aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni); **indice di violazione regionale**: il numero di atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi nei confronti di aziende oggetto di ispezione: relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e di sanzione amministrativa) esprime la consistenza delle aziende più propriamente “non a norma”.

Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche (progetto 1.5)

“Il progetto si propone di contribuire alla riduzione delle malattie professionali e degli infortuni da sovraccarico biomeccanico nei comparti a maggior rischio, mediante azioni integrate individuate sulla base delle caratteristiche dei comparti. È prevista, in particolare, la predisposizione di strumenti condivisi per la valutazione dei rischi e la individuazione e promozione di soluzioni tecniche. Il progetto prevede inoltre azioni dirette a migliorare la qualità e l’omogeneità dell’attività della vigilanza attraverso un approccio proattivo.” (DGR 771/2015)

Indicatore sentinella del progetto è la formazione degli operatori addetti alla vigilanza: al 31.12.2016 risulta essere stato formato il 64% degli operatori dei Servizi PSAL.

Da una analisi preliminare risultava che solo il 18% del personale non sanitario e il 65% del personale sanitario si occupava abitualmente della prevenzione di questo rischio e che fra questi il 65% non era stato specificamente formato. Sono state realizzate due edizioni di un corso di base rivolto principalmente a personale non sanitario che abitualmente svolge attività di vigilanza per altri rischi con l’obiettivo di far acquisire capacità di riconoscere le situazioni critiche comprese in una lista di controllo predisposta a livello regionale.

Si è collaborato con il Gruppo nazionale per l’elaborazione di linee di indirizzo e sono state predisposte a livello regionale due liste di controllo finalizzate alla ricerca ed eliminazione di condizioni preliminari e critiche e alla verifica delle azioni intraprese nelle aziende per la valutazione e gestione del rischio.

Si è partecipato alla realizzazione e implementazione di una banca delle soluzioni ergonomiche per il sovraccarico biomeccanico, disponibile *on-line*, in cui alla fine del 2016 erano presenti 311 schede di soluzioni relative ad attività di vari comparti.

Iniziative di formazione, informazione e assistenza finalizzate all'emersione e denuncia delle malattie professionali, che hanno coinvolto professionisti medici, sono state realizzate in modo trasversale tra diversi progetti del setting lavoro. Le iniziative che hanno coinvolto RSPP, RLS, RLST con la finalità di promuovere conoscenze e capacità per la valutazione e riduzione del rischio sono più numerose rispetto a quelle rivolte ai medici. Questo trova coerenza con le evidenze di letteratura di un’efficacia degli interventi di prevenzione primaria e comunque di riduzione del rischio e la minore efficacia della prevenzione secondaria (tab. 88).

L’attività di vigilanza e controllo ha coinvolto un numero di aziende superiore al programmato ed essendo il sovraccarico biomeccanico potenzialmente presente in molte tipologie di aziende le ispezioni sono state effettuate per la quasi totalità delle attività economiche. Le attività manifatturiere sono state le più visitate (33,2% del totale) seguite da commercio all’ingrosso e al dettaglio (27,1%), costruzioni (11,5%) e agricoltura (9,9%) (tab. 89). Sul totale delle aziende oggetto di ispezione, il 20% è risultato non regolare e il 13% è stato oggetto di specifica sanzione. A livello territoriale si osserva una maggiore uniformità per quanto riguarda le violazioni rispetto alle richieste di miglioramento (es. disposizione) (tab. 90). La maggior parte delle violazioni è stata riscontrata nelle attività manifatturiere (37,5%) e nel commercio (30% delle violazioni riscontrate). In generale, per le diverse attività economiche la distribuzione delle violazioni rilevate corrisponde alla distribuzione delle ispezioni. Unica eccezione nelle costruzioni dove non risultano rilevate violazioni: questo dato indica la necessità di un approfondimento specifico ed il gruppo regionale ha ritenuto che per il 2017 fosse opportuna una iniziativa approfondita di formazione sul campo per gli operatori della vigilanza che si dedicano prevalentemente alla sicurezza nei cantieri (tab. 89). Si nota tuttavia che spesso far adottare una misura di sicurezza in un cantiere introduce contemporaneamente un miglioramento del rischio da sovraccarico biomeccanico, pur non risultando come riduzione di questo aspetto del rischio. Le irregolarità più frequentemente riscontrate (55%) sono relative alla valutazione del rischio, alla sua mancata eliminazione o riduzione, alle condizioni di effettuazione della movimentazione. Frequenti anche le irregolarità relative alla sorveglianza sanitaria (20%) e ad inadeguatezza della formazione (12,5%) (tab. 91-92).

Tabella 87

1.5. MSK: estratto da valutazione PRP 2016

		AUsl Piacenza	AUsl Parma	AUsl Reggio	AUsl Modena	AUsl Bologna	AUsl Imola	AUsl Ferrara	AUsl Romagna	RER	Obiettivo atteso	Osservato	Esito
	Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	indicatore regionale									Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
RER	Numero di Dipartimenti di Sanità Pubblica in cui vengono attivati percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai MMG e ai medici ospedalieri finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali.	1	1		1	1	1	1	1	7	3	7	Obiettivo raggiunto
	Evidenza programmazione nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex. Art. 7 D. Lgs. 81/08 su iniziative promosse in collaborazione anche con gli Enti bilaterali, e favorire una corretta valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico.	indicatore regionale									Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
RER	Numero di Dipartimenti di Sanità Pubblica in cui vengono attivate iniziative di informazione, formazione e assistenza rivolte a RSPP e RLS, RLST.	1		1		1	1		1	5	3	5	Obiettivo raggiunto
	Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionale e regionali ivi comprese liste di controllo, finalizzate a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo.	indicatore regionale									Sì	Sì	Obiettivo raggiunto
	garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo.	6	47	45	55	37	4	7	46	247	100	247	Obiettivo raggiunto
	% di operatori addetti alla vigilanza formati	14	30	35	31	54	10	21	39	234	64%	60%	Obiettivo raggiunto
		24	42	44	60	85	11	25	75	366			

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

Tabella 88

1.5. MSK: attività di informazione, assistenza e formazione. Dati SPSAL. Anno 2016

	n° iniziative /corsi	n° ore	n. operatori sanitari e/o del settore raggiunti
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	5	7	149
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro)	6	6	252
totale iniziative di informazione	11	13	401
corsi di formazione rivolti a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	4	24	220
corsi di formazione rivolti a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro)	6	40	76
totale iniziative di formazione	10	64	296

Tabella 89

1.5. MSK: dettaglio aziende ispezionate, verbali e violazioni per codice Ateco. Dati SPSAL. Anno 2016

codice Ateco	descrizione	n. aziende controllate	n.verbali (carenze 758)	n.verbali s. amm.ve	n.violazioni (758+amm)	indice di violazione
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	26	3	0	3	11,5%
C	Attività manifatturiere	87	12	1	15	14,9%
di cui CA	<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	46	6	1	9	15,2%
di cui CH	<i>Fabb. di metalli di base e lav. di prodotti in metallo, esclusi macchine ed impianti</i>	15	2	0	2	13,3%
F	Costruzioni	30	0	0	0	0,0%
G	commercio all'ingrosso ed al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	71	11	0	12	15,5%
H	Trasporto e magazzinaggio	11	1	0	2	9,1%
I	Servizi di alloggio e di ristorazione	9	2	0	3	22,2%
K,L,M, N, R,S,T, U	attività finanziarie e assicurative; immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di servizi di supporto; artistiche; altre di servizi; di famiglie e convivenze; di organizzazioni e organismi extraterritoriali.	12	2	0	2	16,7%
O, P, Q	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria; Istruzione e Sanità e Ass. sociale	16	2	1	3	18,8%
totale		262	33	2	40	13,4%

Figura 32

1.5. MSK: indice di violazione per codice Ateco. Dati SPSAL. Anno 2016.

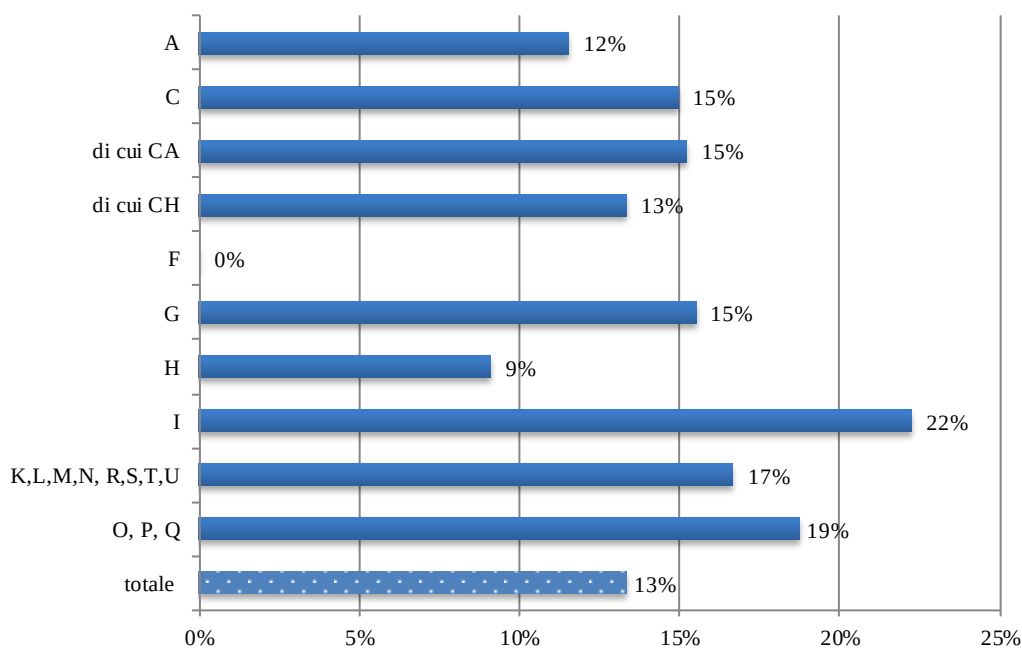


Tabella 90

1.5. MSK: indicatori. Dati SPSAL. Anno 2016³¹

indicatori	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
indice violazione	0%	12%	24%	9%	16%	25%	0%	6%	0%	17%	13%	13%
% aziende irregolari (non a norma su totale)	0%	21%	47%	16%	16%	25%	0%	6%	0%	8%	13%	20%
% prescrizioni ottemperate	-	100%	100%	100%	100%	100%	-	100%	-	100%	100%	100%

³¹ **Percentuale delle aziende irregolari** intese come aziende nei confronti delle quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate: esprime la diffusione delle aziende “non a norma” e con aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni); **indice di violazione regionale**: il numero di atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi nei confronti di aziende oggetto di ispezione: relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e di sanzione amministrativa) esprime la consistenza delle aziende più propriamente “non a norma”.

Tabella 91**1.5. MSK: dettaglio violazioni per articolo. Dati SPSAL. Anno 2016**

legge	art	descrizione articolo	n. violazioni (758 e amministrative)	percentuale
D. Lgs. 81/08	17	Obblighi del datore di lavoro non delegabili	2	5,0%
D. Lgs. 81/08	18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	6	15,0%
D. Lgs. 81/08	25	Obblighi del medico competente	1	2,5%
D. Lgs. 81/08	28	Oggetto della valutazione dei rischi	4	10,0%
D. Lgs. 81/08	29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	4	10,0%
D. Lgs. 81/08	34	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	2	5,0%
D. Lgs. 81/08	37	Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti	5	12,5%
D. Lgs. 81/08	41	Sorveglianza sanitaria	1	2,5%
D. Lgs. 81/08	64	Obblighi del datore di lavoro	2	5,0%
D. Lgs. 81/08	71	Obblighi del datore di lavoro	1	2,5%
D. Lgs. 81/08	86	Verifiche e controlli	1	2,5%
D. Lgs. 81/08	168	Obblighi del datore di lavoro	10	25,0%
D.P.R. 520/55	11		1	2,5%
totale			40	100,0%

Tabella 92**1.5. MSK: focus d.lgs. 81/08 e dettaglio carenze. Dati SPSAL. Anno 2016**

carenze	n.violazioni (758)	percentuale
valutazione dei rischi titolo I	9	23,7%
valutazione rischio movimentazione manuale dei carichi	9	23,7%
sorveglianza sanitaria	6	15,8%
informazione formazione addestramento	5	13,2%
misure organizzativo/procedurali	4	10,5%
requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	2	5,3%
carenze attrezzature di lavoro	1	2,6%
carenze impianti attrezzature elettriche	1	2,6%
misure di protezione e prevenzione movimentazione manuale dei carichi	1	2,6%
totale	38	100,0%

Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale (progetto 1.6)

Il progetto è mirato alla prosecuzione e al consolidamento di tutte quelle azioni intraprese già nel corso del precedente PRP e mirate alla diffusione delle conoscenze, non ancora sufficientemente acquisite, in merito al contenimento di questo rischio, da parte di tutti gli attori della sicurezza in azienda, ed alla emersione dei tumori di origine professionale. Parallelamente si prosegue con l'attività di vigilanza sul rispetto delle norme specifiche e sull'implementazione dell'archivio regionale dei registri degli esposti a cancerogeni professionali. Inoltre, prosegue l'attività dei registri specializzati di sorveglianza epidemiologica istituiti ai sensi del D. Lgs. 81/08, quali il registro mesoteliomi (ReM) e il registro Tumori naso Sinusali (ReNaTuNS) di più recente istituzione.

L'andamento del progetto è stato monitorato attraverso 5 incontri del gruppo regionale cancerogeni. Non sono emerse particolari difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi quantitativi.

Sul fronte dell'attività di formazione e aggiornamento sul rischio cancerogeno rivolte alle figure della sicurezza, si segnalano una iniziativa regionale di aggiornamento rivolta agli RLST all'interno di Ente Bilaterale regionale per l'artigianato, come da specifica richiesta avanzata in sede di Comitato di Coordinamento regionale art. 7 D. Lgs. 81/08, e diverse iniziative provinciali rivolte agli RLS e a RSPP. Una corposa attività formativa e di sensibilizzazione sull'emersione dei tumori professionali è stata effettuata nei confronti delle figure sanitarie: in particolare sono stati raggiunti i medici di Medicina Generale in quattro Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP), i medici competenti in otto DSP e i medici ospedalieri in un DSP.

L'indicatore sentinella è costituito dall'attività di vigilanza svolta sulle aziende con rischio cancerogeno; tutti i Servizi hanno raggiunto, e in alcuni casi superato, gli obiettivi quantitativi negoziati a inizio anno, con un risultato di 222 aziende controllate al livello regionale, pari ad un più 12% rispetto all'atteso 2016. Nella percentuale di aziende irregolari (che hanno ricevuto almeno un provvedimento) vi è un'alta variabilità regionale che va da 0 a 70% con media regionale pari al 27%; più basso e con minore *range* di variabilità è la percentuale di aziende oggetto di almeno uno dei provvedimenti più gravi (prescrizione-sanzione amministrativa: indice di violazione), che mediamente si attesta al 18% a livello regionale (tab. 94). La distribuzione del numero di irregolarità per comparto produttivo è generalmente proporzionale alla distribuzione del campione per comparto. Le aziende ispezionate appartengono principalmente al comparto costruzioni (amianto), metalmeccanico (cromo, nichel), legno (polveri di legno) e commercio (benzinai-benzene): ciò è in linea con la alta distribuzione di questi cancerogeni, particolarmente rappresentati nella regione Emilia-Romagna (tab. 95). Anche il settore chimico è ben rappresentato nel panorama delle aziende ispezionate, sebbene più disomogeneo in termini di cancerogeni utilizzati. Sul versante delle tipologia delle carenze e irregolarità sanzionate, spiccano al primo posto (44%) l'inadeguata valutazione del rischio (cancerogeno nel 27% e inadeguata valutazione del rischi nel suo impianto generale nel 17% dei casi), seguita dalla mancata o inadeguata formazione (17%) e da irregolarità della sorveglianza sanitaria (17%) (tab. 96 e 97). Il dato non è confortante perché esprime complessivamente un'ancora inadeguata capacità di governo e gestione di questo rischio, particolarmente preoccupante data la sua pericolosità per la salute, anche se la percentuale totale di aziende irregolari è, come detto, complessivamente abbastanza bassa.

Le principali criticità riguardano le attività di sorveglianza epidemiologica (registri specializzati) e in particolare: 1) la mancanza di una delibera regionale per ReNaTuNS, che potrebbe risolvere la precarietà e l'alto turn-over di personale dedicato, ad oggi esclusivamente legato a finanziamenti regionali ex D. Lgs. 758; inoltre, è ancora poco efficace e disomogeneo sul territorio regionale il flusso dati da rete registri tumori regionale verso registri specializzati;

2) l'avvio di OCCAM resta una attività condizionata all'applicazione degli accordi nazionali INAIL-INPS e all'istituzione di un COR regionale.

Tabella 93

1.6. rischio cancerogeno professionale: estratto da valutazione PRP 2016

	AUsl Piacenza	AUsl Parma	AUsl Reggio	AUsl Modena	AUsl Bologna	AUsl Imola	AUsl Ferrara	AUsl Romagna	RER	Obiettivo atteso	Osservato	Esito
Evidenza del rapporto annuale dell'attività	indicatore regionale									Sì	SI	Obiettivo raggiunto
Evidenza di programmazione nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex. Art. 7 D.Lgs 81/08 delle iniziative promosse in collaborazione anche con gli Enti bilaterali, in tema di informazione, formazione, assistenza rivolta a RSPP e RLS, RLST e altri soggetti.	indicatore regionale									Sì	SI	Obiettivo raggiunto
RER Numero di Dipartimenti di Sanità Pubblica in cui vengono attivati percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali.	1	1		1	1	1	1	1	7	3	7	Obiettivo raggiunto
<i>Numero di Aziende a rischio cancerogeno controllate</i>	10	32	41	34	15	16	15	59	222	198	222	Obiettivo raggiunto

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

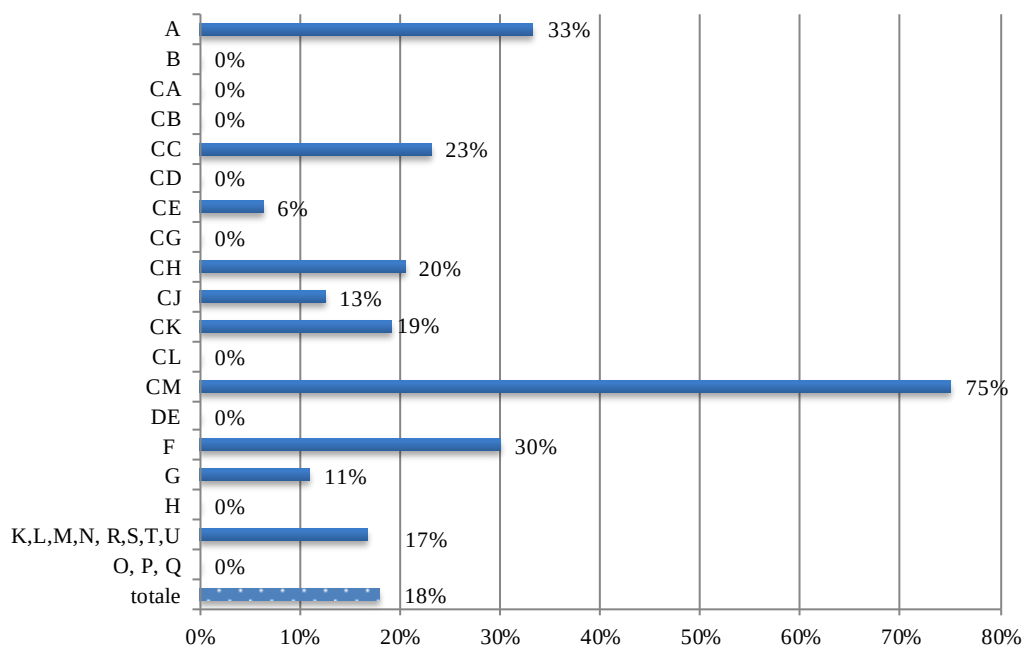
Tabella 94

1.6. rischio cancerogeno professionale: sintesi attività. Dati SPSAL. Anno 2016 ³²

sintesi attività rischio cancerogeno	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
indice violazione	0%	5%	0%	35%	7%	25%	20%	0%	27%	17%	110%	18%
% aziende irregolari (non a norma su totale ispezionate)	0%	8%	30%	35%	13%	63%	47%	0%	27%	17%	70%	27%
% prescrizioni ottemperate	-	100%	100%	75%	100%	100%	-	-	100%	-	100%	91%

Figura 33

1.6. rischio cancerogeno professionale: indice di violazione per codice Ateco. Dati SPSAL. Anno 2016.



³² **Percentuale delle aziende irregolari** intese come aziende nei confronti delle quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate: esprime la diffusione delle aziende “non a norma” e con aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni); **indice di violazione regionale**: il numero di atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi nei confronti di aziende oggetto di ispezione: relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e di sanzione amministrativa) esprime la consistenza delle aziende più propriamente “non a norma”.

Tabella 95

1.6. rischio cancerogeno professionale: dettaglio aziende ispezionate, verbali e violazioni per codice Ateco. Dati SPSAL. Anno 2016

codice Ateco	descrizione	n. aziende controllate	n. verbali (carenze 758)	n. verbali s. amm.ve	n. violazioni (758+amm)	indice di violazione
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,3%	1	0	2	33,3%
B	Attività estrattiva	1,7%	0	0	0	0,0%
CA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,3%	0	0	0	0,0%
CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,4%	0	0	0	0,0%
CC	Industria del legno, della carta e stampa	17,0%	8	1	13	23,1%
CD	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	1,3%	0	0	0	0,0%
CE	Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	7,0%	1	0	2	6,3%
CG	Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,8%	0	0	0	0,0%
CH	Fabb. di metalli di base e lav. di prodotti in metallo, esclusi macchine ed impianti	21,4%	9	1	13	20,4%
CJ	Fabbricazione di apparecchi elettrici	3,5%	1	0	1	12,5%
CK	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	9,2%	4	0	5	19,0%
CL	Fabbricazione di mezzi di trasporto	0,4%	0	0	0	0,0%
CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	3,5%	6	0	9	75,0%
DE	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,9%	0	0	0	0,0%
F	Costruzioni	8,7%	6	0	7	30,0%
G	Commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7,9%	2	0	2	11,1%
H	Trasporto e magazzinaggio	2,2%	0	0	0	0,0%
K,L,M,N, R,S,T,U	attività finanziarie e assicurative; immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di servizi di supporto; artistiche; altre di servizi; di famiglie e convivenze; di organizzazioni e organismi extraterritoriali.	2,6%	1	0	1	16,7%
O, P, Q	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria; Istruzione e Sanità e Ass.. sociale	4,8%	0	0	0	0,0%
totale		100,0%	39	2	55	17,9%

Tabella 96**1.6. rischio cancerogeno professionale: dettaglio violazioni per articolo. Dati SPSAL. Anno 2016**

legge	art	descrizione articolo	n. violazioni (758 e amministrative)	percentuale
D. Lgs. 81/08	18	Obblighi del datore di lavoro e del dirigente	2	3,6%
D. Lgs. 81/08	25	Obblighi del medico competente	7	12,7%
D. Lgs. 81/08	28	Oggetto della valutazione dei rischi	3	5,5%
D. Lgs. 81/08	29	Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi	6	10,9%
D. Lgs. 81/08	34	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi	2	3,6%
D. Lgs. 81/08	37	Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti	9	16,4%
D. Lgs. 81/08	64	Obblighi del datore di lavoro	5	9,1%
D. Lgs. 81/08	71	Obblighi del datore di lavoro	1	1,8%
D. Lgs. 81/08	86	Verifiche e controlli	1	1,8%
D. Lgs. 81/08	223	Valutazione dei rischi	5	9,1%
D. Lgs. 81/08	229	Sorveglianza sanitaria	1	1,8%
D. Lgs. 81/08	236	Valutazione del rischio	7	12,7%
D. Lgs. 81/08	237	Misure tecniche, organizzative, procedurali	2	3,6%
D. Lgs. 81/08	243	Registro di esposizione e cartelle sanitarie	1	1,8%
D. Lgs. 81/08	249	Valutazione del rischio	1	1,8%
D. Lgs. 81/08	251	Misure di prevenzione e protezione	2	3,6%
totale			55	100,0%

Tabella 97**1.6. rischio cancerogeno professionale: focus d.lgs. 81/08 e dettaglio carenze. Dati SPSAL. Anno 2016**

carenze	n.violazioni (758)	percentuale
valutazione rischio cancerogeno	13	24,1%
informazione formazione addestramento	9	16,7%
sorveglianza sanitaria	9	16,7%
valutazione dei rischi titolo I	9	16,7%
requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	5	9,3%
Misure di prevenzione e protezione rischio chimico	4	7,4%
misure organizzativo/procedurali	3	5,6%
carenze attrezzature di lavoro	1	1,9%
carenze impianti attrezzature elettriche	1	1,9%
totale	54	100,0%

Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa (progetto 1.7)

Il progetto si propone di contribuire alla prevenzione e alla gestione dei rischi psicosociali, in particolare dello stress lavoro correlato, uno dei principali problemi di salute legati al lavoro. Il progetto si sviluppa principalmente su tre filoni, unitamente al potenziamento delle competenze specifiche degli operatori dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende USL:

- promozione verso le associazioni delle imprese per favorire lo sviluppo di programmi di Responsabilità Sociale d'Impresa
- coinvolgimento delle parti sociali e dei soggetti aziendali della prevenzione per promuovere progetti di miglioramento del benessere organizzativo
- adozione di un approccio proattivo nelle attività di controllo sulla valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato da parte delle imprese.

I settori sui quali è indirizzata prevalentemente l'attività sono quelli che la letteratura scientifica internazionale ha evidenziato come maggiormente a rischio per stress lavoro correlato e rischi psicosociali: trasporti-logistica, sanità, polizia municipale e vigilanza privata, telecomunicazioni, istruzione, hotel-ristoranti, grande distribuzione, banche.

Il progetto prevede inoltre percorsi di informazione e assistenza a medici di medicina generale, medici competenti e specialisti volti a favorire l'emersione delle malattie professionali legate ai rischi psicosociali.

L'attività prevista dal progetto ha portato al raggiungimento di tutti gli indicatori di processo regionali. Nel proseguire con lo sviluppo del progetto saranno da attivare e sviluppare in modo più omogeneo alcune attività, in particolare le iniziative di promozione verso le parti sociali e i soggetti aziendali della prevenzione, in particolare RLS ed RSPP.

L'indicatore sentinella, costituito dal numero di aziende verificate utilizzando la lista di controllo predisposta a livello regionale, è stato superato del 20% rispetto al valore previsto; rappresenta un obiettivo quantitativamente significativo, ma consente anche una verifica compiuta e attenta della realtà nelle aziende controllate, sia per quanto riguarda la valutazione che la gestione del rischio.

Si percepiscono ancora resistenze culturali sulla possibilità di affrontare e controllare i rischi psicosociali, in particolare in relazione ai presunti costi che comporterebbe l'adozione di pratiche volte allo sviluppo del benessere organizzativo. La prosecuzione del progetto, in particolare migliorando il coinvolgimento delle parti sociali e dei soggetti aziendali della prevenzione, può aiutare a modificare questo atteggiamento.

Per quanto riguarda la formazione degli operatori, è stato organizzato un corso di formazione regionale "Formazione degli operatori SPSAL della Regione Emilia-Romagna per sviluppare le competenze relative alla promozione della responsabilità sociale d'impresa e del benessere organizzativo", articolato in quattro giornate.

Due giornate sono state condotte dal Prof. Federico Ricci, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, su promozione e sviluppo di programmi di Responsabilità Sociale d'Impresa, due giornate dal Prof. Stefano Toderi, dell'Università di Bologna, su prevenzione dello stress lavoro correlato e sviluppo del benessere organizzativo.

Inoltre, sono inoltre state organizzate iniziative locali di formazione per gli operatori SPSAL su stress lavoro correlato e benessere organizzativo nelle Aziende USL di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Romagna.

Tabella 98

1.7. rischio stress lavoro correlato, promozione benessere e RSI: estratto da valutazione PRP 2016

		AUsl Piacenza	AUsl Parma	AUsl Reggio	AUsl Modena	AUsl Bologna	AUsl Imola	AUsl Ferrara	AUsl Romagna	RER		Obiettivo atteso	Osservato	Esito
	Evidenza del rapporto annuale dell’attività	indicatore regionale									SI	SI	Obiettivo raggiunto	
RER	Dipartimenti di Sanità Pubblica in cui vengono attivati percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri	1	1	1	1	1	0	1	1	7		3	7	Obiettivo raggiunto
	Evidenza di programmazione da parte del Comitato regionale di coordinamento ex art.7 D.Lgs 81/08 delle iniziative di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle imprese e alle organizzazioni sindacali	indicatore regionale									SI	SI	Obiettivo raggiunto	
	Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionale e regionali ivi comprese liste di controllo, finalizzate a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo.	indicatore regionale									SI	SI	Obiettivo raggiunto	
	Numero aziende controllate mediante l'utilizzo di lista di controllo interna	4	11	10	13	15	2	7	22	84		70	84	Obiettivo raggiunto
	% di operatori addetti alla vigilanza sullo stress lavoro-correlato e alla promozione del benessere organizzativo formati su tot. operatori SPSAL	4	9	35	14	18	3	25	21	129	36%	10%	36%	Obiettivo raggiunto
		24	37	44	54	84	11	25	75	354				
RER	DSP in cui vengono attivati percorsi di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo	1	1	1	0	0	1	1	1	6		3	6	Obiettivo raggiunto

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

Tabella 99

1.7. rischio stress lavoro correlato, promozione benessere e RSI: sintesi attività. Dati SPSAL. Anno 2016³³

attività	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
indice violazione	0%	0%	0%	13%	7%	0%	14%	20%	0%	0%	0%	6%
% aziende irregolari (non a norma su totale)	0%	18%	56%	31%	7%	0%	71%	20%	0%	0%	0%	26%
% prescrizioni ottemperate	-	-	-	100%	100%	-	-	0%	-	-	-	80%

Tabella 100

1.7. rischio stress lavoro correlato, promozione benessere e RSI: attività di informazione, assistenza e formazione. Dati SPSAL. Anno 2016

	n° iniziative/corsi	n° ore	n. operatori sanitari e/o del settore raggiunti
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	9	0	142
iniziative di informazione assistenza rivolte a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro)	7	0	199
totale iniziative di informazione	16	0	341
corsi di formazione rivolti a operatori sanitari (MC, MMG, MO)	4	20	180
corsi di formazione rivolti a operatori del settore (lavoratori, RLS, RSPP, datori di lavoro)	2	10	41
totale iniziative di formazione	6	30	221

³³ **Percentuale delle aziende irregolari** intese come aziende nei confronti delle quali i servizi hanno emesso almeno un atto, sul totale delle aziende ispezionate: esprime la diffusione delle aziende “non a norma” e con aspetti passibili di miglioramento (oggetto di disposizioni); **indice di violazione regionale**: il numero di atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi nei confronti di aziende oggetto di ispezione: relativo ai soli atti contenenti violazioni (atti prescrittivi e di sanzione amministrativa) esprime la consistenza delle aziende più propriamente “non a norma”.

Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna (progetto 2.4)

Il progetto 2.4 del Piano Regionale della Prevenzione è inserito nel setting di Comunità e affronta le problematiche di gestione del rischio amianto negli ambienti di vita e di lavoro in modo integrato fra i settori ambiente, salute e lavoro. Esso risponde ai principali obiettivi e linee di attività indicate nel Piano Nazionale Amianto in ottemperanza alla strategia indicata alla sezione Macro Obiettivo n. 8 - punto 2.A.2 del PNP di *“Supportare la realizzazione del Piano Nazionale Amianto (a seguito di Accordo di Conferenza Stato-Regioni)”*.

Con l’elaborazione di un Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna, il progetto 2.4 va oltre quanto previsto dal PNP. Il Piano Amianto Regionale è attualmente in fase di adozione e si pone l’obiettivo strategico di migliorare quanto finora perseguito, anche anticipando l’evoluzione del quadro normativo nazionale, in un contesto di collaborazione sia con i portatori di interesse regionali sia con i livelli centrali dello Stato. Al fine di perseguire un’efficace integrazione fra le diverse istituzioni e rispettare gli indirizzi strategici prefissati, la pianificazione prevede l’istituzione di una Cabina di Regia e di Gruppi di Lavoro tematici che ne permettano la realizzazione e lo sviluppo nel tempo, anche in relazione alle mutate condizioni di contesto e alle esigenze della popolazione, promuovendo il confronto con i principali interlocutori esterni e la partecipazione dei soggetti coinvolti.

Il Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna è strutturato nei seguenti 3 *obiettivi strategici*:

- *Migliorare la sorveglianza epidemiologica e sanitaria.* Azioni principali: definire criteri, percorsi e attivare archivi regionali dei lavoratori attualmente esposti ed ex esposti ad amianto con potenziamento dei COR regionali.
- *Migliorare la conoscenza sulle attuali esposizioni ad amianto.* Azioni principali: individuare livelli espositivi in situazioni di lavoro come bonifiche o lavorazioni particolari; predisporre linee di indirizzo per il monitoraggio delle concentrazioni di fibre di amianto in ambiente esterno; migliorare i processi di acquisizione delle informazioni sulla diffusione di amianto nelle condotte acquedottistiche; consolidare la capacità laboratoristica.
- *Migliorare la tutela della salute e la qualità degli ambienti di vita e di lavoro in relazione al rischio rappresentato dall’esposizione ad amianto.* Tale obiettivo è a sua volta articolato nei seguenti *obiettivi specifici*:
 - promuovere le bonifiche dei materiali contenenti amianto secondo criteri di priorità, con integrazione delle attività svolte dalle Aziende USL e dalle Amministrazioni Comunali;
 - migliorare le attività di vigilanza e controllo da parte degli Enti Pubblici;
 - garantire la tutela sanitaria dei lavoratori che sono esposti o che sono stati esposti all’amianto;
 - individuare i siti di smaltimento;
 - informatizzare i flussi informativi obbligatori per legge;
 - supportare le azioni del Piano Amianto con attività e strumenti di Comunicazione, Informazione, Formazione.

Azioni principali: sono articolate in azioni specifiche con definizione di criteri, percorsi e attivazione di nuovi servizi o miglioramento di quelli già esistenti.

Per quanto riguarda gli indicatori del Progetto 2.4, mentre l’indicatore sentinella *“Produzione report del COR sui dati degli ex esposti”* non era attivo per il 2016, le azioni riportate nell’indicatore *“% di Dipartimenti di Sanità Pubblica che hanno svolto iniziative di informazione e comunicazione sul Piano amianto regionale e sui rischi legati all’amianto”* sono state attivate in una percentuale ampiamente superiore al 30% programmata (tabelle 101 e 102).

Una volta adottato il Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna, la pianificazione delle attività sarà articolata secondo le specifiche schede di pianificazione riportate nel Piano stesso.

Tabella 101

2.4. Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della regione Emilia-Romagna: estratto da valutazione PRP 2016

	AUsl Piacenza	AUsl Parma	AUsl Reggio	AUsl Modena	AUsl Bologna	AUsl Imola	AUsl Ferrara	AUsl Romagna	RER	Obiettivo atteso	Osservato	Esito
Adozione con atto regionale del Piano Amianto Regionale Emilia-Romagna	Indicatore regionale									Sì	NO	Obiettivo non raggiunto
% di Dipartimenti di Sanità Pubblica che hanno svolto iniziative di informazione e comunicazione sul Piano amianto regionale e sui rischi legati all'amianto	Sì		Sì	Sì	Sì	Sì		Sì	6 su 8	30%	75%	Obiettivo raggiunto
<i>Produzione report del COR sui dati degli ex esposti</i>	<i>indicatore regionale</i>									<i>dal 2017</i>		

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17 e integrazioni successive

Tabella 102

2.4. Piano Amianto: attività di informazione, assistenza e formazione. Numero di iniziative/corsi. Dati SPSAL. Anno 2016

attività di informazione assistenza e formazione	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RA	FO	CES	RN	RER
iniziative (dibattiti, seminari, convegni etc) sul Piano Amianto Regionale e sui rischi legati all'amianto	1	0	6	7	11	0	0	0	2	1	0	28
iniziative di comunicazione di massa sul Piano Amianto Regionale e sui rischi legati all'amianto	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2

Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro (progetto 2.10)

Il fenomeno dell'incidentalità stradale continua a rappresentare un tema di rilievo all'interno delle tematiche della prevenzione: i dati INAIL nazionali ne confermano la gravità, soprattutto in termini di eventi mortali; riconducibili a eventi stradali sono oltre il 50% del totale dei morti sul lavoro (in occasione di lavoro e in itinere).

Su tale fenomeno, nel mondo del lavoro, incidono fattori che sono determinati dall'organizzazione dell'attività e dal sistema di sicurezza aziendale (gli orari di guida, di pausa, di lavoro e di riposo; la formazione dei lavoratori, il comportamento degli autisti, gli stili di vita tra cui quelli alimentari, lo stato di salute degli addetti; la manutenzione dei mezzi); le imprese devono valutare e gestire il rischio dell'incidentalità stradale come tutti gli altri rischi aziendali, anche se il contesto operativo è fisicamente collocato all'esterno dell'azienda.

I Servizi di prevenzione e vigilanza delle AUSL devono svolgere azione di prevenzione, di controllo e di assistenza, promuovendo momenti di informazione e /formazione e attivando reti con tutti i soggetti interessati a contrastare il fenomeno dell'incidentalità e migliorare la sicurezza stradale, operando per aumentare la consapevolezza delle aziende e dei lavoratori sui rischi connessi al lavoro con riferimento soprattutto alle imprese che operano nel settore dell'autotrasporto di persone e merci, creare sinergie tra soggetti impegnati, a diverso livello, nel campo della sicurezza stradale, aumentare la conoscenza in materia di sicurezza stradale, migliorare la capacità di analisi, gestione e controllo degli interventi nel campo della sicurezza stradale, fornire indicazioni metodologiche ed operative per la definizione delle priorità di intervento e per la pianificazione ed infine favorire la formazione degli operatori.

Il progetto 2.10 ha operato proprio in questo senso: è stata prioritariamente definita a livello regionale una matrice conoscitiva dei processi da cui è scaturita una lista di controllo condivisa su base regionale a supporto dell'attività di vigilanza. Questo strumento ha guidato nel primo anno di operatività del Piano l'attività di vigilanza e controllo esplicita sia su aziende che si occupano professionalmente di trasporto di cose o persone, sia su aziende che operano prevalentemente su strada (servizi urbani, recapiti, ecc) e/o che sono dotate di flotte significative di automezzi. L'attività, ove possibile, si è svolta in sinergia con gli altri enti deputati alla vigilanza stradale.

Contestualmente alla vigilanza (che resta la principale attività di progetto e l'unica monitorata con indicatori) si sono attivate in diversi ambiti del territorio regionale iniziative di formazione e comunicazione, rivolte sia all'interno che agli operatori professionali.

Per quanto riguarda l'andamento delle attività non sono emerse particolari criticità, il progetto si è dispiegato regolarmente su tutto il territorio regionale e alcune aziende hanno anche superato il numero di sopralluoghi inizialmente loro assegnato. Sempre con riferimento alle tematiche di progetto, si sono svolte iniziative formative in diversi territori sia a favore degli operatori dei Servizi sia rivolte agli utenti esterni.

Si evidenzia che nella formulazione iniziale per il 2016 l'indicatore "n. aziende controllate" era previsto pari a 50 poi, per un refuso, nella versione definitiva è stato indicato 20. Le articolazioni territoriali hanno comunque rispettato l'obiettivo definito.

Tabella 103**2.10. Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro: estratto da valutazione PRP 2016**

	AUsI Piacenza	AUsI Parma	AUsI Reggio	AUsI Modena	AUsI Bologna	AUsI Imola	AUsI Ferrara	AUsI Romagna	RER	Obiettivo atteso	Osservato	ESITO
Evidenza di una lista di controllo da utilizzarsi nell'attività di vigilanza e controllo	si	si	si	si	si	si	si	si	0	Sì	si	Obiettivo raggiunto
N. Aziende controllate per la verifica della congruità della valutazione del rischio dell'adozione delle relative misure di miglioramento.	3	5	3	6	17	8	3	20	65	50	65	Obiettivo raggiunto

Fonte: RER, PRP – Valutazione 2016, 31.03.17

Tabella 104**2.10 infortuni stradali in orario di lavoro: attività di informazione e assistenza. Numero di iniziative/corsi. Dati SPSAL. Anno 2016**

attività di informazione assistenza	PC	PR	RE	MO	BO	IMO	FE	RO MA GNA	RER
iniziative (dibattiti, seminari, convegni etc)	1	2	0	0	2	1	0	3	9
iniziative di comunicazione di massa	0	0	0	0	1	0	0	1	2

ALTRI PIANI MIRATI

Figura 34

Piani mirati per macrogruppo: aziende oggetto di almeno un sopralluogo in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016. Valori in percentuale

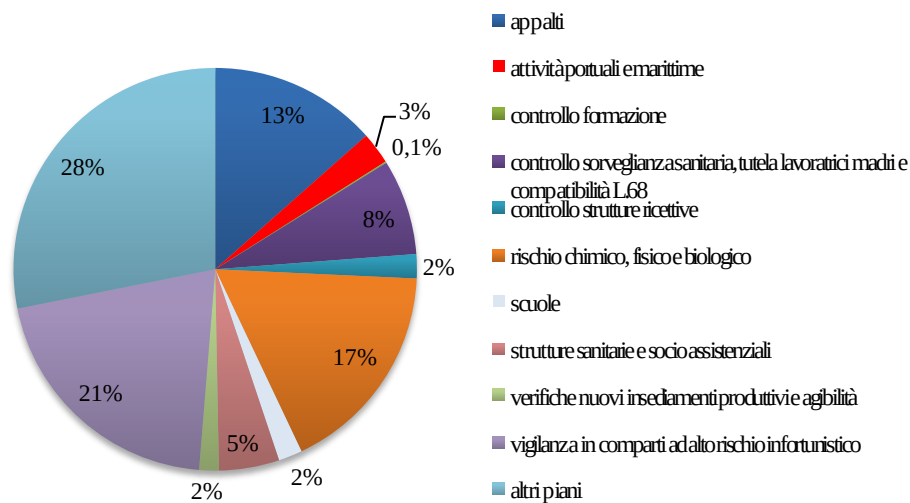


Figura 35

Piani mirati per macrogruppo: sopralluoghi in Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016. Valori in percentuale

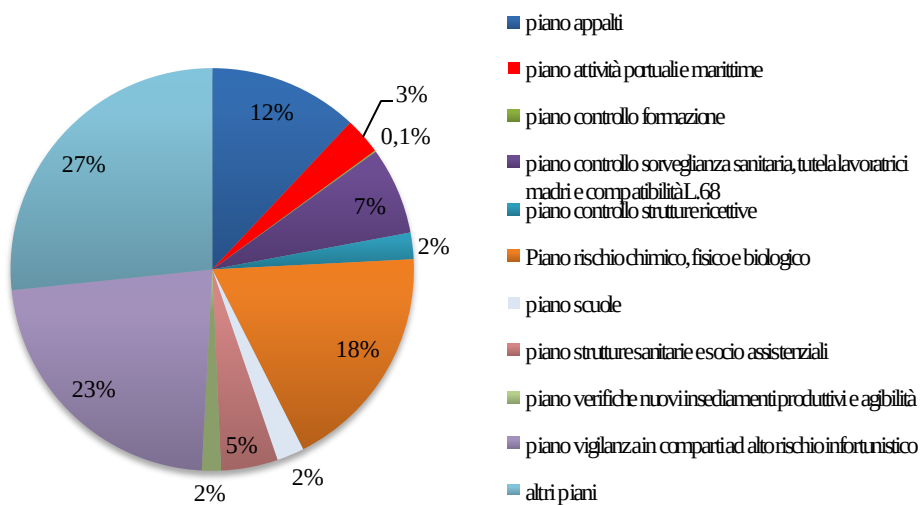


Tabella 105

Piani mirati per macrogruppi in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016

	aziende program- mate	aziende ispezio- nate	aziende non a norma	sopral- luoghi	totale atti	di cui n. atti prescri- zione	di cui atti di s. ammini- strativa	di cui atti di disposi- zione	n. violazio- ni (prescri- zioni+ s. amm.ve)	prescri- zioni verificate nell'anno	di cui ottempe- rate	sanzioni ex 301 bis verifica- te nell'anno	di cui ottempe- rate	n° incontri	n° iniziative	n° iniziative di comuni- cazione di massa
PIANI:																
appalti	434	353	14	361	14	9	0	5	10	6	6	0	0	15	0	0
attività portuali e marittime	68	67	9	89	14	11	2	1	17	15	15	0	0	26	0	0
controllo formazione	33	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0
controllo sorv. sanitaria, tutela lavoratrici madri e compatibilità L.68	210	201	34	211	39	13	1	25	15	16	16	0	0	38	2	0
controllo strutture ricettive	55	51	10	64	12	5	2	5	12	7	4	1	1	3	0	0
rischio chimico, fisico e biologico	347	452	85	553	90	38	1	51	55	46	46	1	1	60	13	3
scuole	41	50	9	66	9	0	0	9	0	0	0	0	0	16	6	0
strutture sanitarie e socio assistenziali	130	127	6	137	8	6	0	2	9	12	11	1	1	11	2	0
verifiche nuovi insediamenti produttivi e agibilità	60	41	10	46	10	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0
vigilanza in comparti ad alto rischio infortunistico	496	540	156	678	178	85	10	83	110	99	97	3	3	60	9	0
altri piani	688	738	153	802	160	106	20	34	205	191	149	21	21	82	2	0
totale	2.562	2.623	486	3.010	534	273	36	225	433	392	344	27	27	318	34	3

Tabella 106

Dettaglio “altri piani mirati” in regione Emilia-Romagna. Dati SPSAL. Anno 2016

	aziende program- mate	aziende ispezio- nate	aziende non a norma	sopral- luoghi	totale atti	di cui n. atti prescri- zione	di cui atti di s. ammini- strativa	di cui atti di disposi- zione	violazio- ni	prescri- zioni verifica- te	di cui ottempe- rate	sanzioni ex 301 bis verifica- te	di cui ottempe- rate	n° incontri	n° iniziative	n° iniziative di c di massa
ALTRI PIANI:																
alimentare lav. carni	58	58	27	62	27	9	0	18	11	6	6	0	0	7	0	0
manutenzione polo chimico	20	29		2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
piano cave	3	14	1	16	1	0	0	1	0	0	0	0	0	8	0	0
indicatori di rischio	60	55	0	55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
prevenzione primaria e requisiti luoghi di lavoro	20	24	3	25	3	3	0	0	3	3	3	0	0	0	0	0
logistica	23	23	1	27	1	1			2	2	2	0	0	0	2	0
promoz. cultura della Sicurezza	33	55	0	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0
piano vigilanza integrata	6	12	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
stress lavoro correlato/ benessere organizzativo/Rsi	11	11	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0
ergonomia	29	29	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0
titolare straniero	60	29	13	38	14	13	1	0	26	40	28	1	1	1	0	0
vigilanza monitoraggio 81"	238	259	66	259	70	47	19	4	88	34	33	19	19	14	0	0
D.Lgs. 81/08 - richieste esterne	57	66	26	137	28	19	0	9	52	83	55	0	0	31	0	0
vigilanza con Inail - sconti e premi	10	13	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
vigilanza congiunta Interforze	0	1	1	3	1	1	0	0	6	6	6	0	0	0	0	0
vigilanza Globale con RLST	60	60	15	73	15	13	0	2	17	17	16	1	1	2	0	0
totale	688	738	153	802	160	106	20	34	205	191	149	21	21	82	2	0

Glossario

VIGILANZA:

aziende con dipendenti e lavoratori autonomi oggetto di ispezione: numero di aziende a cui ha avuto accesso il Servizio indipendentemente dall'esito (verbale o meno) e dal motivo della visita (iniziativa, inchiesta infortunio e malattia professionale, espressione pareri). Si riferisce al numero di aziende controllate almeno una volta nel corso dell'anno; nel caso di più accessi nella stessa azienda, anche per procedimenti diversi, l'azienda è conteggiata una sola volta, ad eccezione che nel settore dell'edilizia dove se la singola azienda viene incontrata più volte nel corso dell'anno in cantieri diversi, essa va conteggiata tante volte quante volte è stata incontrata. Le aziende sono state ispezionate da operatori del Servizio PSAL e UOIA.

aziende con dipendenti e lavoratori autonomi non a norma: numero e percentuale di aziende ispezionate per le quali siano stati emessi atti (prescrizioni, disposizioni, s. amministrative, sospensioni, sequestro)

cantieri ispezionati (cantieri standard): numero di cantieri, definiti dal titolo IV del D. Lgs. 81/08, a cui hanno avuto accesso i Servizi, indipendentemente dall'esito (verbale o meno) e dal motivo della visita (iniziativa, inchiesta infortunio, bonifica amianto, ecc). Questa variabile si riferisce al numero di cantieri controllati nel corso dell'anno: nel caso di più accessi nello stesso cantiere per procedimenti diversi il cantiere viene conteggiato una sola volta. Nel caso di cantieri complessi e delle grandi opere il cantiere viene conteggiato tante volte quanti sono gli accessi per ogni stato di avanzamento.

cantieri ispezionati (cantieri complessi): ha specifiche caratteristiche individuabili e definibili che lo differenziano da tutti gli altri comuni cantieri temporanei o mobili definiti come "standard". Queste caratteristiche si possono collegare a: tecnologie innovative, complessità di lavorazioni, presenza di molteplicità di imprese contemporaneamente operanti, alto numero di lavorazioni a rischio, vastità dell'area di cantiere, sito problematico per natura del suolo e sue caratteristiche proprie, numero di strutture/edifici contemporaneamente in costruzione. La complessità dell'opera, oltre che alle tecnologie utilizzate e agli elementi sopra evidenziati, può fare riferimento al costo (> 500.000 €) o alla durata dell'opera desumibili dalla notifica preliminare. In questi casi per cantiere si può intendere la frazione di opera o lavorazione necessaria per il successivo stadio di avanzamento (es. opera di ingegneria civile di superficie o sotterranee realizzate per tratti quali strade a scorrimento veloce, gallerie, ecc, oppure opere edili rilevanti per dimensione e/o per tecnologie complesse quali ad esempio complessi di edifici pubblici o privati).

cantieri non a norma: numero di cantieri ispezionati nei quali siano stati emessi atti (prescrizioni, disposizioni, sanzioni amministrative, sospensione dell'attività lavorativa, sequestro).

notifiche pervenute: numero di cantieri che vengono notificati ai sensi del Titolo IV, Capo I, D. Lgs. 81/08. Si intendono le notifiche preliminari ai sensi dell'art. 99 relative ad opere realizzate nel territorio di competenza di ogni singola Azienda USL e pervenute nel periodo di riferimento; gli aggiornamenti di notifica non sono conteggiati. Dal 2014, con l'entrata a regime del sistema informativo costruzioni SICO, i dati sulle notifiche preliminari vengono elaborati a partire da tale banca dati informativa.

sopralluoghi: totale sopralluoghi (prima visita, rivedita, sopralluogo per dissequestro, etc). nel caso di cantieri i sopralluoghi vengono conteggiati riferendosi ai cantieri e non alle imprese presenti.

Pareri

Pareri: pareri rilasciati su domanda nell'anno considerato su insediamenti produttivi per deroghe e industrie insalubri, gas tossici, autorizzazioni per locali interrati e seminterrati, radiazioni ionizzanti (cave, antenne, VIA, etc).

Pareri per pratiche edilizie: pareri su pratiche edilizie per nuovi insediamenti produttivi richiesti da SUAP/Comuni finalizzati al permesso di costruzione/DIA. Sono esclusi i pareri art. 67 D. Lgs. 81/08 e per agibilità.

Pareri art. 67 D. Lgs. 81/08: pareri su notifiche per insediamenti in strutture già autorizzate.

Deroghe art. 63 e 65 D. Lgs. 81/08: pareri per deroghe seminterrati e altezza locali.

Pareri su amianto: pareri espressi ai sensi dell'art. 256, comma 5, le richieste formali di integrazioni, prescrizioni, autorizzazioni per cause di forza maggiore (non si intende la semplice valutazione dei piani di lavoro pervenuti).

Pareri su strutture sanitarie e socio-assistenziali: autorizzazione al funzionamento/esercizio di strutture sanitarie e studi professionali (DGR 327/04), strutture socio-assistenziali (DGR 564/00), strutture di accoglienza per minori (DGR 846/07).

Pareri su lavoratrici madri: pareri sanitari sulla adeguatezza o non adeguatezza della mansione cui è adibita la lavoratrice in stato di gravidanza e/o in fase di allattamento in base al D. Lgs. 151/01.

Altri pareri: pareri per cave, antenne, gas tossici, gas cloropicrina, vendita di fitosanitari, proposte di ordinanza al Sindaco sull'igienicità degli ambienti di lavoro, ecc.

PAT: Posizione Assicurativa Territoriale, definizione Inail che identifica l'azienda e le sue unità locali con almeno un dipendente (o addetto speciale) oppure almeno due artigiani. I dati utilizzati per la programmazione vengono estratti al 31 dicembre utilizzando le informazioni più aggiornate disponibili al momento, in genere risalenti all'anno precedente; pertanto il numero non rappresenta effettivamente le ditte attive nell'anno di riferimento (cfr. *Flussi Informativi Inail Regioni*).

Atti

atti di disposizione: ai sensi del D.P.R. 520/55 e dell'art.302 bis del D.Lgs. 81/08

atti di prescrizione: atti di prescrizione ai sensi del D. Lgs. 758/94. Nel caso in cui nella stessa azienda o cantiere siano stati emanati a più persone e/o in tempi diversi sono stati tutti conteggiati

atti di sanzione amministrativa: atti di accertamento di illecito amministrativo ai sensi della L.689/81 e dell'art. 301 bis del D.Lgs. 81/08

sequestri: sequestri preventivi di aziende o cantieri, connessi a condizioni di pericolo grave e immediato o probatori, nell'ambito di inchieste infortuni, sospensioni

sospensioni: ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 81/08.

totale atti: totale degli atti contenenti prescrizioni, disposizioni, sanzioni amministrative, sospensioni, sequestri. Nel caso in cui nella stessa azienda o cantiere siano stati emanati atti a più persone e/o in tempi diversi sono tutti conteggiati. Per atto si intende l'intero procedimento indipendentemente dal numero di comunicazioni che ha comportato.

Violazioni

violazioni oggetto di prescrizione: somma dei singoli articoli violati e oggetto di prescrizione (ai sensi del D.lgs 758/94)

violazioni oggetto di sanzione amministrativa: somma delle violazioni oggetto di sanzione amministrativa ai sensi della L.689/81 e dell'art. 301 bis del D.Lgs. 81/08

Indice di violazione regionale: *il numero di atti di prescrizione e sanzione amministrativa emessi nei confronti di aziende oggetto di ispezione.*

Sono diversi gli indici di violazione che si possono calcolare con i dati a disposizione e pertanto sono diversi anche quelli utilizzati sia a livello nazionale che regionale negli ultimi anni per descrivere la consistenza dell'irregolarità:

indice di violazione	prescrizioni	sanzioni amministrative	disposizioni	sequestri	sospensioni	note
totale atti/az. ispezionate	X	X	X	X	X	utilizzato a livello nazionale e regionale sui dati fino al 2012 incluso
atti di prescrizione e sanzione amministrativa/az. ispezionate	X	X				dal 2013 è l'indice di violazione calcolato nella reportistica della Regione Emilia-Romagna
atti prescrizione/az. ispezionate	X					attualmente utilizzato a livello nazionale

A livello regionale il report riferito al triennio 2011-2013 riportava sia l'indice di violazione ricavato dal totale degli atti che l'indice di violazione relativo ai soli atti di prescrizione e sanzione amministrativa rapportato al totale delle aziende ispezionate; dal report 2012-2014 si è deciso di mantenere solo quest'ultimo indice. Le elaborazioni nazionali, invece, utilizzano l'indice di violazione con i soli atti di prescrizione al numeratore.

ATTIVITÀ SANITARIA

visite effettuate per minori e visite preventive preassuntive: si intendono le visite effettuate per minori ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 345/99 e d. lgs. 262/00 e le visite preventive preassuntive ai sensi dell'art. 41 comma 2 bis del d. lgs. 81/08 e s.m.i.

visite effettuate su propria iniziativa o su richiesta: si intendono visite/colloqui di iniziativa, visite/colloqui su richiesta per art. 5/300, L. 68, ex esposti ad amianto, ex esposti ad uranio impoverito, richieste di lavoratori relative a scarpe antinfortunistiche, mobbing, disagio in generale.

aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria e/o le cartelle cliniche: si intendono controllati (verifica di congruità rispetto alla valutazione dei rischi) i protocolli verificati in fase di accesso e/o recuperati e analizzati nel corso di altre attività.

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA IN ORARIO DI LAVORO

n. iniziative pubbliche: interventi di informazione/comunicazione diretti a fornire conoscenze utili ai gruppi individuati per l'identificazione, la riduzione e la gestione degli specifici rischi nell'ambiente di lavoro.

n. incontri: colloqui con figure del sistema di prevenzione aziendale, con presenza diretta degli interessati, programmate e con una durata minima di 30 minuti. Non si considerano i colloqui in corso di sopralluogo ispettivo, le informazioni telefoniche, i chiarimenti al cittadino o ad aziende su richiesta estemporanea e le informazioni di qualsiasi tipologia date per iscritto. Anche se presenti contestualmente più figure è stato conteggiato un solo incontro.

n. iniziative di comunicazione di massa: numero di iniziative di comunicazione di massa con mezzi audiovisivi, radio, tv, stampa, poster, pieghevoli, opuscoli, siti internet, pagine dedicate.

ATTIVITÀ A CARATTERE FORMATIVO IN ORARIO DI LAVORO

n. ore formazione: ore di formazione erogate dal personale del Servizio Psal ad imprese, amministrazioni e/o a figure della prevenzione, su indicazione del Servizio stesso o in corsi alla cui progettazione il Servizio ha contribuito. Sono escluse le ore svolte per la progettazione e non sono conteggiate le ore di docenza rivolte all'aggiornamento del personale DSP.

n. corsi: corsi organizzati direttamente dal Servizio e rivolti ad imprese, amministrazioni e/o a figure della prevenzione di cui al punto precedente; nel numero di corsi si conteggiano anche le repliche e riedizioni.

n. ore di tutoraggio: somma dei debiti orari dei diversi frequentanti (tirocinanti, specializzandi, studenti).

INCHIESTE

Inchieste infortuni concluse: raccolta di atti testimoniali, documentali, eventuale sopralluogo e atti conseguenti che abbiano comportato atti di polizia giudiziaria. La variabile si riferisce a tutte le inchieste per infortunio eseguite sia di iniziativa che su delega della magistratura concluse. Non sono inclusi gli accertamenti infortuni, intendendo per essi attività finalizzate alla maggiore conoscenza delle cause di un infortunio per aumentare la specificità nella selezione degli eventi da sottoporre poi ad inchiesta. (definizione dei LEA nazionali)

Inchieste malattie concluse: raccolta di atti testimoniali, documentali, eventuale sopralluogo e atti conseguenti. La variabile si riferisce a tutte le inchieste per malattia professionale eseguite sia di iniziativa che su delega della magistratura concluse. Non sono inclusi gli accertamenti malattie professionali, intendendo per essi attività finalizzate alla ricostruzione della storia sanitaria e lavorativa del soggetto, con l'obiettivo di documentare e verificare la fondatezza della diagnosi di malattia professionale. (definizione dei LEA nazionali)

PERSONALE

Operatori: operatori in servizio al 31 dicembre di ogni anno.

Operatori equivalenti: operatori a tempo pieno equivalenti a tempo indeterminato e determinato calcolati sulla base dei mesi effettivamente dedicati alle attività SPSAL e Uoia (tenendo conto di part-time, lunghe assenze, turn over intermedio, attività prestate ad altri settori DSP/aziendali).

UPG: Ufficiali di Polizia Giudiziaria.